BREEZE
freschezza per due
IL DEODORANTE BIOLOGICO
da Servetti

28 PAGINE

Mercoledì 30 Maggio 1979
Anno 111 - Numero 138

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 250 (arretrati il doppio)

Negozi a Torino
posticipata a fine giugno la chiusura del lunedì
a pagina 5

Attentato al «Cervello»
del centro nucleare di Frascati
a pagina 2

I partiti e la casa
dibattito elettorale fra dc, pci, pli, dp.
a pagina 6

Valli di Lanzo e Bussana
come si vota in provincia presso Torino e in Liguria
a pagina 3

I bidelli in piscina
con la prossima apertura estiva si trasformano in «bagnini»
a pagina 8

Previsioni sull'Europa

BRUXELLES — *Come voterà l'Europa, fra il 7 e il 10 giugno? Mentre ancora non si sono sciolti gli interrogativi sulle elezioni italiane (anzi, i dubbi sul risultato sembrano infittirsi, permanendo alta secondo i sondaggi la percentuale degli incerti), dalla Cee si ha notizia di una previsione globale, che somma i risultati che liste e candidati otterranno per l'elezione del Parlamento europeo.*

Ecco i dati di previsione:

socialisti *(comprendenti psi e psdi, laboristi e socialdemocrazia tedesca, oltre a tutte le altre correnti socialiste dei 9 Paesi): 38,5 per cento;*

democristiani *(dc più cdu tedesca con tutte le sue variazioni): 22,1 per cento;*

conservatori *(inglesi più altri partiti analoghi altrove): 10 per cento;*

liberali: *10 per cento;*

comunisti *(presenti in forze soltanto in Francia e in Italia): 7,5 per cento.*

Molti nostri partiti insoddisfatti dei risultati italiani potranno forse consolarsi con i totali europei e viceversa. Resta da chiarire se sotto la stessa etichetta europea sono raccolti partiti e gruppi che hanno effettive analogie e se poi riusciranno ad andare d'accordo a Strasburgo. Il che non sembra essere vero per tutti.

Vecchio militante pci, in via Chiesa della Salute

Gli danno del fascista corre a casa, si arma e spara a un ragazzo

Un pensionato di 77 anni ha sparato stamane a mezzogiorno a un ragazzo di 17 anni, ferendolo alla schiena, perché lo aveva preso in giro. Il protagonista dell'assurda vicenda è Michelangelo Naccari, 77 anni, abitante in via Villa 36. Il giovane ferito è Franco Francone, 17 anni, abita in via Enrico Giachino 1.

Ecco come si sono svolti i fatti. E' mezzogiorno. Sulla piazza Vittoria accanto a via Chiesa della Salute alcuni ragazzi sono riuniti: non hanno nulla da fare: parlano e ridono. Vicino c'è un vecchio: Michelangelo Naccari. Il pensionato indossa un camice nero da orologiaio. Sul petto però spicca un distintivo del partito comunista.

I ragazzi lo prendono in giro: «Sei un fascista che si vuole mimetizzare» dice uno. Insiste un altro: «Che cosa è più importante per te: la camicia nera o il distintivo del partito comunista?».

Il vecchio ha un passato di antifascista. Ha vissuto tragici momenti: i fascisti gli hanno strappato 5 denti e spezzato un polso. Si difende con durezza: «Smettetela o finisce male». I giovani continuano. Qualcuno lo spinge. «Che cosa sapresti fare tu?». Lo dileggiano. Michelangelo Naccari perde la testa. «Mi è scoppiato qualcosa dentro — dirà più tardi alla polizia —. Non erano più ragazzi quelli, erano dei carnefici». Ha inforcato la bicicletta. Si è fatto largo fra i ragazzi e ha minacciato: «Adesso vado a casa, prendo la pistola e vi faccio vedere io». E' passato in mezzo a un mucchio di risate di scherno.

Dopo pochi minuti i giovani lo vedono ritornare. Ha il volto contratto, lo sguardo allucinato. Con una mano tiene il manubrio della bicicletta, con l'altra impugna una pistola. I ragazzi scappano. Franco Francone fugge in direzione della chiesa. Michelangelo Naccari punta l'arma e spara. Un colpo solo. Il proiettile colpisce alla schiena Franco che stramazza in un lago di sangue.

Il vecchio si guarda intorno come un pazzo. Agita l'arma e urla: «Adesso vi faccio vedere io». Riesce a raggiungere un altro ragazzo. Lo afferra per il collo e gli punta la canna alla tempia. Il giovane implora: «Non mi spari, la supplico, non mi spari».

Michelangelo Naccari si ferma di colpo. Forse ha capito quale azione ha commesso. Sembra inebetito. Accorre gente. Arriva una «volante», poi il capo della mobile dottor Fersini e il suo vice Sassi. Gli agenti devono farsi largo fra la folla che adesso vuole linciare il vecchio.

Erano ricercati per l'uccisione di Moro

Scoperto covo Br a Roma: 2 arresti

ROMA — Agenti della «Digos» hanno arrestato a Roma, ieri sera, due presunti esponenti delle «Brigate rosse». I poliziotti hanno sorpreso, in un appartamento nei pressi di piazzale Clodio, Adriana Faranda e Valerio Morucci, entrambi compresi nell'elenco dei presunti responsabili dell'eccidio di via Fani.

Valerio Morucci venne arrestato nel 1972 allorché fu sorpreso con Libero Maesano ad importare armi dalla Svizzera. Adriana Faranda è la moglie del prof. Luigi Rosati che venne arrestato due anni fa nella sua abitazione di via Suor Maria Donati e che fu trovato in possesso di materiale compromettente che si riferiva all'attività di gruppi eversivi e di armi.

I due presunti brigatisti sono stati sorpresi in un appartamento di cinque stanze al quarto piano di viale Giulio Cesare 47, al quartiere Prati. L'operazione era scattata in seguito alle indagini intraprese all'indomani dell'assalto delle Br alla sede della dc in piazza Nicosia. Infatti il quartiere Prati-Trionfale venne messo sotto un accurato controllo da parte delle forze di polizia per il fatto che tre delle autovetture usate dal commando terrorista di piazza Nicosia erano state abbandonate nella fuga in piazza Mazzini e in via Germanico appunto nel quartiere Prati - Delle Vittorie - Trionfale.

Gli agenti della Digos e della squadra mobile da quel giorno hanno compiuto una indagine a tappeto controllando quasi casa per casa i palazzi della zona fino a quando sono riusciti a localizzare in viale Giulio Cesare, a brevissima distanza sia da via Germanico che da piazza Mazzini, la base di appoggio delle Brigate rosse.

L'irruzione compiuta verso mezzanotte è stata coronata da pieno successo: Valerio Morucci e Adriana Faranda sono stati sorpresi ancora a letto e non hanno potuto opporre la minima resistenza. Nell'appartamento sono stati trovati armi e munizioni, tra cui mitra e pistole, e inoltre rotoli di miccia, detonatori e bombe a mano oltre a numeroso materiale e documenti delle Brigate rosse.

La polizia ha anche scoperto in una delle stanze un attrezzato laboratorio per la falsificazione dei documenti con punzoni a secco, timbri e carta intestata. I due brigatisti erano in possesso di un'ingente somma di denaro, circa 30 milioni in contanti.

L'irruzione nel covo è stata effettuata poco prima della mezzanotte. Ingenti forze di polizia avevano circondato l'intero edificio, con l'impiego di decine di agenti con giubbotti antiproiettile, quando il dr. Spinella e i suoi collaboratori hanno suonato alla porta dell'appartamento al quarto piano di viale Giulio Cesare 47.

E' andata ad aprire quasi subito una giovane donna — il cui nome viene mantenuto segreto dalla polizia — che è risultata essere l'affittuaria dell'appartamento che è di proprietà di un noto esponente di Potere operaio il quale, secondo la ragazza, si troverebbe all'estero.

QUIZ ELETTORALE

□ - SOTTO, SOTTO, QUESTA VOLTA CE LA FACCIAMO.
□ - QUESTA VOLTA CE LA FACCIAMO SOTTO.

De Vlaeminck cade il gruppo lo aspetta

IVREA — Paurosa caduta di De Vlaeminck al Giro d'Italia. Il campione belga, già vincitore di tre tappe (tra cui quella di ieri a Saint Vincent), è finito in piena velocità contro una moto del seguito facendo un volo sull'asfalto.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Ivrea.

Lo hanno rimesso in sella, De Vlaeminck ha iniziato l'inseguimento. Nel gruppo, intanto, si è sparsa la voce che De Vlaeminck stava tentando di rientrare e tutti, per un tacito accordo, hanno rallentato parecchio aspettandolo. Dopo dieci chilometri, il belga è riuscito a tornare sui primi. m. car.

Nel perimetro degli impianti del Cnen a Frascati

Attentato a calcolatore nucleare Sorpreso un commando terrorista

ROMA — Un attentato contro un elaboratore elettronico del «Cnen» (Consiglio nazionale energia nucleare), a Frascati, è stato sventato stanotte da due guardie di una polizia privata in servizio nel perimetro degli impianti. Gli attentatori, due persone, alla vista dei due agenti, mentre erano intenti a versare a terra della benzina, sono fuggiti dopo aver sparato alcuni colpi di pistola. Gli agenti hanno risposto senza però colpire alcuno. Una battuta compiuta nella zona da alcune «volanti» del commissariato Frascati alla ricerca degli attentatori fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata non ha dato alcun esito.

Da un sopralluogo compiuto dai tecnici della polizia scientifica è stato stabilito che gli attentatori sono penetrati nel recinto degli impianti scavalcando un muro di cinta che si affaccia su via Enrico Fermi. Una volta all'interno, hanno forzato un capannone dove è installato un elaboratore elettronico di alto valore. I due, che portavano una tanica contenente 10 litri di benzina mentre la stavano cospargendo per darle poi fuoco, sono stati sorpresi dai due guardiani che li hanno messi in fuga.

Il laboratorio nel quale sono stati sopresi i due attentatori sorge al centro del complesso del «Cnen» e, qualora le fiamme fossero state appiccate, l'incendio — secondo quanto affermato dagli investigatori — si sarebbe sviluppato con molta rapidità estendendosi agli altri impianti.

Da una prima ricostruzione è stato possibile accertare che i due attentatori sono entrati nel complesso dopo aver tagliato una alta rete di recinzione. Gli sconosciuti si sono quindi diretti nel laboratorio centrale e dopo aver forzato la porta si sono chiusi all'interno.

La scoperta della presenza degli attentatori è stata fatta dalle guardie dell'istituto di polizia privata «Europol» che ha in appalto i servizi di sicurezza del «Cnen», durante il normale giro di sorveglianza. Nel corso della sparatoria seguita sono stati esplosi una decina di colpi: quattro da parte degli attentatori e sei da parte delle guardie private.

(Ansa)

Continua la guerra tra i «clan» della malavita

Sparatorie a Milano Un morto e 2 feriti

MILANO — *Una persona è stata uccisa e due sono rimaste ferite in due sparatorie avvenute questa notte. Verso l'una, in via Lulli, sono stati sparati cinque colpi di pistola contro il pregiudicato Lamberto Tantille, di 46 anni, che si trovava sulla porta dell'hotel Rivoli. Il primo proiettile l'ha sfiorato alla testa, un altro l'ha ferito ad un braccio, un terzo al petto. Altre due pallottole hanno infranto i vetri della porta dell'albergo. Lo sparatore si sarebbe allontanato dapprima a piedi, poi in automobile. Tantille è stato ricoverato all'ospedale Bassini con una prognosi di 30 giorni.*

Un'altra sparatoria è avvenuta poco dopo in piazzale Maciachini. Secondo la prima ricostruzione fatta dalla polizia, alcuni colpi di pistola sono stati sparati da due uomini contro un gruppetto di cinque persone. Due di queste sono rimaste ferite: Michele Cirrottola, di 25 anni e il pregiudicato Giovanni Laconi, di 22. I due sono stati condotti nell'ospedale «Niguarda».

Michele Cirrottola è morto alle 4,10. Le condizioni dell'altro ferito sono molto gravi e i medici mantengono la riserva di prognosi.

La polizia è riuscita a ricostruire le varie fasi della sparatoria. Cirrottola e Laconi si trovavano in piazzale Maciachini in compagnia di altre tre persone quando al gruppetto si sono avvicinati due uomini. Uno di questi, senza dire una parola, ha sparato un primo colpo, subito seguito da un altro. Entrambi i proiettili sono andati a segno: uno ha colpito Laconi, l'altro Cirrottola. Subito dopo i due sconosciuti sono fuggiti a piedi e sono riusciti a fare perdere le loro tracce.

Cirrottola e Laconi sono stati soccorsi dalle altre tre persone che si trovavano in loro compagnia. Sono stati trasportati nel vicino ospedale di Niguarda dove i medici hanno constatato la gravità delle loro condizioni. Nonostante i tentativi dei sanitari, Michele Cirrottola è morto a meno di tre ore dal ricovero.

La polizia ha interrogato le persone che si trovavano con la vittima e con il Laconi. Nessuna è però riuscita a dare indicazioni utili alle indagini. La tecnica usata dall'omicida e dal suo complice farebbe pensare ad un regolamento di conti, anche se c'è da dire che Cirrottola non aveva precedenti penali (Laconi invece è pregiudicato).

L'ucciso era originario di Altamura (Bari) ma risiedeva a Milano in via Imbonati 21, a poca distanza da piazzale Maciachini. Lavorava presso la mensa della «Carlo Erba».

(Ansa)

Spara all'agente per un danno all'auto

NAPOLI — Un agente di pubblica sicurezza, Angelo Aliberti di 22 anni — in abiti civili ed in permesso — è stato ferito con un colpo di pistola al fianco destro da un automobilista con il quale aveva avuto una discussione per un lieve incidente.

E' accaduto nella centrale piazza dei Martiri, davanti ad uno dei più noti «caffè» napoletani. Aliberti, alla guida di una motocicletta, con sul sellino posteriore il collega Mario Caprara di 22 anni, aveva urtato un'autovettura parcheggiata in seconda fila davanti al caffè, danneggiando lo specchietto retrovisore.

A nulla sono valse le scuse di Aliberti: il proprietario della macchina ha cominciato a litigare; poi, estratta la pistola, ha sparato tre colpi uno dei quali ha ferito l'agente. Quest'ultimo è ricoverato in ospedale, il feritore è stato identificato dagli agenti della «volante», al comando del capitano De Jesu, ed è cercato.

Contro Pinochet

Monache e preti in sciopero

SANTIAGO — *Cento sacerdoti e monache hanno occupato la chiesa di San Francisco, a duecento metri dalla sede del governo cileno, per fare uno sciopero della fame di 24 ore allo scopo di esprimere solidarietà con oltre cento studenti di teologia dell'Università cattolica di Santiago, espulsi o sospesi dalle autorità accademiche.*

Le espulsioni e le sospensioni sono state decretate in seguito alla paralizzazione delle attività universitarie decisa dagli studenti di teologia per solidarietà con gli studenti arrestati dalla polizia nel corso di manifestazioni non autorizzate avvenute il primo maggio scorso. Si è trattato del primo sciopero universitario in Cile dall'avvento al potere dei militari.

Le notizie di oggi

■ **Spari a Roma.** *Colpi di pistola sono stati esplosi ieri sera contro una sezione del partito comunista al quartiere Tiburtino. All'interno della sezione c'erano degli studenti.*

■ **Migliora il ferito dalle Br.** *Migliorate le condizioni di Enrico Ghio, l'esponente democristiano di Genova ferito ieri alle gambe in un agguato delle Brigate rosse.*

■ **Petrolio libico più caro.** *Il petrolio libico è stato aumentato di 2,31 dollari al barile. La decisione è retroattiva e fatta risalire al 27 maggio. Appena una settimana fa le autorità libiche avevano stabilito il rialzo del prezzo del loro greggio.*

■ **Finita la guerra in Uganda.** *La guerra in Uganda è praticamente finita con la conquista da parte delle forze ugandesi appoggiate dalle truppe tanzaniane dell'ultima roccaforte difesa dai soldati fedeli a Idi Amin. E' la città di Arua, dov'è nato il deposto dittatore e importante centro strategico.*

■ **Attentato a Tel Aviv.** *Un uomo è stato ucciso e un altro gravemente ferito dall'esplosione di un ordigno in un villaggio della Cisgiordania occupata dagli israeliani.*

■ **Relazione Baffi.** *Domani assemblea della Banca d'Italia. Particolare attesa per la relazione del governatore Paolo Baffi. All'analisi della condizione economica non mancherà infatti di accompagnarsi una riflessione sul complesso rapporto con il potere politico, soprattutto alla luce delle inchieste giudiziarie che in questi mesi hanno investito la Banca d'Italia.*

■ **Rapita per 4 ore.** *Una ragazza di 18 anni, Pierangela Perego, abitante a Como, ha denunciato di essere stata rapita da alcuni sconosciuti che l'hanno tenuta prigioniera per circa 4 ore e l'hanno liberata dopo essersi accorti di avere scambiato persona.*

■ **Nuovi orari per i distributori.** *Dal 1° giugno in vigore l'orario estivo dei distributori di carburante. Resteranno aperti dalle 7 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30. A Roma per un'ordinanza del Comune chiusura del 50 per cento degli impianti il sabato pomeriggio.*

■ **Inchieste sul terrorismo.** *Numerose perquisizioni in Lombardia dopo l'arresto a Como di sette persone accusate di appartenere al gruppo Prima linea. L'operazione-lampo dopo otto mesi di pedinamenti. A Roma nel carcere di Regina Coeli i giudici si accingono a contestare al professor Toni Negri, accusato di far parte del vertice delle Brigate rosse, alcune registrazioni di suoi interventi in occasioni di riunioni del gruppo Potere operaio che secondo la magistratura si sarebbe sciolto all'inizio degli Anni 70 per animare l'azione clandestina. Queste registrazioni verranno anche messe a confronto con la voce del terrorista che telefonò a casa di Moro durante il suo sequestro.*

Due milioni e mezzo di persone sono senza casa

Spaventoso uragano in India i morti sono già più di 600

NUOVA DELHI — Un uragano di proporzioni gigantesche ha colpito lo Stato indiano dell'Andhra Pradesh provocando la morte di almeno 607 persone (cifra ufficiale) e rendendo due milioni e mezzo di persone senza tetto. I danni sono ingenti: si avvicinano al miliardo di dollari.

L'uragano ha distrutto o danneggiato seriamente 569.000 case. I servizi meteorologici hanno calcolato a 180 kmh la velocità dei venti che hanno spazzato rovinosamente le zone costiere e interne della regione.

Decine di migliaia di capi di bestiame sono stati distrutti. Lo Stato dell'Andhra Pradesh ha chiesto aiuti al governo federale.

Benché il bilancio in vite umane sia di gran lunga inferiore al numero dei morti (14.000) dell'uragano-alluvione che colpì la stessa zona nel novembre del 1977, questa volta i danni materiali sono di quattro volte superiori.

Lo spettacolo che si è presentato ai soccorritori dopo l'abbattersi dell'uragano è stato allucinante. Gli abitanti di numerosi piccoli villaggi erano rimasti imprigionati fra le macerie delle loro case, senza che nessuno fosse in grado di portare aiuto e liberarli.

Il numero delle vittime avrebbe potuto essere sensibilmente inferiore se le operazioni di soccorso fossero state più celeri.

Il governo di Nuova Delhi ha disposto l'intervento di numerosi reparti.

● **NOVI LIGURE: 23 milioni a Tassarolo** — Il Comune di Tassarolo ha ottenuto dalla Regione un contributo forfettario di 23 milioni e 998 mila lire per i lavori di ripristino della strada Vecchia per Novi Ligure.

Milano. Lo accoltellarono perché sembrava di sinistra

Pene più dure ai fascisti che uccisero uno studente

MILANO — *La corte d'assise d'appello ha confermato, aggravandole, le condanne a carico dei cinque neo fascisti sanbabilini che la sera del 25 maggio 1975 assassinarono a coltellate lo studente lavoratore Alberto Brasili e ferirono la sua fidanzata, Lucia Corna.*

Questa la sentenza della Corte, emessa ieri sera dopo una lunga seduta in camera di consiglio. Antonio Bega, autore materiale dell'assassinio, è stato condannato a 17 anni e 8 mesi (4 mesi meno che in primo grado); Giorgio Nicolosi, Enrico Caruso e Pietro Croce a 16 anni e 4 mesi, contro i 9 anni e 8 mesi inflitti loro in prima istanza.

La corte ha poi condannato a 10 anni e 11 mesi Giovanni Schiavicco che aveva subito una pena di soli 11 mesi, peraltro già scontati.

Tutti gli imputati sono stati riconosciuti responsabili di concorso in omicidio e la corte non ha tenuto conto della diminuente prevista dalla legge per chi incorre in un reato diverso da quello voluto, come invece avevano fatto i giudici di primo grado.

L'udienza di ieri (in aula erano presenti solo Bega e Nicolosi), dedicata alla discussione, ha visto scendere in campo gli avvocati della difesa per controbattere le tesi della pubblica accusa. Il difensore di Bega (reo confesso) ha escluso che il giovane avesse intenzione di uccidere. Gli altri legali hanno cercato di confutare l'ipotesi della responsabilità di gruppo dell'assassinio del lavoratore studente.

Il gruppo di sanbabilini si accanì contro Alberto Brasili — fino ad ucciderlo — perché aveva staccato un adesivo del msi, ma soprattutto per il suo «aspetto di sinistra».

Napoli - Lei figlia di un costruttore, lui pregiudicato

Dodicenne rapita per amore

NAPOLI — Un altro rapimento a Napoli, anche se questa volta lo scopo dei banditi non è l'estorsione, ma il matrimonio. L'episodio è ancor più grave, per il fatto che la rapita è ancora una bambina. M. R., dodicenne figlia di un noto industriale edile, più volte era stata fermata per strada da un giovane che le «dichiarava» il proprio amore.

Costui, ventunenne già pregiudicato, noto nel quartiere, è stato ieri riconosciuto da alcuni testimoni nel gruppo dei tre che ha teso l'agguato alla fanciulla. Era scesa dalla casa di una zia, in via San Rocco nel rione Capodimonte, per tornare a casa propria, quando i tre l'hanno afferrata spingendola dentro una macchina che si è poi diretta verso la statale Domiziana. Diverse persone però, hanno assistito al ratto, riconoscendo tra i rapitori il giovane spasimante della bambina ed hanno denunciato il fatto.

Battute sono state organizzate in alcune località che fiancheggiano la Domiziana, anche se le speranze di liberare al più presto la ragazzina rapita, sono scarse.

A casa, i suoi familiari aspettano la «classica» telefonata, che questa volta, invece di tradursi in una richiesta di soldi, sarà probabilmente una richiesta di matrimonio «riparatore», secondo le «migliori» tradizioni di una civiltà che dovrebbe già essere scomparsa.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

© 1979 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 164 DEL 19-3-1979

⑪ Come voteranno Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

«Qui si vive di attesa» Le elezioni solo alla tv

DAL NOSTRO INVIATO

VAL GRANDE — Nella meno ricca delle Valli di Lanzo restano solo i vecchi. «*Una volta i giovani andavano in Francia o nelle Americhe* — racconta Ida seduta al sole, finalmente tornato anche quassù, vicino alla fontana, nella piazzetta di Groscavallo —. *Adesso emigrano a Torino: meglio così, almeno ogni tanto tornano a casa*». Anche i partiti lo sanno. «*Chi vuole che si preoccupi* — dicono due giovani carabinieri della stazione di Cantoira — *di venir quassù per fare la campagna elettorale a pochi montanari, oltretutto vecchi?*».

E infatti nei tre comuni (l'altro è Chialamberto) non c'è nessun segno esteriore a ricordare che tra pochi giorni si voterà per il Parlamento nazionale e per quello europeo. Nessun comizio; niente riunioni; gli spazi per l'affissione elettorale pressoché nudi. Solo tre giorni fa, è salita una macchina con tre giovani: hanno incollato cinque manifesti per ogni comune, quattro «vota pci» (classico ormai, dal 1948) ed uno del pdup. Poi, in fretta, sono ripartiti, senza parlare con nessuno anche perché la proverbiale ritrosia e diffidenza dei montanari, qui sono una realtà quasi palpabile.

I tre «politici» venivano da Lanzo o da Ceres, distanti pochi chilometri ma già in un altro mondo: in Val Grande anche la politica deve arrivare da fuori, ma quando pure arriva, stenta a trovare spazio, è sempre una cosa estranea. «*Siamo nati sotto la dittatura fascista* — racconta Eligio Cavatore, 66 anni, 25 passati in Francia a lavorare, ora finalmente ritornato a Cantoira —. *Eravamo contenti che finisse; ma adesso, non siamo ancora schiavi?*».

E le elezioni? «*I figli che avevamo ce li hanno presi e sono morti in guerra* — risponde, e i tre amici che lo circondano annuiscono —. *Promesse tante; ma quando si tratta di aiutarci davvero è un'altra storia. Fanno solo le strade e dicono che sono per noi, poveri montanari; in realtà servono a quelli di città. E' sempre così. Le elezioni europee? Qui non si è mai vista nemmeno l'Italia, vuole che si veda l'Europa?*».

I giovani però, partecipano e vivono la politica in modo diverso: i muri di Cantoira sono pieni di scritte «estremizzanti»: un sintomo, tutto sommato, di vitalità. Peccato che tornino solo d'estate, per le vacanze.

Chialamberto conta ormai solo 420 abitanti: d'estate salgono a 3.500 con i villeggianti, «*ma dura solo un mese*» dice Felice Aimo Alessi, messo municipale. Contro 3 o 4 nascite annuali, l'anagrafe registra una quindicina di morti. C'è un segretario comunale, in comproprietà con Cantoira e Groscavallo, e il messo è l'unico dipendente del Comune.

Alle amministrative, si presentano soltanto due liste indipendenti e i «politici» del paese, hanno scarsi rapporti con i partiti. «*Si fanno i fatti loro* — spiega il messo —, *ma è meglio così, perché se arrivassero i partiti sarebbero questi a comandare al posto del sindaco e degli assessori*». Si contesta chi governa. Nelle politiche del '76 però, il 70 per cento dei voti è andato alla dc.

Quest'anno a votare, saranno in 347, nel seggio allestito nella sala del consiglio comunale, dove ogni giorno fanno scuola una decina di bambini, tutti insieme per le ultime tre classi elementari, con l'unico maestro, Domenico Perrone.

«*Una volta almeno* — lamenta il maestro — *i candidati ci mandavano i volantini con il fac-simile della scheda. Oggi non arrivano più nemmeno quelli, ci hanno tagliato fuori. E così io non posso neppure spiegare ai ragazzi e ai vecchi che ne hanno bisogno, come si fa a votare*».

Nella piazza, deserta sotto il sole, nulla e nessuno. Nell'antica locanda «Albero fiorito», Giustina Chiariglione, settantaduenne, nonna di molti nipoti, parla di tempi andati e di antiche fatiche. «*Logico che non c'è nessuno in giro* — spiega — *qui si lavora sempre e sodo. Non c'è tempo nemmeno per andare in pensione*». «*Quassù, si lavora e si aspetta. Di elezioni, ne parla solo il televisore, per chi ce l'ha e ha voglia di ascoltarlo*».

Gianni Pennacchi

Giovani di oggi...

... e quelli di ieri

«Di giovani ne sono rimasti pochi. Qui si lavora e non c'è tempo nemmeno per andare in pensione», racconta Giustina Chiariglione, 72 anni, della locanda «Albero fiorito» a Chialamberto. E' la seconda da sinistra nella foto di cinquanta anni fa che ritrae un gruppo di ragazze nei vecchi costumi di Chialamberto. Giustina, con le sue amiche, indossa lo stesso costume ogni anno per la festa patronale, il 1° maggio. Sono i giovani di una volta che hanno avuto una storia diversa ed una vita sicuramente più dura di quella che attende i giovani di oggi, come questi ritratti a sinistra, in una foto scattata a Cantoira, nell'estate scorsa

A Bussana le accese discussioni elettorali sono solo un ricordo

Quando i comizi nella piazza del paese erano interrotti da secchiate d'acqua

DAL NOSTRO INVIATO

BUSSANA — *L'indifferenza (che alcuni dicono sia soltanto apparente) delle città liguri verso queste elezioni è un fenomeno che ha colpito anche i centri minori? Per saperlo siamo andati a Bussana, un paesino che ha due volti: quello dell'entroterra e, contemporaneamente, della cittadina di mare. Un po' la sintesi della Liguria «minore».*

A dare la sensazione che Bussana sia un paesino dell'entroterra sono il carattere degli abitanti, certe tradizioni e particolari abitudini. A conferirle l'altra immagine sono la posizione, l'urbanistica, la pacifica convivenza con i numerosi turisti dell'estate. I più la conoscono perché si è costretti ad attraversarla per raggiungere Bussana Vecchia, il borgo terremotato, oggi occupato da una colonia di artisti.

La costruirono, sulla cresta di una collina che scende dentro il mare, proprio i reduci del terremoto. Si era ai primi del '900. Fino ad allora, al posto delle case, delle strade, delle piazze e della basilica, c'erano uliveti, vigne e qualche casolare di campagna. Più in basso, quasi sulla riva del mare, passava la vecchia Aurelia, quella dei romani. C'è ancora.

A Bussana quasi tutti vivono di floricoltura: garofani, rose, mimose (pochi) e altre piante ornamentali. Nessuno coltiva più olive: sarebbe redditizio, ma la raccolta ha costi proibitivi. La cura dei vigneti, per chi ha ancora un po' di terra, è il secondo lavoro. Il «Vermentino» che producono non viene venduto; lo imbottigliano per loro: da bere nelle feste o con gli amici.

Nelle campagne lavorano soprattutto i meridionali, gente arrivata tanti anni fa e oggi amalgamatasi perfettamente con i bussanesi. Gli altri prendono lo stipendio o dalla pubblica amministrazione o dal Casino di Sanremo, la più grande «fabbrica» locale. La ricerca di un lavoro è drammatica per i giovani: campano facendo i bagnini, o i camerieri in qualche night o con qualche lavoretto, quando capita. Chi ha coraggio emigra. Pochissimi tentano con i fiori: oggi una coltivazione richiede un capitale d'avvio di centinaia di milioni.

Di politica, a Bussana, si è sempre parlato in piazza Chiappe, che qui continuano a chiamare piazza del Comune perché il palazzo che la domina era il municipio, prima che il paese diventasse una frazione di Sanremo. Se ne è sempre parlato la domenica mattina, dopo la messa delle 11 tutti i pomeriggi e le sere d'estate.

Si è sempre discusso di programmi e di scandali, a volte fino a tardi. E allora a interrompere i commenti erano secchiate d'acqua, scaraventate da finestre buie sui più accaniti. Ad accendere la miccia delle polemiche, subito dopo il caffè, in genere, erano gli stessi. Figure caratteristiche: un socialdemocratico e un socialista, regolarmente «trombati» alle amministrative; un ex pescatore senza alcuna tessera; un sarto juventino; qualche «provocatore» di passaggio, un comunista siciliano. A questi si aggiungevano, di volta in volta tanti altri, turisti o no.

Anche ai comizi c'è sempre stato molto pubblico, a prescindere dall'oratore. Il pienone, all'ombra del grande albero che domina la piazza, lo facevano registrare, però, soltanto i democristiani che a Bussana, fino a pochi anni fa, erano fortissimi; gli unici capaci di portare in consiglio comunale un loro candidato del paese. Per i comizi dei democristiani si scomodavano persino alcune donne (erano altri tempi) e scendeva anche il parroco «a dare un'occhiata», con la scusa che passava di lì soltanto per una passeggiata. Era un pubblico attento, silenzioso ma non avaro di applausi. Chiunque si trovasse davanti al microfono.

Quando c'erano i comizi, gli uomini uscivano dai bar. E non rientravano più, perché, dopo, si fermavano a commentare le tesi dell'oratore. Soprattutto per criticarle. Pochissimi avevano il coraggio di sbilanciarsi approvando.

E oggi, alla vigilia di queste elezioni? E' cambiato tutto. All'ultimo comizio di un candidato comunista al Senato hanno contato cinque persone, tra le quali l'oratore e il fedelissimo siciliano. Altre due hanno assistito per pochi secondi, giusto il tempo di vedere chi c'era fuori, e poi sono rientrate nel «dopolavoro». La pedana, sulla quale avvenivano le discussioni più accese, è rimasta deserta. Dai balconi non si è affacciato nessuno. Anche per gli altri partiti è successo lo stesso.

Di politica, oggi, a Bussana, nessuno parla più in pubblico. Appena uno tenta di «entrare nel discorso» sulle elezioni, il gruppetto che lo circondava si sfalda: chi si defila con una scusa, chi con noncuranza. E non conta se ad essere preso di mira è un partito piuttosto d'un altro. «La gente è stanca — *spiega Gino Della Torre, una cinquantina d'anni, il leader del gruppo che animava la vita politica del paese* —. Ai politici non crede più ed è convinta che, comunque, la situazione non cambierà. Tutto resta come prima, è inutile prendersela o tentare di fare qualche cosa». *E' il trionfo dell'ineluttabilità. Qualcuno, più maligno, dice del qualunquismo.*

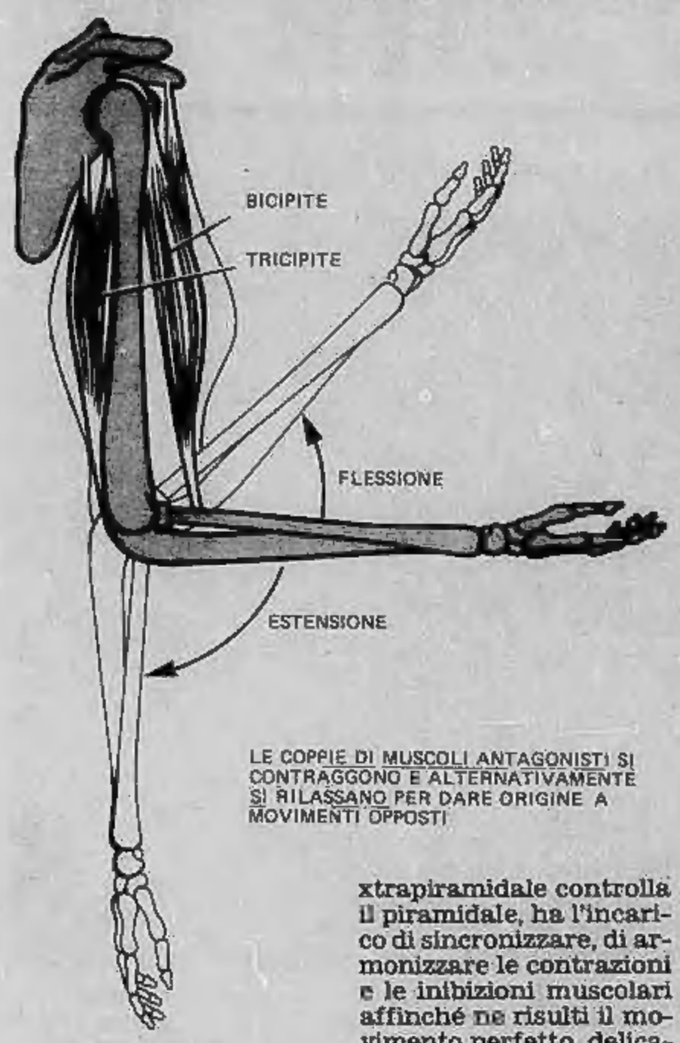
Rodolfo Bosio

DOMANI: COME VOTERA' ASTI

Le precedenti puntate sono comparse su *Stampa Sera* del 16 (Novara), 17 (Cuneo), 18 (Alessandria), 19 (Vercelli), 22 (Biella), 23 (Aosta), 24 (il Monferrato), 25 (Imperia), 26 (Savona) e 29 maggio (Genova).

La pagina della salute - Questa macchina umana

Il lavoro dei muscoli



LE COPPIE DI MUSCOLI ANTAGONISTI SI CONTRAGGONO E ALTERNATIVAMENTE SI RILASSANO PER DARE ORIGINE A MOVIMENTI OPPOSTI

2

COME avviene la contrazione muscolare? Dal cervello, e precisamente dalla corteccia cerebrale, parte un impulso, diciamo un ordine, per i muscoli che dovranno entrare in azione. L'impulso nervoso, percorrendo tutta una serie concatenata di filamenti nervosi, costituenti il «sistema piramidale» e paragonabili ad altrettante stazioni ferroviarie con rotaie e scambi, infila al termine del suo viaggio la rotaia ultima, il nervo che si dirama nel muscolo prescelto. Nel punto di contatto nervo-muscolo esiste una particolare struttura, la «giunzione neuro-muscolare», nella quale l'energia nervosa si trasforma in energia per la contrazione muscolare. Ma come avviene questo passaggio di energia dal nervo al muscolo? L'impulso nervoso fa comparire nella giunzione una particolare sostanza, l'acetilcolina, che trasmette al muscolo la capacità di contrarre le proprie fibre. Nell'attimo successivo l'acetilcolina scompare, altrimenti il muscolo rimarrebbe irrigidito nella sua contrazione. Rimane da spiegare l'armoniosa coordinazione delle molteplici contrazioni muscolari che, come si è detto nella precedente puntata, è alla base di ogni movimento, anche del più semplice. I vari atti muscolari necessari per l'esecuzione d'un movimento sono regolati da un sovraintendente, un insieme di cellule e di filamenti nervosi situato nel cervello e costituente il «sistema extrapiramidale». L'extrapiramidale controlla il piramidale, ha l'incarico di sincronizzare, di armonizzare le contrazioni e le inibizioni muscolari affinché ne risulti il movimento perfetto, delicato, appropriato, il movimento «automatico», cioè che si compie con la massima apparente semplicità.

Noi infatti cammianiamo automaticamente, ossia senza pensare a ciò che dobbiamo fare, dopo avere imparato a camminare nei primi mesi di vita. E quando un violinista esegue un brano di musica la sua attenzione è tutta assorbita dalle molteplici sensazioni uditive che si combinano e si succedono uscendo dal suo strumento, i suoi occhi seguono il pentagramma, mentre le sue dita compiono «automaticamente» tutta una serie di movimenti coordinati per raggiungere l'effetto artistico con le sottili gradazioni di intensità, di qualità e d'espressione.

I muscoli sono capaci d'un lavoro molto importante e possono sviluppare una potenza notevole. Per esempio un sollevatore di pesi può sviluppare anche due HP (cavalli-vapore) per il breve tempo in cui compie la sua prestazione, e se si pensa che 4-5 HP sono sviluppati da una vetturetta utilitaria si comprende di quale potenza sia capace la muscolatura. L'energia per la contrazione muscolare proviene dalla combustione degli «zuccheri» di cui i muscoli vengono abbondantemente riforniti dal sangue. Il pasto precedente la gara d'un atleta deve infatti essere formato in prevalenza da cibi ricchi di «zuccheri», ossia idrati di carbonio: riso, marmellate, biscotti.

I muscoli, oltre al lavoro, producono anche calore. E' fatto di comune osservazione che per effetto dei rispettivi movimenti aumenta la produzione di calore nell'organismo. Chi ha freddo, istintivamente si muove, saltella, agita le braccia per riscaldarsi. A causa del freddo si rabbrividisce, e i brividi non sono altro che contrazioni muscolari che cercano di combattere il raffreddamento del corpo. Durante il cammino e la corsa la temperatura del corpo può aumentare di alcuni decimi di grado, mentre durante il sonno, quando i muscoli sono in stato di riposo, la temperatura interna si abbassa di circa mezzo grado. I muscoli, rappresentando circa il 40 per 100 del peso corporeo, hanno sulla produzione di calore una influenza preponderante rispetto a quella degli altri organi. La produzione di calore è una vera e propria funzione dei muscoli, accanto a quella del movimento: il muscolo è una centrale meccanica e termica al tempo stesso.

Una parte di energia, durante la contrazione muscolare, si libera sotto forma di elettricità. Il muscolo è dunque anche una centrale elettrica. Le origini di questo appassionante capitolo dell'elettricità animale si devono cercare nei famosi esperimenti sui muscoli delle rane compiuti da Luigi Galvani e da Alessandro Volta, esperimenti che diedero a quest'ultimo niente meno che lo spunto per l'invenzione della pila. Il merito d'avere scoperto che i muscoli, contraendosi, producono correnti elettriche spetta però ad un altro scienziato italiano, Carlo Matteucci, che pubblicò i suoi studi nel 1838. Già prima, comunque, si conosceva il pesce torpedine, un animale fornito di «organi elettrici» funzionanti in maniera simile agli elementi d'una pila. Da essi partono scariche della tensione perfino di centinaia di volt, che possono mandare a gambe levate un uomo con un vero e proprio «calcio elettrico».

Una caratteristica della muscolatura è la capacità di adattarsi, fino ad un certo punto, a impegni sempre maggiori, grazie all'allenamento. Il numero delle fibre costituenti il muscolo non varia, ma ne aumenta il volume (il che ci fa dire di un individuo: «E' muscoloso»), e con esso la capacità di contrarsi. Ci sono tuttavia limiti a questo accrescimento del volume dei muscoli. Aumentando il volume, non aumenta proporzionalmente la circolazione sanguigna nella massa muscolare, per cui si finisce per avere uno squilibrio fra muscolo e irrorazione di sangue.

Ecco perché vi sono limiti fisiologici al rendimento degli sportivi. Infatti i miglioramenti dei record di atletica hanno una progressione lentissima. Per i 100 metri ci vollero ben ventiquattro anni, da Owens (1936) a Hary (1960) per rosicchiare 2/10 di secondo e arrivare a 10 secondi netti, e altri otto anni per guadagnare un altro decimo e infrangere così il fatidico muro dei 10 secondi.

I muscoli si contraggono, come sappiamo, in quanto giunge un impulso dai centri nervosi, ma non possono arrivare più di 10-15 impulsi al secondo. Ci sono muscoli che si contraggono centinaia di volte al secondo, ma sono quelli delle ali delle mosche e delle zanzare, e non è ancora chiaro quale sia il meccanismo biochimico che consente un fenomeno del genere.

prof. Paolo Cavalli

(Fine - Ieri la prima puntata)

Probabilmente posticipato l'esperimento torinese

Negozi chiusi il lunedì solo da fine giugno

L'ultima seduta del consiglio comunale prima delle politiche del 3 giugno ha risentito di una campagna elettorale caratterizzata da accuse e polemiche. Ieri sera non sono stati rispettati gli accordi della vigilia tra i partiti che prevedevano di non affrontare argomenti «scomodi». Il capogruppo dc, on. Porcellana, ha trovato la maniera di parlare ancora della questione Sagat. Il dp Canu, infine, ha portato in discussione il problema della casa.

Chiusura settimanale dei negozi. L'assessore all'Annona, Gabriele Salerno, prima dell'inizio della seduta ha detto che il nuovo orario dei negozi (che prevede la chiusura al lunedì di tutte le attività ad esclusione delle panetterie, latterie, fiori e mercati rionali) entrerà in vigore alla fine di giugno o ai primi giorni di luglio dopo che il Coreco avrà approvato la delibera del consiglio comunale.

Per domani sera (ore 20 alla Camera del lavoro), frattanto, la Federazione unitaria lavoratori commercio turismo servizi ha convocato un'assemblea aperta a tutti i lavoratori del settore per verificare problemi e ricercare soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro.

Sagat. Nei giorni scorsi il gruppo dc aveva presentato al sindaco e all'assessore Rolando un'interpellanza sulla società che gestisce l'aeroporto di Caselle (della quale il socio maggioritario è il Comune) per discuterne l'organizzazione. Assenti ieri in consiglio il sindaco Novelli e l'assessore Rolando l'interrogazione non è stata discussa. «*Ma* — ha detto l'on. Porcellana — *pur essendo d'accordo sul rinvio del dibattito non possimo non chiedere chiarimenti su un viaggio effettuato dal figlio e dalla nuora del presidente Sagat, on. Filippa, e addebitato alla società*».

Repliche e risposte sono emerse negli interventi del capogruppo pci Quagliotti e del vicesindaco Scicolone. «*E' un'ennesima squallida manovra della dc* — ha detto Quagliotti — *in periodo elettorale. Il costo del viaggio come dimostrano le fotocopie delle fatture è stato pagato dall'on. Filippa*». Il vicesindaco ha aggiunto: «*La giunta darà chiarimenti del caso quando l'assessore Rolando sarà presente in consiglio*».

Casa. Durante la seduta degli amministratori comunali una delegazione di occupanti del '74 ha chiesto di essere ricevuta dall'assessore competente per avere garanzie sull'assegnazione degli appartamenti alle famiglie che ancora ne sono sprovviste. In aula il dp Canu ha chiesto alla giunta di mantenere gli impegni assunti nel '75. «*270 famiglie* — ha risposto il consigliere delegato Migliano — *sono già state sistemate. La nostra volontà di risolvere il problema l'abbiamo già dimostrata. I rimanenti 100 occupanti avranno l'appartamento entro l'anno. Stiamo localizzando gli alloggi*».

l. b.

Il processo De Franco: stamane parlano i difensori

Il pm chiede 27 anni per l'uomo che uccise l'amico della moglie

Si avvia alla conclusione il processo per l'omicidio di Francesco Bruni, uno dei più complessi delitti passionali degli ultimi anni. Ieri il pubblico ministero, dott. Domenico Savio, ha chiesto la condanna a ventisette anni di carcere per Annunziato De Franco, marito di Mimma Pizzarello che con la vittima aveva avuto una relazione.

Annunziato De Franco, secondo l'accusa, sarebbe l'autore del delitto e avrebbe costretto la moglie ad addossarsi la responsabilità del fatto per «espiare» l'infedeltà.

I fatti risalgono al '74: Francesco Bruni, dopo il fallimento del suo matrimonio e di un negozio di elettrodomestici che aveva aperto con il finanziamento del suocero, aveva impiantato un laboratorio in cui venivano incise musicassette.

Gli affari, nonostante l'uomo dedicasse buona parte delle proprie energie alle avventure galanti, andavano bene, tanto da acquistare una villetta in via Berseziо dove trasferire il laboratorio e l'abitazione.

Mimma Pizzarello lavora per lui per qualche mese. Tra i due nasce una simpatia. Il marito ne viene a conoscenza e la gelosia gli sconvolge la mente: comincia a temere che il figlio nato dal matrimonio non sia suo e trasforma in un inferno la vita della donna.

In un momento di sconforto Mimma si cosparge di kerosene e si dà fuoco. Si ustiona le mani gravemente. Quando esce dall'ospedale si incontra con Francesco Bruni che la respinge.

Il 9 agosto del '75, a mezzanotte, tutti i campanelli di uno stabile di via Berseziо si mettono a suonare. Dapprima gli inquilini credono a uno scherzo. Poi qualcuno scende a vedere. Francesco Bruni giace al suolo crivellato di proiettili. Mentre un'ambulanza lo accompagna in ospedale dice: «E' stato il marito di Mimma De Franco». Poco dopo muore dissanguato. La polizia piomba a casa di De Franco. Lui non c'è. E' casa dei genitori che gli forniranno l'alibi per l'ora del delitto.

La donna ha già la valigia pronta e segue i poliziotti in questura dove si addossa la responsabilità dell'omicidio. Molti particolari però non tornano. Li chiarirà più tardi il giudice istruttore Oggé disponendo una perizia sulle mani della donna. Le ustioni, concludono i periti, le impediscono di premere il grilletto di una pistola. Cade l'alibi di De Franco che viene incriminato per omicidio. Oggi, al dibattimento, prendono la parola i difensori: gli avvocati Chiusano, Festa e Gianaria.

Al processo Mazzotti

I periti: Gattini non è matto

Francesco Gattini, l'imputato al processo d'appello per il sequestro di Cristina Mazzotti che sarebbe impazzito in carcere, non è matto: si tratta di una simulazione. Così afferma la perizia psichiatrica dei professori Gamna e Portigliatti Barbos depositata stamane a mezzogiorno.

Continuano intanto le arringhe della parte civile. Dopo Smuraglia, ha parlato l'avv. Gaetano Pecorella, affrontando da un'angolazione diversa l'ideazione e l'esecuzione del tragico rapimento da parte degli imputati. Secondo il penalista, le prove dell'organizzazione comune del sequestro tra mafia calabrese e «manovali» del Nord sono precise e proprio Gattini ne costituirebbe il perno.

Seguendo in un tono piano contrastante con quello appassionato di Smuraglia il filo logico delle prove, delle testimonianze e delle confessioni di Giuliano Angelini (nella cui cascina Cristina fu imprigionata per quasi un mese) e di Libero Ballinari, l'ex contrabbandiere detenuto in Svizzera, Pecorella ha confermato la convinzione sua e della famiglia Mazzotti che gli imputati siano colpevoli e che debba essere confermata la sentenza della Corte d'assise di Novara: otto ergastoli e 150 anni di reclusione per altre nove persone.

Dalmaviva oggi sotto processo

Mario Dalmaviva

Mario Dalmaviva, il pubblicitario trentaduenne arrestato il 7 aprile scorso nell'ambito dell'inchiesta sulle Brigate rosse del giudice padovano Calogero, viene giudicato oggi in appello a Torino con altri otto giovani: in cinque sono stati condannati nel gennaio '76 a otto mesi di reclusione per apologia di reato. Quattro furono assolti. L'accusa si riferiva ad alcune scritte, comparse in città nel maggio '72, che approvavano l'assassinio del commissario Calabresi.

Dalmaviva è stato condotto davanti ai giudici torinesi da Roma, dov'è attualmente detenuto: ad attenderlo in corte d'appello c'erano amici e parenti, con il difensore avv. Zancan. Sono in molti a sostenere che il giovane, sposato con un figlio, non si sia più occupato di politica da almeno cinque anni.

Con la Flm domani all'Unione Industriale

Incontro per le ferie Fiat

Fiat e Federazione metalmeccanici si incontrano domani all'Unione Industriale per discutere il problema delle ferie. Il fatto che già l'anno scorso praticamente tutti i dipendenti abbiano potuto godere delle 4 settimane consecutive, non costituisce, almeno secondo l'azienda, un precedente vincolante, ma tutto il problema deve essere rimesso in discussione.

«L'azienda dice di essere disponibile a fare le 4 settimane consecutive, *dicono alla Flm*, ma che ci sono settori in cui è necessario recuperare produzione per adeguarsi alle esigenze del mercato. Precisa, poi, che anche in questi settori si possono fare le 4 settimane, ma a patto che il recupero di produzione avvenga prima dell'inizio delle ferie. Il che significa fare straordinario. Noi affermiamo che le 4 settimane sono ormai un diritto acquisito che non deve essere barattato con lo straordinario. Del resto siamo disposti ad affrontare il discorso di recupero di produzione, ma senza discutere ferie e straordinari».

Per quanto riguarda la data d'inizio, sembra che si sia ormai orientati sul 27 luglio come ultimo giorno lavorativo (è un venerdì). Anche perché, come spiegano alla Flm, questa data è già stata scelta da aziende come Indesit, Pininfarina e Gruppo finanziario tessile (Facis) dove lavorano molte mogli di dipendenti Fiat e quindi sarebbe necessario far coincidere le date.

Appare ora «Quaderno a cancelli», scritto da Carlo Levi nel 1973, durante un periodo di temporanea cecità. Parole nel buio, scrittura che dilaga, dai luoghi dell'infanzia e di «Cristo s'è fermato ad Eboli» ai non-luoghi della malattia e della morte (Saggi, L. 7000).

«I demoni», romanzo di Heimito von Doderer, uno dei capolavori della tradizione narrativa viennese da Musil a Broch (Gli struzzi, 3 volumi, L. 18 000).

«Jacques il fatalista e il suo padrone», di Denis Diderot: divertente paradosso dello stato di servitù, in un romanzo che sconcertò l'Europa delle rivoluzioni (Centopagine, L. 5000).

Nei due volumi di «Note per la letteratura», le impreviste e illuminanti analisi di Adorno su Valéry, Lukács, Heine, Balzac, Proust, Beckett... (Paperbacks, L. 8000 e L. 7000).

La critica della civiltà cittadina in un bizzarro e appassionato pamphlet dell'economista russo Aleksandr V. Čajanov: «Viaggio di mio fratello Aleksej nel paese dell'utopia contadina» (Nuovo Politecnico, L. 2500).

«I dirigenti industriali in Italia»: mille managers intervistati da Magda Talamo (Serie Politica, L. 4000). «Moneta e impero», gli anni 1890-1914 in uno studio economico di Marcello De Cecco (PBE, L. 6400).

Altre novità: «Gaston Lucas, fabbro ferraio», di Adélaïde Blasquez, tra documento sociologico e romanzo-verità (Gli struzzi, L. 4500), e «Il permesso» di Mario Lodi, vicenda di un ragazzo a contatto con le meraviglie e le sofferenze della natura (Struzzi Ragazzi, L. 2500).

«L'artista e il pubblico»: secondo volume della «Storia dell'arte italiana», curata da G. Previtali e F. Zeri. Un'indagine inedita, in un'opera che fa discutere (L. 40 000).

Informazioni Einaudi

Se pensi a un tessuto ...pensi Sanet

SANET - Piazza Castello 29 (piano nobile)
(attiguo Baratti & Milano) - Tel. 542.061

SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

CLAUDIO FERRETTI

TUTTO IL CICLISMO

Storia e risultati dal 1891 ad oggi
La classifica dei primi 600 corridori di ogni tempo
L. 5.000

«Nella letteratura dedicata al ciclismo... non esisteva sino ad oggi un libro di questo genere, così breve e così denso, così profondo e così ostinato nella ricerca. È un libro senza ascendenti e con molte sicure appendici, che intreccia la storia con la statistica...».

Bruno Raschi

COSTAMAGNA

N. 7 alla Camera per Torino Novara-Vercelli

"Un anticomunista" parla oggi alle 19 sul canale 28

Intervengono: Bastianini (pli), Amantea (pci), Porcellana (dc) e Canu (dp)

Casa: le proposte pre elettorali

Bastianini (pli)

Amantea (pci)

Porcellana (dc)

Canu (dp)

Quattro candidati alla Camera, quattro partiti, un tema scottante: la casa. Prima l'attesa di una legge che consentisse di regolamentare uno dei settori più «sregolati», poi il tanto sospirato «equo canone» e il blocco definitivo del mercato degli alloggi da affittare. Attilio Bastianini (pli), Leonardo Amantea (pci), Giovanni Porcellana (dc) e Bruno Canu (nsu) si confrontano sul problema.

Qual è il giudizio dei liberali sull'equo canone? «*Ha scontentato tutti* — dice Attilio Bastianini, consigliere comunale, docente di architettura e urbanistica tecniche al Politecnico — *ma soprattutto ha scoraggiato ogni nuovo investimento. E' una legge sbagliata nella sua impostazione perché trasforma il settore della proprietà edilizia in un mercato di prezzi amministrati dallo Stato. Ci sono poi molte norme tecniche errate e confuse*».

La soluzione? «*Fare più case. In Italia, ogni anno, si costruiscono 200 mila alloggi in meno del fabbisogno reale. Ecco perché non si riesce a trovar casa. Noi liberali abbiamo presentato per Torino e per l'area torinese un programma che consentirebbe la costruzione di 10 mila alloggi*».

Dove pensate di trovar posto, a Torino, per nuove case? «*Nella prima cintura c'è posto per 25 mila alloggi. Si vorrebbero progettare anche nuclei integrati da trasporti, anche ad una certa distanza dalla città*».

Non sarebbe il caso di pensare agli alloggi sfitti? «*Non ce ne sono poi così tanti. Ripeto: l'unica soluzione è costruire*».

Che cosa pensa delle occupazioni abusive? «*Bisogna essere molto severi con le occupazioni organizzate. Devono essere invece esaminati a fondo gli atti di disperazione delle singole famiglie che credono di poter risolvere i loro problemi con un atto illegale*».

L'essere giunti ad una legge, in materia di affitti è, per Leonardo Amantea, operaio Teksid di Crescentino, «*un fatto estremamente positivo*». Quali sono i limiti dell'equo canone? «*L'intera questione degli sfratti dovrebbe essere ritoccata. Ci dovrebbe essere un controllo più severo sulla reale necessità del proprietario di usufruire dell'alloggio. Il pci intende rivedere le falle di questa legge*».

Che cosa pensa della requisizione degli alloggi sfitti? «*Un giudice ci ha provato: la corte di Cassazione gli ha dato torto. E' indispensabile, comunque, una legge che regoli l'uso degli alloggi, non dev'esserci, per i proprietari, la possibilità di tenerli sfitti a piacere*».

Un giudizio sulle occupazioni abusive? «*Credo che le occupazioni si siano verificate soprattutto quando il grande padronato faceva affluire dal Sud ingente manodopera senza preoccuparsi di farsi carico dei problemi che questi flussi migratori provocavano e in netto contrasto con la necessità di uno sviluppo economico che tenesse conto del Mezzogiorno che si svuotava. Se non si modifica questa tendenza, ancora attuale, continueranno a verificarsi scompensi di cui, la mancanza della casa, non è che un aspetto*».

Bisogna riprendere a costruire case? «*C'è il piano decennale per l'edilizia: si tratta di farlo diventare pratica quotidiana avendo presente che l'obiettivo è un'edilizia legata ai problemi esistenti*».

Giovanni Porcellana, deputato nella precedente legislatura, capogruppo dc in Comune, direttore tecnico di un'impresa di impianti idraulici, riconosce che nella legge sull'equo canone «*ci sono delle pecche*». Le individua, soprattutto, in errori tecnici. «*D'altra parte* — continua — *è una delle poche leggi che prevede la possibilità di modifica entro il 31 marzo di ogni anno. Se le camere non fossero state sciolte, infatti, avremmo presentato degli emendamenti*».

La legge ha scontentato tutti. Perché? «*Le proteste del Sunia hanno spaventato i proprietari, facendoli temere in una modifica che allungasse i tempi stabiliti per i contratti di locazione, attualmente di quattro anni. Il risultato è che, oggi come oggi, mezza Torino è da vendere*».

E l'altra mezza è in affitto sotto forma di mini alloggi arredati e maxi alloggi (con cucina) «*uso-ufficio*». Esenti da equo canone. «*E' vero. Ma che cosa fa investire nuovamente il proprietario? La sicurezza della proprietà*».

Come comportarsi per evitare gli abusi? «*Occorre istituire da parte dei comuni, uffici di consulenza che facciano capo ai quartieri*».

Che cosa pensa di nuovi interventi edilizi? «*Non hanno senso a Torino. Non c'è più posto. L'unico intervento valido è quello per risanare i centri storici*».

Con conseguenti speculazioni, frazionamenti e confinamento degli abitanti alla periferia della città? «*Naturalmente dovrebbero essere interventi convenzionati con l'amministrazione pubblica. Solo così si avrebbe la garanzia di non incentivare speculazioni*».

In tema di speculazioni la dc non ha, almeno per il passato, la coscienza troppo pulita. «*Non solo la dc. Comuni come Collegno e Grugliasco, da tempo amministrati dalla sinistra, sono cresciuti allo stesso modo di altri comuni amministrati dalla destra. L'urbanistica è un fatto recente. Io la coscienza l'ho a posto. Fui proprio io a bloccare, nel '70 a Torino, l'edilizia privata a favore di quella popolare*».

Bruno Canu, consigliere comunale di democrazia proletaria, si presenta per la Nuova sinistra unita. Due settimane dopo la tragedia di Angelo Oneto, l'uomo che si è dato fuoco davanti al Municipio perché non trovava né lavoro né casa, lei ha detto che l'episodio gravava sulla coscienza di tutti i partiti e che non s'era sufficientemente organizzata la lotta per la casa. «*La nostra pecca* — risponde Canu — *è quella di non aver saputo approfittare dei successi ottenuti in passate battaglie e di non aver continuato sulla stessa strada. Il movimento per la casa, aveva bloccato diverse speculazioni. Ad esempio il caso dell'Immocentro, le case tra piazza Cavour e via San Massimo, le occupazioni simboliche, le documentazioni private sui padroni che andavano a spaccare i tubi dell'acqua per ottenere il risanamento, hanno fatto sì che il comune intervenisse, anche se adesso le cose sono ferme perché manca, a questa amministrazione, la volontà politica di andare a concretizzare l'esproprio*».

Quanti sono gli alloggi sfitti in Torino? «*Dai 5 ai 7 mila. Abbiamo chiesto migliaia di volte che fosse costituito l'ufficio casa, ma non s'è mai voluto realizzare. Solo così ci sarebbe stato un controllo effettivo sulla reale disponibilità di case. Dal 1° gennaio '78 si sarebbe dovuta applicare la legge sull'assegnazione degli alloggi dell'edilizia popolare ma il Comune non ha fatto nulla e ha continuato a delegare lo Iacp, che è struttura anacronistica per le reali necessità di oggi*».

Quali sono stati gli effetti dell'equo canone? «*Un generale aumento dei prezzi, l'impossibilità di trovare alloggi in affitto, l'incentivazione della proprietà individuale, l'incentivazione delle trattative "sottobanco" tra proprietari ed inquilini basate sul ricatto di non poter avere l'alloggio se non pagando un canone maggiore di quello previsto per legge, lo sviluppo della vendita frazionata, l'abolizione della giusta causa per lo sfratto. E, aspetto più deteriore, ha sviluppato una conflittualità individuale che rende difficile un'organizzazione di lotta in massa per la casa*».

Quali sono i vostri obiettivi? «*Cercare di far cambiare la legge, dare strumenti agli enti locali per far sì che possano intervenire sugli alloggi sfitti e in merito agli sfratti. Cambiare la situazione generale delle leggi che incentivano la speculazione, favorire l'edilizia popolare. Organizzare tutta la gente sfrattata che vive nelle topaie, e non è poca, per una giusta rivendicazione. La lotta è per il controllo pubblico della situazione-casa. Una realtà cui tutti hanno diritto*».

Daniela Daniele

Finisce la scuola tra gli scioperi

Sono 350 mila gli studenti delle elementari, medie inferiori e superiori di Torino e provincia che, per colpa, o grazie, alla tornata elettorale del 3 e del 10 giugno, domani termineranno le scuole con due settimane di anticipo. Parte di questi dovranno affrontare gli esami di licenza media, di quinta elementare e di maturità.

Anche quest'anno però la chiusura è piuttosto agitata a causa degli scioperi in programma sia da parte degli insegnanti che degli studenti. Il «coordinamento studenti medi» infatti ha deciso oggi di disertare le lezioni, per contestare il decreto Spadolini in base al quale la seconda materia orale verrà resa nota dalla commissione agli studenti il giorno precedente il colloquio.

Gli studenti sabato scorso hanno ottenuto con la loro mobilitazione, per la prima volta nella storia, di incontrare il ministro Spadolini, a Torino per la campagna elettorale. Questa mattina gli studenti in sciopero sono sfilati in un corteo da piazza Arbarello alla Galleria D'Arte Moderna.

I lavoratori della scuola nel frattempo, in contrapposizione con le scelte della confederazione sindacale, hanno deciso di bloccare gli scrutini fino al 16 giugno, per rivendicare la stabilità del posto di lavoro. Al blocco hanno finora aderito una sessantina di istituti.

Manifestazione in municipio

Una quindicina di giovani di Lotta Continua ha manifestato stamane davanti al municipio contro il perdurare della detenzione degli arrestati negli incidenti avvenuti la settimana scorsa durante il comizio del missino Almirante al Palasport. Sono stati ricevuti dal sindaco Novelli a cui hanno rivolto queste domande: **«Qual è lo stato di salute degli arrestati? Si sono fatte richieste affinché il processo avvenga per direttissima? Perché si concede venerdì prossimo piazza Lagrange al msi quando è già previsto il comizio di nsu in piazza S. Carlo?».**

Il sindaco ha risposto che sulla situazione dei giovani si è sempre interessato, che per i comizi non è di sua competenza l'assegnazione dei luoghi e che per quanto riguarda le strutture comunali il msi non avrà più concessioni per il futuro.

● Un **violento incendio** si è sviluppato ieri pomeriggio a **Borgaro** in un deposito di legnami di via Ciriè 42. Sono dovute intervenire quattro squadre di vigili del fuoco di Torino. Non ci sono stati feriti.

■ Si sono **chiuse** in anticipo le lezioni alla **scuola** elementare «Asteggiano» di **Giaveno**, per la protesta delle sette maestre contro alcune oscenità scritte sui muri. **«Caro presidente** — avevano scritto al consiglio di circolo — **non ce la sentiamo di tenere lezione in una scuola frequentata da sporcaccioni che scrivono parolacce nei corridoi».**

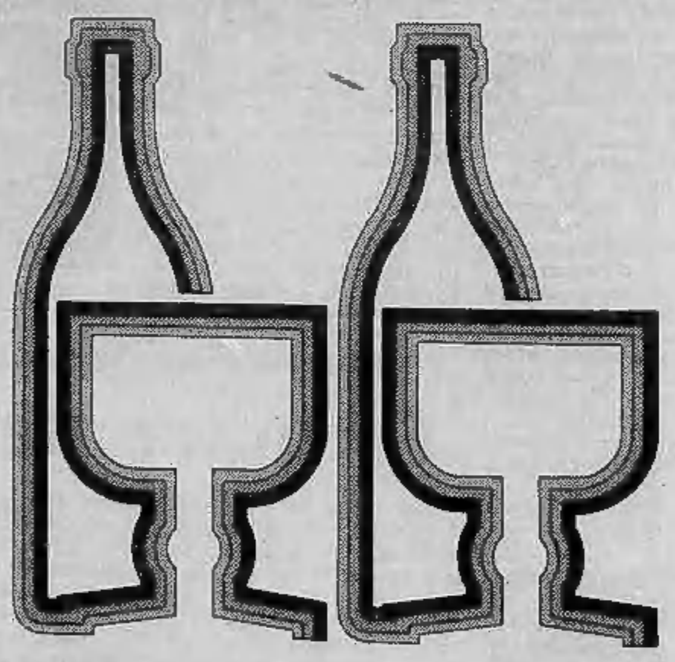
Vinincontri

Mostra-mercato dei vini italiani selezionati di alta qualità

1-10 giugno 1979

Palazzo del Lavoro - Italia '61 - via Ventimiglia 211 - 10135 Torino

Orario: giorni feriali dalle ore 16.30 alle 23 - sabato e festivi dalle ore 10.30 alle 23



Adriano Albini

Enti organizzatori
Promark S.p.A. 10135 Torino - Corso Traiano 87-84 - Telefono 011 612 612
Unione Regionale Camere di Commercio del Piemonte - Ente Sviluppo Agricolo in Piemonte (E.S.A.P.)
Ente patrocinatore: Regione Piemonte

Le risposte al referendum di Stampa Sera: «Il voto ai ragazzi»

Tre partiti: Nord, Sud, Centro

«Per me i partiti sono troppi, veramente troppi: ce ne dovrebbero essere solo tre, uno per il Sud, uno per il Nord e uno per il Centro Italia». Questa è l'opinione di Sergio Bruzzi, classe quarta elementare, uno dei moltissimi ragazzi che ci stanno inviando lettere in risposta al referendum «politico» che abbiamo proposto.

La politica, come si deduce dalle molte lettere che ne parlano senza peli sulla lingua, è considerata dalla maggior parte dei bambini un fastidio, soprattutto perché (potenza dei mass media!) le trasmissioni televisive dedicate ai candidati sostituiscono o ritardano i ben più divertenti e «simpatici» programmi di film o cartoni animati.

Ma accanto a questa condanna drastica, legata alla tv, c'è anche in molte risposte la voce del buon senso — vivissimo nei nostri più giovani lettori — che auspicano soprattutto un'Italia governata più razionalmente e soprattutto più interessata ai problemi dei bambini.

Che sono tanti e spesso non compresi dagli adulti. Lo scopo di questo referendum promosso da *Stampa Sera* è proprio raccogliere dalla viva voce dei protagonisti un panorama delle speranze dell'Italia più giovane.

Come abbiamo già detto, l'iniziativa è nata appunto dalla lettera di un bambino di 9 anni, Franco Manutti che aveva scritto: «Tutti sono occupati a dire votate per me oppure non votate per quelli, e sono tanto presi dalla campagna elettorale che quasi non si accorgono che ci sono bambini e mamme che soffrono per le bombe e gli attentati, e mio papà, la sera del giovedì, non ci porta più al cinema perché dice che ha paura. Il maestro ci ha detto che per la crisi non potremo più andare la domenica a far la gita in macchina al paese. Ma perché i grandi che sono candidati a deputato e senatore non vedono i problemi come li sentiamo noi? Anche mio papà dice che tante volte c'è più buonsenso nei bambini che negli uomini che ci comandano».

Se anche i bambini a giugno andassero alle urne per rinnovare il Parlamento italiano, per chi voterebbero? Come dovrebbe essere il deputato ideale dei bambini? In che cosa si dovrebbe impegnare, che cosa dovrebbe cambiare? Naturalmente alla nostra domanda «Se tu avessi l'età per votare, per chi voteresti?» non si deve rispondere indicando questo o quel candidato di un partito in lizza. Quello che noi ci attendiamo dai nostri lettori più giovani è una specie di identikit degli uomini che dovranno governare l'Italia domani visti dagli occhi schietti e insieme esigentissimi dei bambini.

Le lettere devono essere indirizzate a *Stampa Sera - Il voto ai ragazzi - Via Marenco 32 - Torino.* Alle risposte più interessanti o divertenti sarà dedicata una vetrina del giornale in via Roma.

Abbiamo già pubblicato risposte da Fossano (dove Teleradio Fossano ha raccolto e fatta sua l'iniziativa), da Moncalieri

• Innanzitutto, e non solo noi ragazzi, vorremmo la pace fra tutti i popoli della terra, che non ci fossero più uomini che uccidono, bambini che muoiono di fame o abbandonati, mamme che piangono...

In Europa vorremmo intenderci, conoscerci meglio, nonostante le diverse usanze e modi di vivere. Poter avere più occasioni di incontro anche fra ragazzi che parlano diverse lingue. Pensiamo che tra noi ragazzi usiamo un linguaggio che riusciamo e comprenderci meglio che non fra adulti. Faremmo forse niente di eccezionale, nessun discorso rimbombante, nessun proclama ma ci abbracciamo stringendoci la mano, semplicemente e aiutandoci sempre e ovunque. Un mondo di piccoli, insomma! Noi ragazzi non riusciamo a capire cosa ci suggeriscono di fare e soprattutto chi dice certe cose.

Vorremmo che questo nostro caro Paese tornasse a vivere serenamente senza lotte e soprattutto senza terrore che invece ci fa vivere con il nodo in gola, paurosamente. Vorremmo ascoltando la radio o la televisione sentire gli uccellini nel bosco e vedere il sorriso di una mamma con il suo figliolo in grembo invece di ascoltare gli spari e gli scoppi delle bombe e il pianto delle vedove e l'odio di tanta, troppa gente.

Vedere sempre meno il sorriso sui volti dei nostri genitori, vederli crucciati, preoccupati, indifesi in questo tempo che purtroppo anche noi viviamo. Le nostre speranze sono ancora negli uomini di buona volontà.

Barbara Vianzone
Cl. I N, Sc. M. St. De Sanctis

• Io vorrei far sparire tutta la delinquenza, dare casa e lavoro ai disoccupati. Farei istituire una legge severa per chi rubi la prima volta si taglia un orecchio, la seconda un altro orecchio, la terza una mano. Per chi ammazza una persona dovrebbe essere ammazzato anche lui. Darei il diritto ai carabinieri di poter ammazzare i violenti e i delinquenti, usare le armi. Io vorrei cambiare tante cose nel mondo e renderlo più civile e più giusto con meno ladri. I problemi più grandi di oggi, per noi ragazzi è che abbiamo poco verde e spazio perché in ogni angolo ci sono fabbriche e viviamo come in gabbia. Il problema della droga è uno dei più gravi perché costringe il ragazzo a uccidere e a rubare e a rovinarsi per sempre per comprarla.

Un altro problema è quello dei ragazzi abbandonati nella strada perché i genitori lavorano e così non possono occuparsi di loro. Le nostre speranze sono di poter cambiare il mondo, che non ci siano troppi ricchi e troppi poveri ma che tutti abbiano una casa e non siano scartati dalla società. I ladri che sono messi in prigione li farei lavorare e il ricavato lo darei ai paesi sottosviluppati e bisognosi almeno si può formare un mondo uguale. Io vorrei vivere in una casa più spaziosa e vivere senza che ci fosse la delinquenza che costringe la gente a chiudersi in casa e a non fidarsi nemmeno del vicino di casa.

Maurizio Negro
Cl. I N, Sc. M. St. De Sanctis

• Dopo le elezioni di giugno vorrei che questo nostro Paese cambiasse, ma non in modo da esserci un partito migliore o peggiore, ma in modo da eliminare tutte le ingiustizie. La prima e la più tremenda è, per me, la malavita che distrugge la nostra vita quotidiana. La seconda è che ci sono troppi politici per ogni partito e vorrei che ci fosse un partito, o al massimo due, e saggio, perché non servono tante persone per comandare un solo Paese. Ultima è che ci sono delle persone che sono di ceti sociali molto elevati e altri che sono di ceti molto bassi. Questa è la ingiustizia più grave e per migliorarla vorrei che i più ricchi aiutassero i più bisognosi e dessero dei soldi ai più poveri.

In pratica vorrei vivere in un'altra terra, dove ci sia solo gente che ha l'essenziale per vivere e che possa essere libera, come i cardellini che si muovono dove vogliono e non hanno da preoccuparsi e dove tutti sono uguali nel vero senso della parola.

Mauro Pedron
Classe 1° N
Scuola Media Statale De Sanctis

• Se cedessero il posto di governo ai ragazzi, io voterei prima di tutto perché non ci fosse la guerra che c'è tra gli uomini, poi per la fame, gli scippi, i furti, i rapimenti, l'odio. Che ci fosse più giustizia nel mondo, che gli uomini dovrebbero andare d'accordo come fratelli. Io vorrei votare soprattutto per far sparire la violenza, perché adesso non si può essere sicuri nemmeno di uscire di casa la sera. Poi vorrei che ci fosse l'uguaglianza tra noi ragazzi e fra tutti i popoli della terra. Insomma vorrei votare per un partito che salvi il nostro Paese da tutti i mali che lo affliggono. E poi che ci fosse più verde nel mondo, così noi potremmo giocare liberamente e non a starsene sempre a casa o in mezzo alla strada! Io voterei ancora per gli anziani, per rispettarli. Io penso che in questo mondo si sprechi molto combustibile, per tutte le automobili, cioè che si potrebbe usare per cose più utili. Vorrei che le industrie non inquinassero il mare perché altrimenti fanno morire i pesci, che per noi sono un ottimo alimento. Insomma noi tutti dovremmo contribuire al nostro paese.

Rosanna Pellegrino
Scuola Media De Sanctis - Classe I N

• Innanzitutto io vorrei che non ci fosse la guerra ma che tutto il mondo vivesse sempre in pace. Io vorrei fare diversi incontri con dei ragazzi di altri popoli ed aiutarli ad avere una casa, vivendo una vita comoda come la nostra, avere del cibo necessario per nutrirsi. Io vorrei che in questo nostro Paese si vivesse senza terrorismo e senza nessun partito. Mi piacerebbe un giorno sentire dire che era solo un sogno che la guerra non esiste e neanche il terrorismo che affligge la nostra società. Ma penso che in questo nostro Paese non passerà mai tutto questo terrorismo perché è difficile fare dei progressi per farlo passare.

Carmela Prestifilippo
Classe I N Sc. Statale De Sanctis

La mostra al Palazzo del Lavoro

Da venerdì vinincontri

Nel Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia a Italia '61, è in corso di allestimento il terzo Vinincontri. La Mostra-Mercato dei vini italiani selezionati di alta qualità, che si svolgerà dall'1 al 10 giugno, è patrocinata dalla Regione Piemonte e organizzata dalla Promark con l'Union Camere e l'E.S.A.P.

La rassegna si propone la valorizzazione e la divulgazione presso gli operatori economici del settore e i consumatori, di vini di autentico pregio, severamente selezionati dall'Ordine Nazionale degli Assaggiatori di Vino. Oltre ai piemontesi di genuinità garantita, saranno presenti, con le medesime prerogative, anche vini di altre regioni come le Marche, la Calabria, la Sicilia, il Friuli-Venezia Giulia. Un settore della mostra sarà dedicato ai formaggi tradizionali, misconosciuti artefici di quel patrimonio caseario piemontese e italiano che rischia di perdersi, surclassato da prodotti ben confezionati ma insapori imposti dalla pubblicità finalizzata al consumismo.

Per meglio ospitare la vasta schiera di consumatori-amatori, del vino, che frequenteranno la mostra, è stato allestito uno stand di degustazione gratuita riservata ai giorni feriali, per la concomitanza delle due domeniche elettorali. E' anche in corso di realizzazione un piccolo anfiteatro all'interno della mostra chiamato «Punto d'incontro».

Alle manifestazioni pomeridiane di martedì 5 giugno, parteciperanno le Confraternite Enogastronomiche Piemontesi con quindici delegazioni di altrettanti sodalizi, paludati secondo l'antica tradizione e tutti eccellenti conoscitori dell'arte enoica.

Contemporaneamente alla mostra, le vetrine dei negozi da piazza Castello a piazza Carlo Felice, saranno allestite sullo stesso tema, a cura dell'Associazione To-Via Roma.

Per favorire i lettori e invitarli a partecipare, il giornale pubblicherà ogni giorno, a partire da venerdì 1° giugno, il tagliando «Doppio Premio» che, presentato, darà diritto a chi gareggia nelle degustazioni-indovinello, nei quiz, nei giochi di abilità, ad un premio raddoppiato, nonché alla partecipazione ai quiz dedicati in ogni manifestazione, sia pomeridiana che serale, esclusivamente ai lettori di «Stampa Sera».

La mostra sarà aperta nei giorni feriali dalle ore 16,30 alle ore 23, nei prefestivi e festivi dalle 10,30 alle 23. Il biglietto d'ingresso costa 1000 lire. **Rosanna Canavero**

PROGRAMMA

Venerdì 1° giugno, ore 16,30: Apertura Vinincontri; **ore 20:** «Incontro enogastronomico» a cura di Alba Manifestazioni. Premi agli intervenuti.

Sabato 2 giugno, ore 18: «Indovina il vino», gara d'assaggio e quiz a premi per tutti; **ore 20:** «Incontro enogastronomico» a cura dell'Associazione cuochi cuneesi. Premi agli intervenuti.

Domenica 3 giugno, ore 18: «La donna e il vino», gare di abilità e quiz a premi; **ore 18,30:** Premiazione rassegna pittorica «L'arte e il vino»; **ore 20:** «Incontro enogastronomico» a cura dell'Associazione cuochi cuneesi. Premi agli intervenuti.

Lunedì 4 giugno, ore 20: «Incontro enogastronomico» a cura del ristorante «Belvedere» di La Morra. Premi agli intervenuti.

Martedì 5 giugno, ore 19: «Le confraternite enogastronomiche a Vinincontri». Raduno dei sodalizi piemontesi; **ore 20:** «Incontro enogastronomico» a cura del ristorante «Cà 'd Gamba» di Sordevolo. Premi agli intervenuti.

Mercoledì 6 giugno, ore 20: «Incontro enogastronomico» a cura del ristorante «'L nost Gal» di Vercelli. Premi agli intervenuti.

Giovedì 7 giugno, ore 18: «Mariage formaggi-vini» quiz a premi; **ore 20:** «Incontro enogastronomico» a cura dell'Associazione cuochi cuneesi. Premi agli intervenuti.

Venerdì 8 giugno, ore 18: «Indovina il vino» gara di assaggio e quiz a premi per tutti; **ore 20:** «Incontro enogastronomico» a cura dell'Associazione cuochi cuneesi. Premi agli intervenuti.

Sabato 9 giugno, ore 18: «Mariage formaggi-vini» quiz a premi; **ore 20:** «Incontro enogastronomico» a cura dell'Associazione cuochi cuneesi. Premi agli intervenuti.

Domenica 10 giugno, ore 18: «Presentazione dei vini pregiati». Quiz a premi; **ore 18,30:** Premiazione «Rassegna vetrine via Roma»; **ore 20:** «Incontro enogastronomico» a cura di Alba Manifestazioni. Premi agli intervenuti.

E' facile dire pensiamo ai vecchi e ai bambini e lasciamo perdere gli animali.
Chi non ama gli animali, in genere non si preoccupa né dei vecchi, né dei bambini.
Se sei contro la vivisezione,
dai il tuo voto al
PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO
e la tua preferenza a
BALDASSARRE FURNARI - N. 20
MAURIZIO GRAZIANI - N. 25
candidati alla Camera per il P.S.D.I.
sicuri antivivisezionisti da sempre.

AVVISO A.T.M. AI PENSIONATI

Il Consiglio Comunale nella riunione del 22/5/1979 ha esaminato le condizioni che regolano il rilascio delle **tessere gratuite ed a tariffa ridotta per pensionati,** con particolare riferimento ai limiti di reddito stabiliti dalla deliberazione del 24/7/1978.

Nella citata riunione del 22 maggio la Civica Amministrazione si è impegnata ad assumere, nel più breve tempo possibile, sentite le Organizzazioni Sindacali provinciali e di categoria, apposito **provvedimento per il superamento degli attuali limiti di reddito,** per tener conto del movimento inflazionistico del costo della vita.

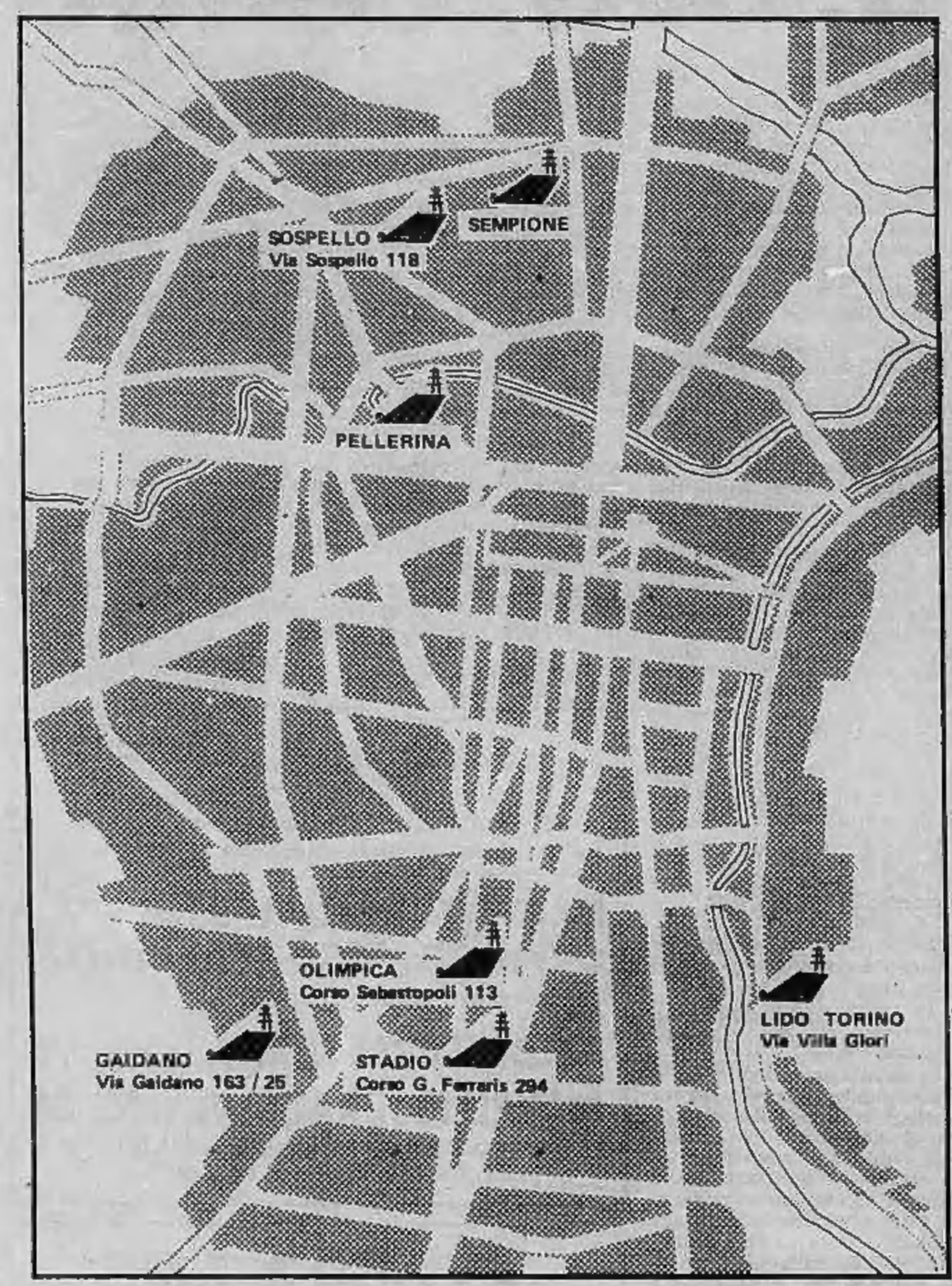
L'A.T.M. assicura massima tempestività di intervento non appena le nuove determinazioni saranno deliberate e conseguentemente **sospende le operazioni di sostituzione delle vecchie tessere.**

LIBERTAS
Per la
DEMOCRAZIA CRISTIANA
Questa sera a
TELE STUDIO TORINO ore 19,30
TELE SUBALPINA ore 20,50
parlerà l'onorevole
GIAN ALDO ARNAUD n. 4
candidato alla Camera dei Deputati

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

Si riaprono le piscine utilizzando personale scolastico

Il bidello diventa bagnino



Sette giorni più tardi, il 16 giugno, saranno a disposizione anche gli impianti del Sempione di via Gottardo e della Pellerina di corso Appio Claudio. Funzioneranno anche le due piscine «coperte» di via Gaidano e di via Sospello che, però, cambieranno gli orari.

In inverno, infatti, i centri restano aperti il sabato e due giorni la settimana dalle 19 alle 21. Nei mesi di giugno, luglio e agosto, invece, saranno a disposizione dalle 12 alle 19.

Per la piscina di Sospello il municipio sta tentando di raggiungere un accordo di «autogestione» con le società sportive del rione. I responsabili dei sodalizi avrebbero a disposizione gli impianti per gli allenamenti dei loro giovani ma dovranno garantire l'apertura del centro anche al pubblico in alcune ore del giorno.

I gestori sostengono, tuttavia, che le piscine «coperte» sono poco frequentate in estate. «*La gente cerca il sole* — dicono — *e non possiamo offrire loro soltanto l'acqua tiepida*». Statistiche alla mano Sospello ha registrato nei mesi di giugno dell'anno scorso 4537 presenze che in luglio sono ulteriormente diminuite a 2833. Gli altri impianti, invece, vengono letteralmente presi d'assalto dai bagnanti che tentano di fuggire la calura della città. Complessivamente le piscine sono state frequentate da 50.553 persone nel mese di giugno e, con un aumento vertiginoso, da 97.035 nel mese di luglio.

In agosto parecchi sono in vacanza al mare o ai monti ed il superaffollamento dei centri cittadini diminuisce. Lo scorso anno le piscine sono state utilizzate per 4 giorni la settimana anche da sei mila giovani che si sono iscritti ai corsi «estate ragazzi». L'iniziativa verrà ripetuta anche quest'anno: le iscrizioni sono in corso e dovrebbe essere facilmente superato il «tetto» del 1978.

Il personale che cura la manutenzione e custodisce le piscine è scelto fra i bidelli delle scuole. «*Gli impianti sono già costosissimi* — spiegano i responsabili comunali del settore — *i bilanci sono pesanti e non potremmo tirare avanti se non potessimo disporre di persone a tempo parziale. L'apertura delle piscine è perciò legata alla chiusura degli istituti scolastici*».

l.d.b.

Rispettando il calendario, anche se il vento e la pioggia di questo scampolo di primavera testimoniano che l'estate stenta a farsi viva, la settimana prossima si apriranno le prime tre piscine municipali di Torino.

Il 9 giugno, apriranno i battenti i centri dello stadio comunale di corso Galileo Ferraris che ha una capacità ricettiva di un migliaio di persone al giorno, e quelli più piccoli della Colletta di val Carcano e di Trecate di viale Vasile Alessandrini.

A Chivasso in piazza Carlo Noè

Prodotti agricoli vendita diretta

Dal produttore al consumatore. Questo slogan per anni sbandierato come effettivo calmiere alla dinamica dei prezzi dei prodotti agricoli, a Chivasso è divenuto realtà. Già da questo mese i coltivatori della zona possono portare le proprie merci nei punti di vendita indicati dall'amministrazione comunale in piazza Carlo Noè. I giorni di vendita stabiliti sono quattro, e precisamente lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 7 alle 13, e vanno ad aggiungersi ai due giorni in cui si tiene il mercato generale di Chivasso, cioè il mercoledì e il sabato. Pertanto i consumatori avranno a disposizione per gli acquisti ben sei giorni la settimana, potendo scegliere tra una molteplicità di prodotti, sia provenienti direttamente dal produttore, sia attraverso gli intermediari.

«La concorrenza derivante non può non incidere positivamente — *dice l'assessore all'Agricoltura, Giovenale Cena (pci)* — nella calmierazione dei prezzi, a tutto vantaggio dell'intera collettività».

L'esigenza d'un intervento pubblico per agevolare la vendita dei prodotti agricoli direttamente dai coltivatori ai consumatori era da tempo sentita in una città come Chivasso, a metà industriale e a metà agricola, con la necessità di non trascurare quest'ultimo settore, di importanza vitale per l'economia della zona. L'iniziativa del Comune consente ora agli agricoltori di porre sul mercato i loro prodotti, evitando quei giri viziosi e assurdi delle intermediazioni che tanto negativamente pesano nella formazione del prezzo delle merci. I benefici per i consumatori e per i cittadini sono in un sensibile risparmio nella borsa della spesa; per i coltivatori vi sarà una maggiore remunerazione, indispensabile per rendere competitiva l'attività e non abbandonare la campagna.

«Siamo contenti di questa iniziativa comunale — *dicono diversi cittadini, incontrati al mercato del mercoledì mattina* —, sperando però che veramente si possa risparmiare negli acquisti». «E' quello che constateremo via via che l'iniziativa andrà avanti», *conclude fiducioso l'assessore Cena.*

A Nichelino

Già recapitato il 95 per cento dei certificati elettorali

Già recapitati a Nichelino il 98% dei certificati elettorali. La consegna domiciliare è stata fatta da 24 vigili urbani i quali, entro domani sera completeranno le consegne. Gli elettori per le politiche sono 31.154 dei quali 15.627 sono uomini e 15.527 sono donne. I giovbani che voteranno per la prima volta sono 4680: i maschi 2389 e le femmine 2291.

Improvvisamente è serenamente mancata

Marcellina Unia ved. Cosa

Lo annunciano: figlio, nuora, la nipotina **Dorella** e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, via Principe Tommaso 30 28 maggio 1979.

Cristianamente è mancata

Anna Pantesio ved. Nigra

Ne dànno il doloroso annuncio figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 31 corrente ore 10,15 parrocchia La Pentecoste (via Filadelfia 237/11).
— **Torino**, 28 maggio 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Arrobbio

La piangono: la sorella **Natalina** con il marito **Angelo**. Funerali oggi 30 corr. ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 maggio 1979.

E' mancato l'

avv. Giacomo Poggi

L'annunciano: la figlia, il genero, le nipotine, la sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 corr. ore 15,30 chiesa N. S. del Suffragio.
— **Alessandria**, 29 maggio 1979.

Improvvisamente è mancata

Adele Ripa in Olivero

Ne dànno il doloroso annuncio e funerali avvenuti il marito **Aristide** e parenti tutti.
— **Torino**, 30 maggio 1979.

Dopo una lunga e penosa malattia è mancato

Giuseppe Carena (Giovanni)

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie **Emilia**, cognati, nipoti, cugini, amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Franco e Gemma per le premurosa assistenza prestata.
— **Torino**, 28 maggio 1979.

E' mancato

Francesco Pollano

Addolorati lo annunciano: la moglie **Zelinda**, la figlia **Silvana** con **Gianni**, le sorelle **Gina** e **Gabriella**, il fratello **Gianni**, cognati, nipoti. Particolari ringraziamenti al dottor Cavalot, alle suore Edoarda e Celestina, alle amiche Pina e Ines. Funerali oggi alle 14,30 da via dei Frassini 23.
— **Torino**, 30 maggio 1979.

E' mancata

Fortunata Aruga ved. Mocco

A funerali avvenuti l'annunciano: figlio e nuora. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 26 maggio 1979.

E' mancato

Franco Palonta

Lo annunciano moglie, figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Palucco 41.
— **Pianezza**, 30 maggio 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Giacomazzo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Michele Lessona 97. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 maggio 1979.

Tragico incidente troncava la giovane vita di

Flavio Biginelli

anni 19

Perito industriale
Studente universitario

Inconsolabili lo annunciano: i genitori **Elda** e **Stefano**, la sorella **Eva**, la nonna **Amelia**, zii e cuginetti. Un ringraziamento per il dottor Giuseppe Bonino nonché il prof. Fasano e tutta la sua équipe per le cure prestate. Funerali giovedì 31 ore 15,30 in Camino Monferrato; benedizione ore 14, via Chiabrera 37 (Obitorio). E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 maggio 1979.

Improvvisamente è mancato

Riccardo Beltramo

anni 65

Anziano A.E.M.

Lo annunciano: la moglie **Luigia Mazzucchetti**, i figli **Angelo**, **Serafino**, **Francesco**, **Carla** con **Paolo**; nipotini, cognate, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Settimo 116. E' partecipazione e ringraziamento.
— **San Mauro Torinese**, 29 maggio 1979.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Azienda Elettrica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio in pensione

Riccardo Beltramo

— **Torino**, 30 maggio 1979.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Denegri

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono con dolore: la moglie **Ninia**, il figlio **Gustavo** con la moglie **Rosanna Coda** e i piccoli **Michele** ed **Alessandro**, la cognata **Maria** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al caro amico dott. Emilio Macchi che per tanti anni gli è stato vicino con amorevoli cure. Un ringraziamento particolare alla signora Renza. I funerali avranno luogo in forma privata oggi alle ore 16 partendo dalla Parrocchia S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 maggio 1979.

Dopo una vita interamente dedita alla famiglia ed al lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Francesco Robetti

di anni 64

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie **Margherita Chiapusso**; i figli: **Vanna** con il marito **Leonardo Giampaolo** e figlie **Alessandra** e **Francesca**, **Piera** con il marito **Giuseppe Croveri** e figlia **Paola**, **Mario** con la moglie **Maria Grazia Rosso** e figlio **Roberto**, **Ettore** con la moglie **Fulvia Antonini** e la piccola **Michela**; fratello, cognate, cognati, nipoti, cugini, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Cattedrale di San Donato Pinerolo mercoledì 30 corr. alle ore 15,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Pinerolo**, 28 maggio 1979.

Il 28 maggio ha lasciato la famiglia, la scuola, gli amici

Rosario Rodolico

Lo annunciano, la moglie e la figlia, la nipote, la suocera, zii e cugini. La famiglia esprime profonda gratitudine al prof. Colombo e al prof. Paolino dell'ospedale Molinette, ai loro collaboratori medici e paramedici e alle carissime suore per le affettuose cure prestate. I funerali il giorno 31 c.m. alle ore 10,15 nella cappella delle Molinette (via Santena).
— **Torino**, 30 maggio 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Giovanni Battista (Giobatta) Fresia

di anni 80

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli **Giulia** e **Carlo**, le nuore, i nipoti, la sorella, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente alle ore 17 alla Chiesa Parrocchiale, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— **Millesimo**, 29 maggio 1979.

Cristianamente è mancata

Ida Cubito n. Bertot

L'annunciano il marito **Gino**, la figlia **Marisa** con il marito **Guido Maccagnola** e la piccola **Chiara**, parenti tutti. Funerali giovedì 31 corrente ore 9, via Fratelli Cervi 22. Dopo le esequie, la cara salma proseguirà per Forno Canavese, ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 29 maggio 1979.

Improvvisamente è mancata

Teresa Brunetti nata Canavese

Addolorati l'annunciano il marito **Michele**, la figlia **Piera** col marito **Aldo** e figlio **Marco**, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo da strada Mongreno 8.
— **Torino**, 30 maggio 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ghersi

Grande Invalido - Cav. Vitt. Veneto

Ne dànno il doloroso annuncio i familiari tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 c. alle ore 14,30 all'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Murello (Cn). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 maggio 1979.

E' cristianamente mancata

Domenica Chiuminatto (China dla Censa)

Ne dànno il triste annuncio il figlio **Antonio**, la nuora **Bianca**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 30 ore 16,30.
— **Cintano**, 29 maggio 1979.

E' mancata

Emma Penna ved. Casetta

Ne dànno il triste annuncio la figlia **Rosanna** col marito **Francesco Botto** e la figlia **Patrizia**; le sorelle **Eugenia** e **Bice**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Patti 12.
— **Torino**, 30 maggio 1979.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Angelini

Lo annunciano la mamma, le sorelle **Sandra** e **Antonella**, i cognati **Romolo** e **Andrea**, la cognata **Marisa**, i nipoti **Gianluca**, **Fabrizia**, **Marco**, **Claudia**, **Fabio**, **Silvia**, **Paolo**, zii e zie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per la calda e ammirevole assistenza al prof. Renzo Bertaro e alle affezionate Costanza e Lina. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Anna il giorno 30 alle ore 14,30.
— **Torino**, 29 maggio 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Emma Maltagliati ved. Bacci

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio **Claudio** con la moglie **Domenica** e il piccolo **Andrea**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Arrigo Molinario. I funerali giovedì 31 corrente ore 8,45 partendo dalla parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 maggio 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Todisco ved. Maffione

Lo annunciano: la figlia **Rosy** col marito **Giancarlo**, il figlio **Mauro** con la moglie **Franca**, la nipotina **Chiara**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 31 maggio 1979 parrocchia S. Cottolengo.
— **Torino**, 29 maggio 1979.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Sollier in Monticone

Ne dànno il triste annuncio il marito **Armando**, figlio **Giuliano**, la nuora **Lodina** e i nipotini **Fabrizio** e **Barbara**. I funerali avranno luogo il 30 maggio 1979 alle ore 10,15 presso l'ospedale Martini, via Tofane 71.
— **Torino**, 29 maggio 1979.

Improvvisamente è mancato

Mario Giordana

anni 60

L'annunciano la moglie **Margherita Croce**, i figli **Giacomo** con la moglie **Margherita**, **Angelo**, **Luciano** e **Aldo**, sua sorella **Lucia** e famiglia, i fratelli **Felice** e **Michele**, suocero, il figlioccio **Livio**, zii, cognati, nipoti e cugini. Funerali giovedì 31 corr. ore 14,30 dall'abitazione, via Fornacino 15 (Cascina Colombretto). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Leinì**, 28 maggio 1979.

Mariuccia Bravo con profondo dolore annuncia assieme ai parenti tutti la serena dipartita del marito

Guglielmo Bravo

ex commerciante

e lo ricorda a quanti lo amarono. Un particolare ringraziamento al dott. Bo per le assidue cure e attenzioni prestate durante la sua lunga malattia. Un grazie di cuore alla cara amica Pina. Funerali mercoledì ore 15 corso Galileo Ferraris 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Chivasso**, 29 maggio 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Bertolino** con gli amici **Mancini**, **Lugano** ed **Ercole**, ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del caro

Sebastiano Bertolino

— **Torino**, 30 maggio 1979.

ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della morte di

Ines Cerruti

I figli ne ricordano con immutato rimpianto l'esempio e la bontà.
— **Torino**, 30 maggio 1979.

1977 1979

Franco Tarella

Con l'amore e l'affetto di sempre la mamma lo ricorda nel secondo anno della sua scomparsa.

1977 1979

Pio Borgna

Nella tristezza di ogni giorno infinito il rimpianto e il ricordo. S. Messa 31 maggio ore 18,30 Sacro Cuore.

1972 1979

Giò Battista Badellino

Moglie e figli sempre ricordano.
— **Torino**, 30 maggio 1979.

1975 1979

N.H. Federico Cappabianca

La moglie **Maria** lo ricorda a quanti lo amarono e stimarono.

Davide Cerrato

Con immutato rimpianto i suoi cari lo ricordano.
— **Torino**, 30 maggio 1979.

1958 1979

cav. Bruno Cellerino

Sei sempre nel pensiero di tua moglie.
— **Alessandria**, 30 maggio 1979.

1977 1979

Giovanni Varetto

I tuoi cari ti ricordano con affetto.

1972 1979

Mario Peyrani

Sempre ricordato e rimpianto.

1978 1979

geom. Giuseppe Gianolio

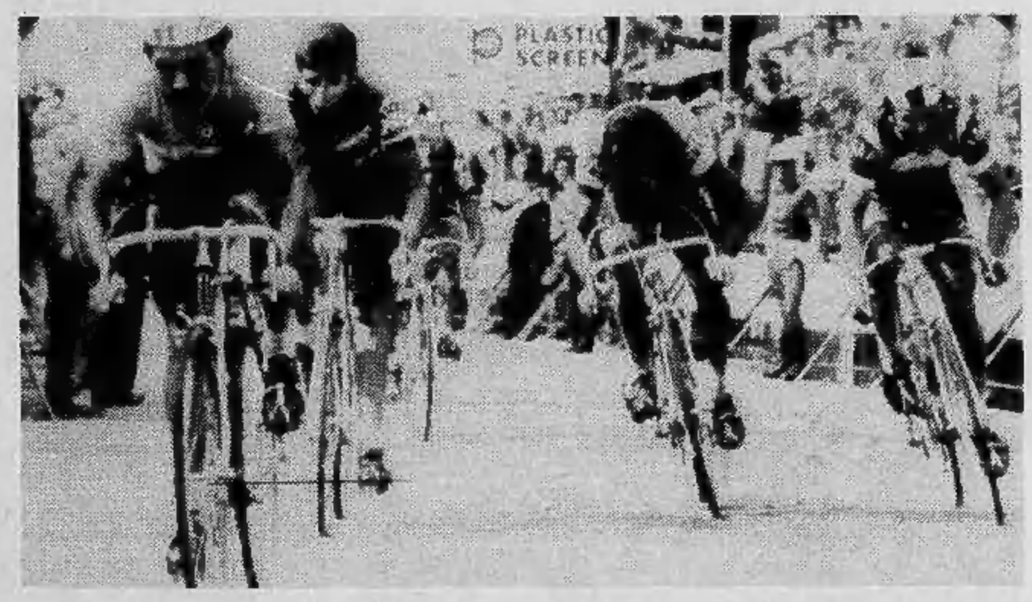
Affettuosamente ricordato.

Saronni: «Favorendo Moser, ha favorito anche Knudsen

«Se perdo è colpa di Torriani»

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — «*Il signor Torriani* — dice Saronni — *forse si accorgerà presto di aver sbagliato tutto. Ha costruito un Giro d'Italia su misura per Moser, non si è reso conto che così facendo avrebbe invece potuto favorire Knudsen. Senza quella maledetta "cronometro" finale, il Giro d'Italia sarebbe mio: ma per colpa di Torriani, ora il favorito è proprio il norvegese. Neppure Torriani, lo so, si aspettava che andasse a finire così. Ma la realtà è questa: disegnando un tracciato così sfacciatamente favorevole ai "cronomen", Torriani ha pensato troppo a Moser e troppo poco a me*».



Saronni ha la maglia rosa, ma un giorno dopo l'altro si sta convincendo sempre di più che il vero «leader» non è lui, è quel norvegese che, per vincere, ora deve soltanto mettersi alla sua ruota. Dice Saronni: «*L'anno scorso i corridori italiani sono stati battuti da De Muynck, due anni fa da Pollentier: e non sono due super-campioni. Se stavolta Knudsen ci batte di nuovo, facciamo tutti un bel passo indietro. E' questo che vuole Torriani? Evidentemente no: ma doveva pensarci prima. Come poteva essere così sicuro che Moser, il suo protetto, non sarebbe entrato in crisi?*».

Se potesse, Torriani a questo punto abolirebbe quella lunga «cronometro» dell'ultimo giorno. Ma non può dire a tutti: «*Signori, scusatemi, mi sono sbagliato: il Giro finisce un giorno prima*».

Aggiunge Saronni: «*Non sono rassegnato, non fraintendetemi. Ho la maglia rosa addosso e la difenderò. Ma dove posso staccarlo, Knudsen? Ieri ho provato sulla Mongiovetta: Moser arrancava, il norvegese invece mi è arrivato subito alle spalle. Ho provato di nuovo nello strappo finale, per cercare di guadagnare qualche secondo. Ancora niente da fare. Non mi arrendo, l'ho detto: però sono demoralizzato*».

E' demoralizzato anche perché ieri Knudsen, a quattro chilometri dall'arrivo, dopo essere caduto ha dato l'impressione di una straordinaria potenza. I suoi compagni di squadra lo hanno atteso, Knudsen è rimasto un po' con loro, poi li ha staccati e si è riportato sui primi, da solo. Era un po' ammaccato, eppure andava più forte di tutti.

Con questo Knudsen alle spalle, Saronni si sta innervosendo e chi lo conosce bene dice che prima o poi finirà col commettere un errore. Chi invece è stranamente calmo è proprio chi dovrebbe agitarsi di più: cioè Moser; aveva la maglia rosa poi l'ha persa. Dice l'ex campione del mondo: «*Se arrivo alla "cronometro" conclusiva con questo distacco, addio Giro d'Italia. Ma io sono sicuro che qualcosa succederà*». Se ne è sicuro, vuol dire che ha un piano in mente: vuol dire che non si sente ancora battuto.

Prende sempre più consistenza, comunque, la voce secondo la quale Moser diserterebbe il Toru: in Francia gli piacerebbe andare per sfidare Hinault, ma ci sono troppe salite e il francese, quando la strada sale, va più forte di lui (e anche a cronometro va fortissimo). Meglio rinunciare, pensa Moser, e prepararsi per benino al campionato del mondo per cercare di riprendersi quella maglia che Knetemann, l'anno scorso, gli ha sfilato di dosso con un colpo d'astuzia. Il «no» di Moser al Tour sarebbe confermato da questo fatto: Francesco sta per accordarsi per una sfida a Torino, sulla pista del Motovelodromo, con Saronni, proprio nei giorni in cui dovrebbe partire per la Francia. E ci sarebbe in palio qualche milioncino.

Dopo la vittoria di De Vlaeminck a Saint-Vincent, stamane i corridori sono ripartiti da Aosta per Meda: è la tredicesima tappa, i chilometri sono parecchi (229); ma non ci sono difficoltà altimetriche. Dovrebbe essere un intermezzo per i velocisti, che finora hanno fatto ben poco. E domani, un arrivo in salita: se Knudsen resterà ancora con Saronni, Torriani comincerà davvero a mordersi le unghie. Forse ha ragione Saronni: il «patron» ha preparato una bella torta per Moser, ma un norvegese guastafeste sta preparandosi a mangiarla.

Maurizio Caravella

Bertoglio gregario in casa

Quando le mogli danno gli ordini

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — Lo guardi, e sembra sempre che gli sia appena capitato qualcosa di grave. Se ne sta in un angolo, come in castigo, e negli occhi ha una profonda tristezza. Non parla, se proprio qualcuno non lo obbliga facendogli una domanda precisa: ma se può cavarsela con un cenno, meglio ancora. Un giorno a Fausto Bertoglio chiesero che cosa avrebbe scritto, se avesse dovuto fare un articolo su se stesso. Rispose che avrebbe lasciato il foglio in bianco, così ognuno avrebbe potuto leggerci ciò che voleva.

Di sera, finalmente, si anima un po'. Perché di sera, dicono i maligni, deve ricevere le istruzioni dalla moglie. La signora Bertoglio correva in bicicletta, sa tutto di tattiche e di rapporti e vorrebbe che il suo Faustino facesse parlare un po' di sé. E i suoi compagni di squadra immaginano così il colloquio telefonico serale: «Faustino, scappa al chilometro 127, c'è una rampetta, pianti tutti in asso e trionfi». E lui: «Ma cara, cerca di capire: non mi lasciano mica andar via. Io cerco di trionfare, ma non trionfo». Ieri, all'improvviso, è andato in fuga, in pianura, lui che è uno scalatore. E' stato davanti a tutti per un po', si è fermato un attimo dietro una siepe, poi ha fatto i conti, il traguardo era lontanissimo, bisognava essere matti per insistere e Faustino non ha insistito, la moglie poteva anche sgridarlo per telefono ma lui matto non era.

Viveva bene, una volta, Faustino, faceva onestamente il suo mestiere di gregario: se il capitano gli chiedeva la bicicletta, lui era pronto a dargliela; se voleva la borraccia, o altro, Faustino era lì, gli piaceva ubbidire, lo pagavano per quello. Lo pagavano un po' pochino, ma al suo paese, San Vigilio di Concesio, si poteva vivere anche con poco. E diceva sempre che andare in bicicletta era fatica, ma era sempre meglio che lavorare.

Ma un giorno di quattro anni fa, proprio al Giro d'Italia, gli capitò una cosa bellissima, che però fu anche un guaio. Il suo capitano, Battaglin, crollò sul Ciocco, lui si ritrovò in maglia rosa e sullo Stelvio riuscì a resistere a Galdos, ex seminarista spagnolo che voleva portargli via quella maglia. Era un piccolo corridore, si ritrovò improvvisamente grande, dissero che l'Italia aveva un nuovo campione, lo storcirono di chiacchiere. Ma lui, dopo un po', tornò piccolo. Tornò se stesso.

Adesso che è capitano di una squadretta dice: «Una volta vivevo tranquillo, mi mettevo a letto e dormivo. Ma dopo quel Giro d'Italia, che è stata una benedizione ma anche una maledizione, ho sofferto di incubi». Pare che Faustino, una volta, non fosse così triste. Lo è diventato dopo quel giorno, irripetibile, in cima allo Stelvio. Il giorno in cui è diventato un campione senza esserlo.

m. car.

E' Bob Houghton, giocò nel Fulham, punta alla Coppa dei Campioni

Un inglese guida il Malmoe contro gli inglesi del Forest

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO DI BAVIERA — La pur vivace, sanguigna, Monaco di Baviera non aveva mai subito uno choc come quello che le hanno provocato i tifosi del Nottingham. La finale di Coppa dei Campioni fra la squadra inglese e gli svedesi del Malmoe deve ancora avere inizio, ma i fans dei «rossi» di Clough, arrivati ieri, hanno già messo a soqquadro il centro cittadino. Fa caldo, ed allora eccoli tutti a torso nudo fino a notte, solo sciarpe e berrettini come distintivi, visto che i jeans che completano l'abbigliamento sono ormai universali. Si sono portati whisky a bottiglioni, la birra l'hanno trovata sul posto. Mischiano i due ingredienti e si sbronzano facilmente e presto.

La polizia ha già tirato le orecchie a qualcuno dei più invadenti, qualcuna delle tante belle ragazze di Monaco ha dovuto accettare un bacio o un pizzicotto. Cosa accadrà stanotte se, come da pronostico, il Nottingham vince la Coppa? La polizia ha mobilitato duemila agenti. Tutto è pronto. Al confronto di questi ossessi arrivati dalla foresta di Sherwood, quella di Robin Hood, i già turbolenti tifosi olandesi che nel 1974 già invasero Monaco per sostenere vanamente i «tulipani» nella finale dei Campionato del Mondo contro i tedeschi, sono ricordati adesso come degli ospiti deliziosi.

Intanto i due allenatori decidono gli schieramenti, fino a questo momento non comunicati ancora ufficialmente. E' un problema che non ci sconvolge, sarà il campo a dire la verità. E' certo comunque che il Nottingham farà esordire in Coppa l'asso Trevor Francis, acquistato a gennaio dal Birmingham per quasi due miliardi di lire, e finora impegnato solo in campionato in quanto non ancora in regola secondo le leggi della Federazione europea.

Per il Nottingham, dal recente lungo passato in seconda divisione, questa è la prima partecipazione ad una Coppa internazionale: il fatto di essere subito arrivato alla finale è indice di concretezza. Il Malmoe ha già tentato più volte la sorte, ma senza fortuna: è sempre andato fuori (come contro il Torino) nei primi turni. Due squadre-sopresa di fronte, quindi, anche se la vera sorpresa è senza dubbio il Malmoe, ricco di acciacchi e di orgoglio, tanto quanto è povero di soldi.

Sarà interessante vedere come il gioco degli svedesi, fatto principalmente di pressing a tutto campo e di difesa sistemata con l'arma del fuori gioco, saprà contrare una squadra come il Nottingham, che è ricco di fuoco, di spinta offensiva. Per l'allenatore del Malmoe, Bob Houghton, inglese, è l'occasione d'una rivincita sul calcio della sua patria, che non lo degnò di troppi sguardi quando era mediocre giocatore nelle file del Fulham. Di certo l'impresa degli svedesi è disperata, ma la squadra, essendo arrivata alla finale, ha indubbiamente dimostrato una consistenza al di là delle previsioni.

Bruno Perucca

Rostagno replica stasera ad A.S.P.I. e «trentiniani»

Questa sera le società torinesi di Promozione, prima e seconda categoria si riuniscono per un incontro con il commissario Rostagno presso il cinema dell'Oratorio Salesiano in via Luserna. Le squadre che dovrebbero partecipare a questo incontro sono 26, ma la riunione assume un particolare risvolto in quanto da alcune voci pare che domani Rostagno annunci se si presenterà ufficialmente come candidato alla presidenza per le elezioni che si svolgeranno il 1° luglio.

All'assemblea di questa sera, alla quale, tanto per dare un velo di mistero potranno partecipare solo dirigenti di società, si prevedono animi agitati. In rappresentanza di vari club saranno contemporaneamente presenti membri dell'Aspi, trentiniani, firmatari della petizione pro-assemblea: non è poi così assurdo prospettare che invece di discutere sul mali del calcio verrà messo in discussione sia il commissario che il commissariamento.

Registriamo intanto alcune opinioni raccolte tra i dirigenti che vi parteciperanno. Giustetti, sostenitore di Trentin dice: «*Trentin è pronto a tornare alla presidenza; le 180 adesioni raccolte per l'assemblea straordinaria saranno quasi tutte altrettanti voti per lui. La battaglia sarà solo tra Rostagno e Trentin, in quanto l'Aspi ha fatto cilecca in tutte le riunioni che ha organizzato. Rostagno è comunque un avversario nobile e se vincerà gli renderemo omaggio: purché sia eletto dalla società*».

Pampione, presidente del Barcanova, un moderato dell'Aspicalcio dice: «*E' in atto un riavvicinamento con i trentiniani; l'obiettivo è sconfiggere Rostagno che a mio avviso ha assunto un comportamento un po' autoritario e troppo ispirato da Roma: fui io stesso favorevole alla sua nomina a commissario, ma ora non va più bene*».

Tallia, presidente del Vanchiglia: «*Nell'interesse delle società, attualmente non vedo una persona che potrebbe fare il bene comune; certo che dovremo trovare al nostro interno il fatore di un giusto programma*».

Raviola, vicepresidente del Bacigalupo: «*La nostra società è stata favorevole alla raccolta delle adesioni pro-assemblea, ma non abbiamo ancora deciso per chi votare. Una cosa è comunque certa: io non ho alcuna intenzione di fare il consigliere, quindi chi dice che stiamo barattando il voto in cambio di una poltrona in consiglio si sbaglia*».

Stando alle dichiarazioni dei personaggi più importanti Trentin godrebbe di oltre 150 voti, mentre Merio si aggirerebbe sui 180; c'è poi un dirigente vicino a Rostagno che dice che il commissario raccoglierà l'80% dei voti. Staremo a vedere chi è più lontano dalla verità.

Giancarlo Emanuel

C'è ancora posto sulle crociere ICI?

Prenotate adesso.

ampia disponibilità di posti — discreta disponibilità di posti — limitata disponibilità di posti

Sulla Galilei.

Crociere 7 giorni in Mediterraneo e Atlantico

Itinerario: Genova - Malaga - Casablanca - Palma de Maiorca - Cannes - Genova.

Prezzi: giugno da L. 414.000
luglio/agosto/settembre da L. 462.000

Partenze: GIUGNO 16 - 23 - 30
LUGLIO 7 - 14 - 21 - 28
AGOSTO 4 - 11 - 18 - 25
SETTEMBRE 1 - 8

Sull'Ausonia.

Crociere 14 giorni nel Mediterraneo Orientale

Itinerario: Genova - Pireo - Istanbul - Kusadasi - Rodi - Alexandria - Haifa - Genova.

Prezzi: giugno/ottobre da L. 801.000
luglio/agosto/settembre da L. 924.000

Partenze: GIUGNO 16 - 30
LUGLIO 14 - 28
AGOSTO 11 - 25
SETTEMBRE 8
OTTOBRE 6 - 20

In tutti i porti di scalo è previsto un interessante programma di escursioni a terra.

Per maggiori informazioni chiedete il pieghevole illustrato al vostro agente di viaggio di fiducia.

ICI
Italia Crociere Internazionali
Agente generale per l'Italia Ventura

Ciclismo: le gare del weekend

Ciclismo in Piemonte. L'ultimo weekend ha portato la maglia di campione regionale dei dilettanti di 2ª serie, la prima delle prove individuali, a Ivo Terribile della S. C. Mobili Caluso. Il ragazzo cuneese l'ha conquistata a Vercelli, piazzandosi alle spalle del lombardo De Bosio. Del resto, incoraggiante l'exploit di Rastello della Fossano-Olmo sul traguardo di Novara e normale amministrazione (ottava vittoria consecutiva in Piemonte) per l'esordiente Bortolazzo a Bussoleno.

BUSSOLENO — *L'alfiere della Dughera Mobili-Cicli Massina si è alzato appena sui pedali e ha vinto facilmente in volata il 1° G. P. Mobili Marchetto.*

Ordine d'arrivo: *1. Gianni Bortolazzo (Dughera Mobili di Settimo), km 34 in 54' alla media di 37,776; 2. Mauro Boccaccio (Piossasco) s.t.; 3. Walter Gualdi (Rostese) s.t.; 4. Luca Pastorello (Madonna di Campagna) s.t.; 5. Fabio Cecchetto (Dughera) s.t.; 6. Aldo Parente (Piossasco) s.t.; 7. Davide Bianchelli (Madonna di Campagna) s.t.; 8. Claudio Marchetti (Dughera) s.t.; 9. Walter Pellis (Ferrando) s.t.; 10. Mauro Pezzato (Dughera) s.t.*

NOVARA — *Il torinese Roberto Rastello si è aggiudicato per distacco la Coppa Rosmini per dilettanti di 2ª serie, sottraendosi nel finale alla compagnia dei 13 corridori in fuga con lui quasi dalla partenza.*

Ordine di arrivo: *1. Roberto Rastello (Fossano Olmo), km 130 in 2 h 58', alla media di km 43,820; 2. Franco Graglia (idem) a 40"; 3. Luciano Godio (Ceramiche Abetone) s.t.; 4. Luigi Bergamo (Bistese) s.t.; 5. Gianpaolo Cioccolo (Caravan Center) s.t.; 6. Tarcisio Riva (Casorezzo) s.t.; 7. Angelo Costa (Mobili Casaccia Genova)*

PETTENASCO — *Cinque portacolori della Comense nelle prime sei posizioni dell'ordine di arrivo: la cronaca del 17° Giro di Castellania-Lago d'Orta per juniores si esaurisce in questo dato.*

Ordine di arrivo: *1. Angelo Alberti (Comense), km 101 in 2 h 46', alla media di km 38,506; 2. Emilio Ravasio (idem) a 1"; 3. Claudio Sala (idem) a 1'10"; 4. Maurizio Conti (idem) a 1'20"; 5. Claudio Monti (Ramate) a 1'40"; 6. Angelo Radaelli (Comense) a 3'; 7. Paolo Poletti (Borgomanero) a 3'20"; 8. Antonio Gilardi (Comense) s.t.; 9. Mario Guardassone (Varese) a 4'; 10. Giuseppe Orsenigo (Alta Robbiate) a 4'20".*

TIGLIOLE — *Successo di un extraregionale (il sanremese Aretuso) anche nella corsa dell'Ucat: il 22° G. P. Modesto Novara (Torino-Tigliole).*

Ordine di arrivo: *1. Mauro Aretuso (Sanremese), km 115 in 2 h 56', alla media di km 39,206; 2. Marcantonio Firpo (Caramelle Caregllo) a 10"; 3. Enzo Cavallero (Mobili Sereno) a 15"; 4. Franco Martini (Montecarlo Lucca) s.t.; 5. Giuseppe Massa (Ucat) s.t.; 6. Fausto De Piccoli (Amianti-te) s.t.; 8. Flavio Giofrè (Export Fino Manta) s.t.; 9. Franco Martinetti (Salotti San Carlo)*

a. g.

Curiosando tra scuderie, fantini e guidatori

Una settimana a cavallo

«Eilt-lopp» amaro per i trottatori italiani. The Last Hurrah e Granit non si qualificano per la «bella» di Stoccolma che vede il trionfo di Pershing sul francese Hadol du Vivier. The Last riesce a classificarsi secondo nella «consolazione», mentre Granit, come a Copenaghen 8 giorni fa, arriva ultimo nella sua batteria.

Dalla Svezia a Firenze con amore (per gli insetti canterini). La «festa del grillo» spodesta il G.P. omonimo in programma domenica alle Mulina e lo anticipa a sabato. Il «torinese» Zardoz, che appartiene a un gruppo di appassionati di Milano ma si allena sull'anello di Vinovo nelle scuderie di Giuseppe Guzzinati, non fa caso allo spostamento e si aggiudica i 31 milioni e mezzo in palio nella corsa, con una gara tutta «di testa».

Mentre Giuseppe porta Zardoz al trionfo fiorentino, a Vinovo il suo allievo Vincenzo D'Angelo, «driver» trapanese giovane e serio, imita il «maestro» e improvvisa due prove da manuale in sediolo a Marmio e a Arkansas. Con quest'ultimo dà un grosso dispiacere a Pino Rossi che contava di vincere il Premio Laguna Veneta con il progredito Duca del Ronco.

«Clamoroso smacco di Fatusaei e Stone», titola la «Gazzetta dello Sport» a proposito del «Presidente della Repubblica», prova al vertice del galoppo festivo a Capannelle. Sia Stone che Fatusaei, favoritissimi, sbagliano tattica e lasciano a Rolle l'ambito trofeo (una grande coppa d'argento più la metà dei 65 milioni di dotazione).

Marcel Depalmas — dice la «rosea» — al rientro al peso grida disperato: *«Mi sembra impossibile quello che è successo. Io questo Stone stento a capirlo e capisco meno chi lo amministra. Possiedono un cavallo che metterebbe tutti d'accordo e non gli procurano un adeguato battistrada. Vincerebbe il doppio di quello che ha già vinto. Nelle stesse condizioni io non lo monto più».*

Divorzio in vista, come si vede, fra il «jockey» francese in vena di spifferare verità sacrosante e Luigino Turner, «trainer» del cavallo.

Carlo Biffi dalle colonne di «Trottosportsman» annacqua le dichiarazioni di Marcel con un'abilità che neppure un diplomatico in servizio attivo saprebbe imitare.

Per Rolle, l'eterno «piazzato» (nel «Tevere», nel «Parioli», nel «Derby», nel «Milano» e nel «St. Leger») una giornata di gloria più che meritata.

A Vinovo l'accoppiata «moda-cavalli», come si diceva una volta, diventa — più modernamente — un «mixage», sia per Lorenzo Gigli della «Gazzetta del Popolo», sia per Elsa Rossetti de «La Stampa». Le «mannequins», ovviamente, sono «splendide» e «avvenenti», gli indossatori «morbidi» e «baldi» e i cavalli «di razza» (ma guai se non lo fossero, non potrebbero partecipare a corse autorizzate dal Jockey Club Italiano). Vince la gara Subic Bay della scuderia astigiana Santa Maria Nuova (e non Baffie d'Or, come ha visto Lorenzo Gigli evidentemente distratto da un'indossatrice) ma Vito Bartalotta, fantino di Subic Bay si guadagna un'ammonizione da parte della giuria perché, assiduo lettore di Hitckoch, spruzza di «suspence» gli ultimi tempi di galoppo quando si alza sulle staffe e rotea la frusta in segno di gioia. Subic Bay, convinto di aver compiuto il suo dovere, smette di impegnarsi e l'ospite milanese Gim Toro in 20 metri gli rosicchia due delle tre lunghezze di distacco che aveva accumulato, mandando in «tilt» le coronarie dei «supporters» della casacca rosa celeste.

Per il «meeting» di trotto di sabato prossimo gli organizzatori sguinzaglieranno agenti segreti fra la folla col compito di scegliere con semplicità e garbo» — così dice «Vinovocorse», un periodico che esce in occasione dei grandipremi — la spettatrice più bella cui assegnare il titolo, sempre con la dovuta discrezione, di reginetta. Venti reginette per le venti riunioni serali, poi la finalissima del 12 settembre al Casinò di St. Vincent dove verrà eletta «Miss ippodromo 1979».

Spettatrici avvisate, mezzo scudettate.

Ma non basta: domenica si disputa il 6° Palio del Piemonte con 12 cavalli in gara in rappresentanza delle sei province e una sfilata gigante di gruppi folkloristici; il 10 giugno una «Stravinovo» per il pubblico da correre sulla pista erbosa; il 16 giugno arriva Cassius Clay e sale su un «sulky» (ovviamente adattato per il suo peso) di un trottatore; il 1° luglio l'americano Steve Cauthen, fantino prodigio, monta al Tesio nel «Principe Amedeo».

Con tante iniziative in cantiere Vinovo si trasforma da pista da corsa in passerella per divi.

Alessandro Debernardi

Biliardo novità: stecca al titanio

Il neocampione italiano Marcello Lotti, di Firenze, mostra la nuova stecca al titanio, la «Dyko» a due pezzi.

La tradizionale stecca di legno da biliardo sta per essere soppiantata da un nuovissimo attrezzo metallico apparso in questi ultimi tempi e che è già stato collaudato con ottimi risultati ai campionati nazionali individuali di Montecatini Terme e ai tornei di Padova, di Milano e di Castelfranco.

La stecca al titanio (l'esatto nome della lega usata è «Duraltit») è stata brevettata dalla Riv-Skf che ha ceduto l'utilizzo del brevetto a una nuova società di Torino, la Dyko, che si occupa di diversificazione commerciale; è stata immessa sul mercato (l'esclusivista è la De Agostini di Torino che ha abbandonato del tutto la lavorazione delle stecche di legno) e sta conquistando anche i più tradizionalisti giocatori di biliardo.

Ci sono voluti mesi di ricerche ed esperienze che sono state portate a termine nel laboratorio centrale di Airasca e la prima «uscita» ufficiosa si è registrata al Circolo Endas di Torino alla presenza di numerosi campioni di biliardo tra i quali c'erano Lotti, venuto da Firenze, e Cavallari, da Milano. I giudizi espressi dai giocatori sono stati molto lusinghieri.

Queste le caratteristiche principali della nuova stecca: è composta di una lega di metallo leggero con una percentuale dello 0,5 di titanio; pesa, a vuoto, 440 gr. (contro i 720-850 di quella di legno), ma il suddetto peso può essere aumentato a piacimento, secondo le esigenze del giocatore. E' tutta cilindrica (quella di legno è conica) e quindi permette la perfetta esecuzione del colpo perché non dà luogo ad alcuna deviazione nella fase di scorrimento. A pezzo unico o a due pezzi, è anodizzata in ogni sua parte (maggiore scorrimento sul dorso della mano del giocatore senza l'aiuto del borotalco), assolutamente indeformabile.

Il pezzo intercambiabile è il «puntale», che può essere fornito di «puntalino» (la parte terminale di ogni stecca) con un diametro da 12,5 a 16 mm.; il puntale, all'interno, ha — tramite iniezione — del materiale espanso ad alta tensione, insonorizzante che tende a indurirsi ulteriormente. Il bilanciamento della stecca è perfettamente assiale e, al massimo, dà uno sfasamento di 5 centesimi di mm.

Grazie all'intercambiabilità dei pezzi non esistono problemi di sorta in caso di rottura della stecca, con la certezza di non modificarne le caratteristiche (un altro grande vantaggio che dà anche il conforto psicologico al giocatore di poter riavere la medesima stecca).

Interessante in proposito il parere di Marcello Lotti, neocampione italiano di goriziana, che a Montecatini Terme ha vinto il titolo nazionale usando la nuova stecca «Dyko»: *«Pur rinunciando ad un maggiore peso ha migliori qualità tecniche rispetto alla stecca di legno; permette una perfetta esecuzione di tutti i "colpi" ed è in grado di dare il "braccio" anche a quei giocatori che non lo possiedono».*

Dello stesso avviso sono anche Paolo Coppo, il campionissimo piemontese che ha vinto con la nuova stecca il torneo di Padova; e poi Cifalà, il «messinese» di Torino, Gastone Cavazzana, Poli, Vicario e pure Negro (un artigiano conosciutissimo nell'ambiente per aver «personalizzato» le stecche di legno dei più famosi campioni).

Per festeggiare il grosso avvenimento il 6, 7 e 8 luglio si svolgerà a Torino, presso il Gruppo Sportivo Riv-Skf di viale Dogali, il «1° Trofeo Dyko», torneo individuale di goriziana con la partecipazione di circa 500 giocatori provenienti da ogni parte d'Italia. Per l'occasione nell'ampia palestra verranno sistemati 16 biliardi De Agostini.

Guido Tolazzi

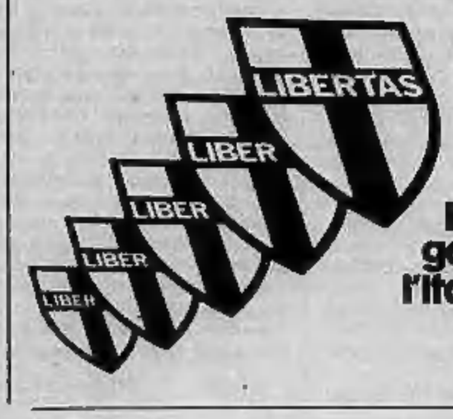
il pericolo del sorpasso da sinistra esiste sempre.

I comunisti vogliono entrare nel governo... e lo dicono. Molti socialisti pensano ancora a un governo di sinistra.

Nel 1976, con il 38,8% dei voti, la DC ha evitato il sorpasso da parte dei comunisti, che hanno raggiunto il 34,4%. Però le sinistre insieme hanno ottenuto il 46,7%.

In questa situazione, con i comunisti così forti, i socialisti così indecisi ma sempre pronti ad alleanze di sinistra e i radicali...

non correre rischi, rafforza la DC.



la Democrazia Cristiana garantisce l'Italia che cambia.

Dopo 13 anni la squadra piemontese è tornata in serie D

Pinerolo, il 17 porta fortuna

Le origini del football pinerolese risalgono agli albori [redacted] secolo: i tempi dei primi calci in assoluto [redacted] pallone. [redacted] nato da [redacted] Torino, quando, [redacted] 1906, la piazza d'Armi [redacted] nerolo [redacted] a diventare [redacted] di squadre di giovanotti convertitisi [redacted] gioco, quasi [redacted] intabarrati in camicioni severi e in brache corte. Un prato, l'esplosione, nella [redacted] e nei tackles, di energie robuste, [redacted] siasmo: immagini [redacted] appartenere [redacted] delle «cento» piazze d'Armi d'Italia scoperte [redacted] pionieri [redacted] calcio.

La [redacted] del Pinerolo nasce con [redacted] prime [redacted] re squadre della città: [redacted] Veloce [redacted], la Robur, lo Stella, il Savoia. Poi la guerra, con [redacted] sue ferite, il ritorno [redacted] casa, [redacted] voglia di ricominciare, [redacted] dimenticare: [redacted] altrove il football divenne un deterrente di speranze [redacted] futuro [redacted] la prima stagione di popolarità. Comparvero [redacted] quel [redacted] le maglie (allora [redacted] rosse) del Pinerolo. Le indossarono tra i primi i celebri quattro fratelli [redacted]

[redacted] crebbe (mentre i tifosi rimasero «cinquanta»), incontrò momenti [redacted] ed approdò poi, negli Anni Trenta, alla [redacted] C, categoria in cui ritornò nel primo dopoguerra. In anni più recenti il Pinerolo [redacted] e risalito [redacted] tornei di dilettanti [redacted] «D»: dopo 16 stagioni era tempo [redacted] conoscessero l'emozione di [redacted] nuova promozione.

Ravera come Cincinnato dopo il trionfo lascia

PINEROLO — [redacted] *Ravera, l'allenatore [redacted] biancoblù, come il leggendario Cincinnato. Salva una prima volta [redacted] squadra e si mette da parte in buon ordine, ritorna, porta in serie [redacted] il Pinerolo [redacted] si ritira di [redacted] retrovie della società.* «Sì, a me non interessa sedermi [redacted] panchina più importante. Sono gioie e sofferenze e io, d'altra parte, provo più [redacted] a [redacted] giovanile e [redacted] costruire il giocatore. [redacted] il calcio [redacted] una semplice passione, io [redacted] maggior ragione [redacted] fronte [redacted] esigenze del mio lavoro, [redacted] funzionario pubblico».

Ravera, che è il tipo d'uomo metodico e scupoloso, nella vita di ogni giorno dirige la squadra della [redacted] urbana» pinerolese, provve[redacted] piccoli [redacted] grandi problemi ecologici della città. Con la sua attività si [redacted] nell'occhio [redacted] troppe attenzioni, figuriamoci poi [redacted] restasse [redacted] guida anche [redacted] squadra [redacted] calcio: tanta popolarità, nel bene [redacted] nel male, non fa per lui, per le sue tranquille abitudini. «Basta, [redacted] questa seconda responsabilità. Se poi la società volesse affidarmi i ragazzi che prenderanno parte [redacted] campionato Berretti, io ne sarei felice...».

Gli chiediamo [redacted] elencare le ragioni [redacted] questa vittoria, [redacted] e del Pinerolo, che inizialmente [redacted] sorpreso un po' tutti. Riflette, per calibrare le parole, e [redacted] preoccupa subito [redacted] ricordare i meriti di ciascuno, [redacted] Anfossi, il preparatore atletico che lo coadiuva, [redacted] dirigenti: «La nostra società, unico [redacted] in questa categoria, [redacted] stabilito premi [redacted] partita per tutta la rosa, preparando le condizioni del regime [redacted] concordia consolidatosi poi tra i giocatori». *Naturalmente non dimentica [redacted] calciatore. Da buon nocchiero dice:* «Abbiamo vinto [redacted] 17 uomini».

Noi vogliamo invece rammentare un merito suo: l'es[redacted] riuscito in poche settimane ad ordinare gioco e fisionomia di una squadra largamente rinnovata.

«In serie D non potremo improvvisare»

[redacted] — Dialogo [redacted] Martina [redacted] Gioanet[redacted] fa lasciavano rispettivamente l'O[redacted] [redacted] l'Imperia e sceglievano di continuare a giocare al calcio soprat[redacted] per passione, [redacted] vecchi innamorati; ora si riaffacciano tra i semipro insieme al Pinerolo.

[redacted] fa l'impiegato, chi l'elettricista: lavorano [redacted] quasi [redacted] gli altri giocatori [redacted] squadra, un limite serio per un complesso che partecipi [redacted] un campionato [redacted] rie D, almeno sino a quando [redacted] si arriverà ad [redacted] ristrutturazione efficace [redacted] questo tor[redacted]

[redacted] riguardo Giulio Martina [redacted] idee chiare, preoccupate: «Dovendo prepararci [redacted] sera, con poche [redacted] a disposizione [redacted] gli allenamenti durante la settimana, concederemo un [redacted] vantaggio a tutti gli avversari». Gioanetto [redacted] d'accordo: [redacted] si potrà certo [redacted] provvisare l'anno prossimo. Sentiremo, eccome, il [redacted] di categoria».

Gli anziani del Pinero[redacted] pensano al futuro. So[redacted] tornati dilettanti, conservando la mentalità del professionista che tiene a vincere. Loro non [redacted] per le avventure [redacted] dicono in coro: «O si fa [redacted] bella squadra oppure niente. Meglio, in que[redacted] [redacted]o, restare in [redacted] mozione».

PINEROLO — Con diciassette giocatori il Pinerolo è salito in serie D: tanti sono gli uomini che la società biancoblù ha [redacted] a disposizione del trainer Ravera per affrontare le fatiche di questo campionato. Evidentemente, in un ambiente superstizioso come quello del calcio, le eccezioni giovano.

Un po' di fortuna non guasta quando [redacted] hanno molti meriti e [redacted] Pinerolo può definirsi a ragione la squadra dal gioco più limpido [redacted] brioso del torneo, compatta come si [redacted] rivelata [redacted] ogni reparto, pure nelle occasioni (che sono state tante) in cui ha dovuto rinunciare all'apporto di uomini importanti nell'economia della [redacted] manovra. Lo si [redacted] potuto [redacted] piamente notare nelle ultime prove di un Pinerolo sceso in campo in formazione largamente rimaneggiata, privo delle sue «vecchie querce»: capitan Martina e Gioanetto.

Niente, i rincalzi «Cocò» Coalova [redacted] Vittone hanno retto dignitosamente [redacted] in fondo. Cocò, calciatore asciutto, esile (come l'altra riserva Grillo), [redacted] segnato, di rapina, due gol decisivi: ad Acqui e a Cuneo. Per [redacted] solo ruolo, quello del portiere, il trainer Ravera ha incontrato seri problemi [redacted] appena si è trovato [redacted] dover sostituire [redacted] titolare Bruno. Un'eccezione inevitabile, considerata la lunga indisponibilità del «numero dodici» Castellucci: troppo giovani, inesperti ed emozionati tra i i pali gli allievi Paba [redacted] Bertalmio.

Ma anche senza Bruno, che pure è stato determinante in diverse circostanze, i biancoblù hanno saputo mettere da parte alme[redacted] un punticino. Ravera [redacted] parla in un altro servizio [redacted] questa pagina, Martina lo ricorda: *«Siamo diventati un collettivo nel significato letterale della parola [redacted] anche fuori dal campo, tra noi giocatori, [redacted] è stabilito [redacted] tale clima di armonia da evitarci qualsiasi screzio per tutta [redacted] stagione. E' qualcosa [redacted] importante per una squadre che vuole vincere. Lasciate che lo dica, io di esperienza [redacted] ho acquistata in tanti anni di attività in compagini professionistiche».*

Capitan Martina, Iacolino, Gioanetto, altra [redacted] colonna della squadra: tre storie quasi parallele di calci ad [redacted] pallone. I trentenni del Pinerolo debuttano in maglia bianconera, avanzano [redacted] alla «De Martino» della Juventus [redacted] poi scendono nel Sud, a farsi «largo» nei campionati [redacted] serie C e D. Con loro [redacted] Pinerolo, l'altr'anno smanioso di football lezioso, è diventato più saggio e determinato. Attorno agli «anziani» [redacted] maturati cavalli liberi come il mediano Peirone e si sono inseriti con disinvoltura nel giocattolo di Ravera gli Schira, i Bochicchio e gli Stermieri, giocatori tenaci, ostinati su ogni palla.

Gerardo Bochicchio ed Ilbe Stermieri sono anch'essi arrivati a Pinerolo all'inizio della stagione, ad arricchire la potenza d'urto della compagine. Il primo, impiegato di banca che ha rinunciato ad un trasferimento in C2, nella squadra aziendale, [redacted] tipo del marcatore che bracca [redacted] suo avversario, non gli concede spazio e, per [redacted] piglio del trascinatore che ha subito sfoderato, è immediatamente diventato [redacted] beniamino dei tifosi locali. Con il buon Ilbe, studente serale, giardi[redacted] di professione e per vocazione centrattacco che spiana le [redacted] un bulldozer (il suo gol di Cherasco è da ricordare tra i più belli del campionato, insieme [redacted] quello realizzato da Martina al Bacigalupo), ha portato pure fortuna ai biancoblù: entrambi colle[redacted] promozioni. Stermieri, poi, nell'anno del suo debutto in una nuova compagine, ha sempre vinto il campionato.

Proseguiamo, sottolineando la volontà dei difensori Merlo e Siragusa, le fughe dello scattante Toniolo, [redacted] che la [redacted] si allena e al termine va [redacted] lavorare in fabbrica, per il turno di notte, e concludiamo la rassegna delle forze pinerolesi con Vola [redacted] Bertone, le gardenie, i fiori all'occhiello dell'undici di Ravera. La coppia di centrocampo, nemme[redacted] 50 [redacted] in due, ha regalato al campionato scampoli di football di categoria superiore, «costruendo» le mille trame che hanno portato il Pinerolo in serie D.

Candellero, presidente vincente

PINEROLO — Quando Giuseppe Dotta, diciotto anni or sono, è entrato nell'organico dirigenziale della società biancoblù, la squadra era appena retrocessa dall'allora Quarta Serie in Promozione. Ora finalmente il Pinerolo [redacted] ritornato [redacted] i semiprofessionisti, [redacted] il cammino per arrivarci è [redacted] molto lungo.

«Abbiamo raggiunto questo importante traguardo — dice [redacted] — perché all'inizio del campionato si [redacted] di [redacted] una campagna [redacted] rinnovamento. [redacted] Pinerolo [redacted] sostanziale cambiamento [redacted] avvenuto con l'arrivo del [redacted] presidente Nuccio Candellero, che è subentrato [redacted] guida della società [redacted] straordinario Carlo Merlo. Candellero [redacted] partito deciso, varando un programma in cui [redacted] previsto di raggiungere la serie [redacted] nell'arco [redacted] tre anni. Ha rinfoltito la [redacted] dei titolari con alcuni acquisti che si sono poi rivelati molto azzeccati e quindi [redacted] rilanciato sul piano dirigenziale [redacted] società, con l'inserimento [redacted] quattro vicepresidenti [redacted] venti consiglieri. Si [redacted] quindi passati dalla conduzione personale [redacted] commissario Merlo [redacted] lavoro organizzato di équipe e i risultati buoni sono arrivati presto».

«Vorrei comunque precisare — aggiunge il segretario — che Merlo ha sempre svolto [redacted] lavoro con grande passione e per parecchi anni è riuscito [redacted] solo a tenere in piedi la squadra. Lui ha sempre puntato sui giovani della [redacted] [redacted] spesso abbiamo disputato il campionato di Promozione con delle formazioni esclusivamente composte di pinerolesi. Tutto ciò era molto bello, [redacted] per aspirare alla risalita nella categoria superiore ci volevano giocatori esperti, in grado di garantire [redacted] rendimento di primo piano. Ed [redacted] stato proprio Merlo che, comprendendo la situazione, ha invitato Candellero, [redacted] presidente del Vigone, ad assumere [redacted] presidenza [redacted] Pinerolo».

Col [redacted] segretario del Pinerolo parliamo nella [redacted] della società, attorniati da cop[redacted] targhe e trofei, esposti [redacted] simboleggiare in [redacted] simpatico [redacted] passato e presente di [redacted] che [redacted] oltre [redacted] anni [redacted] vita.

Intanto è arrivato anche Nuccio Candellero. In Piemonte [redacted] considerato un presidente vincente. In pochi anni ha portato [redacted] Vigone dalla terza categoria [redacted] Promozione e si trattò di un'impresa di rilievo.

«Quando ho lasciato — spiega — la presidenza [redacted] Vigone [redacted] pensavo certo di venire a Pinerolo. E' stato [redacted] insistere per [redacted] sostituirlo nella guida della società. Ho accettato [redacted] mi [redacted] subito [redacted] con entusiasmo al lavoro, più che altro per vedere [redacted] [redacted] e [redacted] ammettere che meglio [redacted] così non poteva andare».

La fama di Candellero, dunque, si [redacted] rinnovata a Pinerolo [redacted] ora la squadra, [redacted] due giornate di anticipo, [redacted] raggiunto la promozione in [redacted] D. A questo traguardo, secondo il programma varato [redacted] nuovo consiglio direttivo, [redacted] doveva arrivare in tre anni e invece è stato raggiunto in una sola stagione.

«Il merito [redacted] questo risultato — precisa Candellero — *non [redacted] solo mio, ma di tutti, sia ben chiaro. Una società calcistica non può aver [redacted] per l'operato di un singolo, ma grazie [redacted] stretta collaborazione che lega un gruppo di persone».*

Adesso a Pinerolo si [redacted] già a pensa[redacted] [redacted] C2 e sono in molti tra i tifosi più accesi dei biancoblù [redacted] augurarsi che questo progetto venga realizzato molto presto.

«Se l'entusiasmo — ammette Candellero — *che si è svegliato in città non si spegnerà, credo che si potrà andare [redacted] più avanti. Per ora, comunque, bisogna pensare a vince[redacted] il campionato [redacted] serie [redacted] [redacted] anche in questo caso abbiamo varato un programma triennale».*

Candellero, [redacted] lui tutti i dirigenti del Pinerolo, [redacted] ogni modo, per ora pensa al prossimo campionato in quarta [redacted] Negli ambienti sportivi pinerolesi si parla già [redacted] acquisti che dovrebbero rinforzare [redacted] formazione che [redacted] vinto il torneo [redacted] Promozione.

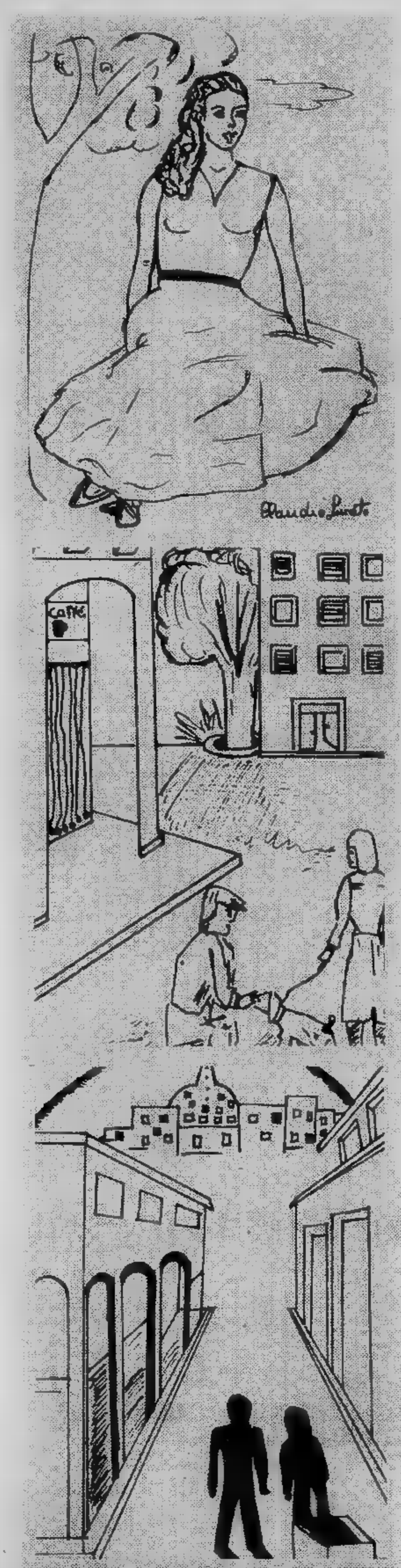
Pagina a cura di

[redacted] Gaino

[redacted]

Franzi [redacted]

Ventitré storie d'amore narrate dai ragazz



I disegni sono opera di ragazzi della classe 2ª C, nella scuola media «Ungaretti»

Così si sposarono papà e mamma

Sono tutti là, i ragazzi della 2ª C della scuola media Ungaretti [redacted] Torino, nella loro aula [redacted] pareti splendenti di cartelloni multicolori, alle prese [redacted] loro «catena di montaggio»: chi compone [redacted] i caratteri, chi li inchiostra generosamente, non risparmiando le proprie [redacted] e [redacted] manica del compagno, chi [redacted] pone sotto il torchio, chi grida a un incauto di tirar via le dita, chi gira la manovella, chi va ad appendere [redacted] pagine, chi pressa quelle asciutte con [redacted] fortuna, servendosi [redacted] banco capovolto. Cia- [redacted] ha il suo compito e lo svolge con ardore. In un canto, alcune ragazze cuciono insieme [redacted] quinterni. Un ciclo completo, con le varie fasi del prodotto: grezzo, semilavorato, lavorato, finito! Che cosa stanno facendo? Stanno stampando a [redacted] libro, ideato, scritto, illustrato [redacted] loro.

L'idea [redacted] germogliata lo scorso anno, durante una discussione in classe sul problema della violenza [redacted] sull'amore, inteso come sentimento profondo, costruttivo. Visto l'entusiasmo che l'argomento suscitava [redacted] ragazzi, Maria De Majo, l'insegnante di lettere, [redacted] suggerito, per indurli [redacted] «presa diretta» con la loro realtà familiare: «Perché [redacted] indagate, naturalmente con discrezione, per conoscere dai vostri genitori gli stati d'animo [redacted] loro primi incontri, le loro speranze, le loro attese, la loro storia d'amore, insomma?!». L'adesione era stata immediata, [redacted] tutti [redacted] erano dati a macchinose e maldestre manovre segrete, per carpire [redacted] padre [redacted] madre la loro storia.

La maggior parte dei genitori [redacted] risposto con sorridente franchezza; altri, allarmati, si erano prima consultati [redacted] l'insegnante (con [redacted] quale è stato instaurato un rapporto di simpatia [redacted] collaborazione); una parte, infine, [redacted] l'era sentita [redacted] rendere di pubblico dominio [redacted] sfera così privata.

Ma tutti i ragazzi si [redacted] a scrivere la loro storia, anche quelli i cui genitori si erano chiusi nel riserbo; non potendo raccontare fatti reali, avevano scelto la via dell'invenzione, perfino nella Firenze del Magnifico dove, tra dame e cavalieri, ozio- [redacted] sulle [redacted] piazze, [redacted] snoda la storia d'amore [redacted] Giuseppe, il più abile falegname del [redacted] tempo, e [redacted] Anna, la dol- [redacted] fioraia che [redacted] i suoi lunghi capelli che le scendono ondulati [redacted] viso» appare «come il fiore più bello» agli occhi del suo innamorato.

La maggior parte dei ragazzi si è però sforzata di rievocare gli eventi reali della vita dei genitori, con un linguaggio talvolta un po' grez- [redacted] ma sempre aderente [redacted] fatti. Affiorano, nelle narrazioni, i pudori [redacted] i tremori dei giovani di venti anni fa, il lo- [redacted] furtivo guardarsi, il loro cercarsi che fa apparire gli Anni Sessanta quasi preistoria, [redacted] che intenerisce. Vengono fuori anche notazioni di costume e [redacted] arcaiche, fatte [redacted] vigilanza occhiuta, da parte dei genitori, [redacted] incontri furtivi, di fidanzamenti contrastati, di uscite [redacted] tre, con l'immancabile, vigile chaperon, e si aprono squarci sociali, soprattutto sul fenomeno dell'immigrazione, in quanto molti dei genitori di questi ragazzi hanno subito il trauma dell'abbandono della loro terra natale e del difficile inserimento in un'altra città: «Intanto Michele [redacted] lavoro nel suo paese; purtroppo però, perduta ogni speranza e falliti tutti i tentativi, dovette tentare la fortuna [redacted] Torino. Così, nel 1958, partì per una cit- [redacted] sconosciuta, [redacted] tanta nostalgia per il [redacted] paese, per i suoi genitori e per [redacted] sua ragazza».

Qualche altro, invece, incontra proprio a Torino amicizia e amore: «Giunto a Torino, Emilio cerca un lavoro per poter guadagnare qualcosa subito e avere così qualche motivo per essere contento, perché nella grande città non si trova a suo agio: egli non [redacted] nessuno. Tutte le domeniche esce, nella speranza [redacted] trovare compagnia e, finalmente, in una domenica d'aprile, passeggiando per [redacted] centro della città, incontra un gruppo [redacted] ragazzi [redacted] ragazze che gli dimostrano simpatia. Fra le tante ragazze che compongono la comitiva, [redacted] gli diventa molto simpatica: Mariuccia. Mariuccia si veste semplicemente, [redacted] si trucca e lavora in [redacted] negozio [redacted] abbigliamento. Il gruppo è sempre più affiatato e in esso si cominciano a formare le coppie [redacted] fidanzati. Solo Emilio [redacted] Mariuccia non trovano il modo di dirsi che [redacted] Tutti insieme tra- [redacted] le serate in sale da ballo, in pizzeria e al cinema. I balli [redacted] lenti, lunghi, romantici; [redacted] sera finalmente Emilio trova il coraggio di dichiararsi».

In quasi tutte le storie di incontri avvenuti nel Sud, il giovanotto si mostra intraprendente, mentre [redacted] ragazza, dolce [redacted] schiva, appare spesso in attesa, talvolta un po' scontrosa [redacted] così fieramente sulla difensiva, da rimettere prontamente al suo posto [redacted] un [redacted] ceffone l'incauto maschilista. «In [redacted] giorno di vacanza, Maria Pia [redacted] amica di nome Giovanna, uscirono per andare a passeggio in corso Roma, [redacted] Foggia. A un certo punto incontrarono Giovanni e il suo amico Enzo. Giovanni, come tutti i ragazzi della sua età, cominciò a dire frasi spiritose, nel vedere Maria Pia e Giovanna. Maria Pia però reagì dicendo che loro non erano ragazze [redacted] dei giovanotti come [redacted] Giovanni. Giovanni, [redacted] sentire queste parole, apostrofò in malo modo Maria Pia, replicando che [redacted] stava parlando con lei, ma con Giovanna, anche perché Maria Pia non era "all'altezza", cioè non [redacted] degna di discutere con lui! [redacted] questo punto, la ragazza si arrabbiò, salì su un gradino che si trovava vicino a Giovanni [redacted] gli diede uno schiaffo, gridando: "Adesso [redacted] all'altezza!". E di corsa andò via [redacted] Giovanna».

Come si può constatare dai brani riportati, i ragazzi hanno cercato di ricreare il mondo [redacted] genitori [redacted] distacco [redacted] riportarne sensazioni [redacted] stati d'animo [redacted] obiettività.

Il manoscritto durante le vacanze estive fece il giro delle famiglie; e ci furono dei genitori che lo presero in [redacted] un po' di emozione e si rifugiarono nella loro camera, per leggerlo insieme e rivivere il ricordo dei loro anni verdi; gli altri, quelli che non avevano aderito all'invito dei figli, lessero tutte quelle storie [redacted] po' inteneriti e, forse, in cuor loro, anche un poco dispiaciuti [redacted] aver preso parte [redacted] quella simpatica iniziativa.

Incoraggiati [redacted] successo, i ragazzi, giunti in terza media, hanno deciso [redacted] riprendere il manoscritto e di farne un libro vero, stampato. La professoressa De Majo ha aderito, [redacted] così pure il professore di educazione tecnica Cosimo Guida, coadiuvato

Sapore di Langa, nelle rime di u

Versi che vengono, ver

Carlo Coccio, interprete dell'anima langarola

Un libretto senza pretese, alla buona, con la copertina leggera perché oggi [redacted] carta costa un patrimonio. Qualche fotografia, ma poche, perché anche i cliché [redacted] no sempre più cari. Qualche disegno, [redacted] po' infantile. Centodo- [redacted] pagine, e non c'è neppure l'indicazione [redacted] prezzo: il libretto [redacted] però caro, e che cosa non [redacted] giorno d'oggi in questo nostro mondo fatto di carta stampata? Ma [redacted] aprite, [redacted] respirate: aria di Langa, aria di sentimenti puri, [redacted] cose antiche [redacted] sempre nuove, [redacted] semplicità e [redacted] molto spirito, in quel [redacted] Mondovì, che [redacted] è già simpatico [redacted] rende brillanti, sapide anche [redacted] frasi più semplici.

Ma [redacted] scopriamo niente, oggi, perché le poesie [redacted] Carlo Coccio, mancato nel [redacted] ottantasette anni, sono già conosciute [redacted] apprezzate, [redacted] soltanto dagli amici. Questo [redacted] «Vers ch'a ven-o, vers ch'a van...» trae il titolo da un suo volumetto precedente, dal titolo «Rime nfilssà» (Rime infilzate): «*Tapassià* [redacted] *dialet nostran - i* [redacted] *ven-o* [redacted] *van*» («Pasticciati [redacted] nostro dialetto, i versi vengono e vanno»).

«Rime nfilssà» uscì già postumo, nel '65, quando Carlo Coccio aveva concluso la sua lunga esistenza, durante la quale [redacted] scritto fino all'ultimo [redacted] affermava [redacted] poco prima di andarsene: «*Dicono* "E' ammalato. Non [redacted] più". *Che* [redacted] *ammalato è vero. Ma* [redacted] *anche* [redacted] *che scrivo ancora*». Pochi giorni, e la penna giaceva immobile, per sempre.

Con gli anni Carlo Coccio si [redacted] affinato, spogliandosi [redacted] un certo romanticismo, dedicandosi alle vignette più autentiche della sua terra, [redacted] ritratto di caratteri, alla «Mare Langa», la madre Lan-

i di 2ª media

a collega Maria De Giro- o ■ dall'insegnante di azione artistica, profes- ssa Rosalba Nader. La ide della scuola, profes- ssa Jolanda Berardengo, facilitare l'attuazione lavoro, approvato anche Consiglio di Istituto, ha so a disposizione dei ra- i fondi necessari.

el mese di marzo, acqui- tutti i caratteri a stam- ragazzi si sono buttati a ofitto nell'impresa; con vecchio torchio (fornito padre del professore di cazione tecnica), suddivi- er gruppi, lavorando al eriggio, sotto la guida i insegnanti e la sor- nte collaborazione delle elle Bagattin e Sappa e custode, Di Fronso, il le tiene pazientemente rta ■ scuola fin verso le venti, per facilitare il la- ■ (che ha richiesto ore plementari anche duran- e vacanze pasquali).

ra i volumi sono pronti hale anche all'aiuto della ografia 3B di via Bard, ha fornito gratuitamen- le copertine e rifilato ■ gine), ■ i ragazzi sono in ■ ■ presentarli ufficial- nte ai compagni, agli in- segnanti, ai genitori, alla stampa, in un incontro che avrà luogo venerdì, 1° giugno, alle ■ 16,30 alla scuola «Ungaretti», via Monginevro 291.

Al di là delle note di cronaca, questa iniziativa merita ■ essere segnalata per il suo valore didattico ■ psicopedagogico: ■ stato un lavoro vivo e formativo, che ha permesso ■ tutti i ragazzi di operare gioiosamente in équipe, di socializzare fra di loro ■ con le famiglie e di esprimere se stessi, muovendosi contemporaneamente in sintonia con tutto ■ resto della comunità, insegnanti, familiari, compagni, gente del quartiere. I loro nomi? Carmine Barolo, Mauro Bianchi, Susanna Cattin Marcon, Gaetano D'Auria, Michele Dicandia, Roberto Donaggio, Riccardo Galasso, Enrico Giolito, Claudio Lucato, Antonio Mastrizzi, Carla Natali, Attilio Oldano, Giorgio Pavin, Roberto Priori, Mauro Rajteri, Giuseppina Santomauro, Antonietta Tigri, Stefania Zambito, Patrizia Accinni, Sabrina De Lauretis, Luca e Marco Patrucco, Giovanna Orilio, Stefano Migliavacca.

Giovanna Righini Ricci

n vecchio poeta

si che vanno

ipre presente almeno co- olondo. Tra le tante poe- vers ch'a van-o, vers ch'a ubblichiamo «Brod ed po- n relativa traduzione, av- vertendo che chi non conosce bene il dialetto non potrà captare certe sfumature che rendono più genuino il raccontino in versi.

c. m.

Brod ed pola

Medich?... Gnùn medich. Ma che?...
A la cura di malavi
'nt le Langhe, al temp 'd me cè,
i flebotomi 't trovavi.

■ Rudin fasia 'l serogich
un barbé 'n coi temp lontan,
con un nom bastanssa logich
lo ciamavo monssù Can.

Visitand un moribond
monssù Can ■ studia, as seta;
■ concentra fin 'n fond:
peul ordin-a costa arsseta:

— Venta dele brod 'd pola.
Tiri 'l col ■ 'n polastrin;
peul lo campi a beuje 'nt l'ola,
e i lo sporzi a cuciarin.

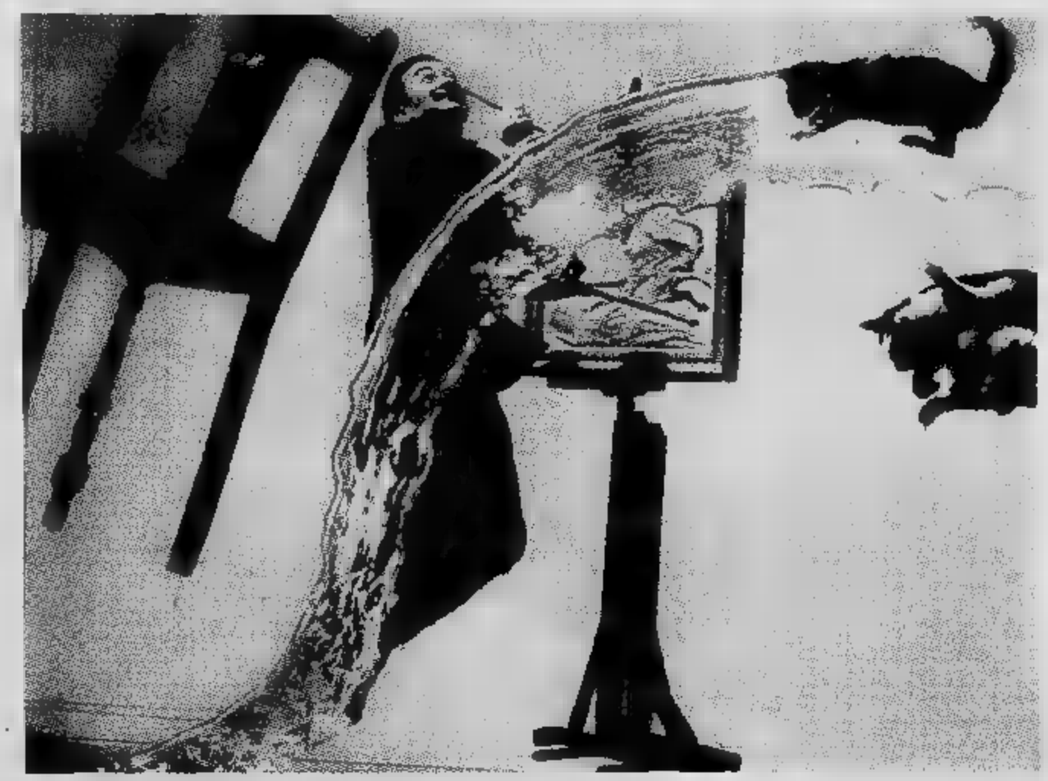
— Mà s'a peul pi nen mangé!... —
— Deje 'l brod, ■ gnente 'd pi.
Mi, pi tard, torn a passé;
■ 'l polastr lo mangg peul mi. —

ODO ■ POLLO — Medico? Nessun medico. A che ve?... Nelle Langhe, al tempo dei nonni, per curare i dati c'erano i flebotomi. / A Rodino in quei tempi tani faceva il chirurgo un barbiere dal nome appro- ato: lo chiamavano signor Cane. / Visitando un mori- ndo, il signor Cane lo esamina, si siede, ■ concentra o in fondo; poi ordina questa ricetta: / «Bisogna dar- brodo ■ pollo: Tirate ■ collo ad ■ pollastrino, poi lo ttate ■ bollire in pentola e date il brodo ■ cucchiaini». «Ma se non può più mangiare!». «Dategli il brodo. nt'altro. Io, più tardi, passo ■ qui ed ■ pollo me lo ngio io».

CHE COSA C'È DIETRO LE INTERVISTE

E Dalí disse: «Io sono davvero un dio. Claro?»

I cigni costretti ■ vivere (ed ■ morire) nell'acqua di mare Cioccolatini con i vermi «Apprezzo la pubblicità solo a quintali»



Dalì in un'interpretazione dinamico-futurista-surreale del fotografo Philippe Halsman. Nel momento che precede l'istantanea, ■ assistenti lanciano in aria una sedia, scaraventando sul pittore alcuni gatti e l'acqua di un secchiello. Dalì intanto spicca ■ balzo

NEI giorni scorsi ha finalmente ottenuto un seggio all'*Académie de France*. Quando lo conobbi (settembre '63), l'allora cinquantanovenne Salvador Dalì figurava soltanto tra gli «spagnoli illustri», una dozzina, che godevano di qualche benemerenza da parte del Caudillo. Dalì, per esempio, aveva chiesto ■ ottenuto che nel raggio della sua vista d'aquila, valutato in dieci chilometri, l'incantevole baia di Port Lligat, Costa Brava, non venisse deturpata da alcuna costruzione.

La sola che tollerasse era un albergo, cresciuto insieme alla sua dimora. Quando il *señor* Rafael Pel ■ aperto ■ *figòn*, o bettola sulla collina, per attirare i turisti da Cadaquès, la magione del pittore consisteva in ■ stanza. Col tempo, la bettola era diventata hôtel con piscina ■ la casa di Dalì aveva assunto il macchinoso aspetto d'un «palazzo dello sceicco», secondo le ricostruzioni hollywoodiane. Era d'un bianco meringa e sembrava finta, non meno del suo proprietario.

Fu il señor Pel ■ suggerirmi d'incontrare il señor Dalì. Erano in ottimi rapporti, disse, e poteva ottenermi subito un appuntamento. Così, l'indomani alle sedici imboccai la ripida discesa che conduceva al «palazzotto», munito d'una torre ■■ quattro forconi infilati orizzontalmente a guisa di punti cardinali, ma sprovvisto di porta. Fattone due volte il giro, scoprii ■ scaletta ■ in cima alla scaletta ■■ vetrata, oltre la quale stava il pittore con alcune persone. Appena mi vide strabuzzò gli occhi da clown ■ voltò ostentatamente la schiena. Perbacco. Gliela voltai anch'io, scendendo di corsa la scala.

Rinunciavo, senza rimpianti, all'onore d'intervistarlo. Ma lui non rinunciò a me. Corsero telefonate e seppi dall'albergatore ■ che Salvador si scusava tanto: mi aveva presa per un'americana ■ caccia d'autografi; tornassi, *por favor*, quando volevo. Non gli credetti, ma giorni dopo riaffrontai la discesa: mi urgeva una domanda da rivolgere al signor Dalì. Avevo visto due splendidi cigni reali nella baia che si addentra, fra dirute scogliere, fino alla sua casa: i cigni sono animali da acqua dolce. Come potevano vivere nell'acqua marina?

Infatti, mi rispose Dalì, doveva cambiarli spesso; però immortalava ogni cadavere nel marmo, dandogli ■■ posto in casa sua. Come dire che quelle povere bestie erano condannate a sentirsi fuori posto da morte non meno che da vive.

L'ABITAZIONE di Salvador Dalì, che vi ha profuso il suo delirante spirito inventivo, mette sotto *choc* il visitatore (descriverla non si può, bisognerebbe fotografarla). Ma era quanto si riprometteva il padron di casa, adoperatosi da sempre a «sbalordire il mondo» (cominciò da ragazzino, buttandosi giù dalla tromba delle scale perché maestri e compagni di scuola s'inte- ■ a lui).

Da sempre aveva innaffiato accuratamente la pianticella della sua follia, come diceva lui stesso, ■■■ da ■ talento pubblicitario degno d'un Barnum. Aveva fatto di tutto, orafo, scrittore, cartellonista, sceneggiatore, illustratore, decora- ■ di nights ■ Broadway; si era prodotto davanti alle folle di Parigi e New York in scafandro da palombaro o con un'enorme pagnotta in testa, dovunque seminando battute ■ *nonsenses* (a chi gli chiedeva perché avesse dipinto sua moglie Gala con due grosse bistecche sulle spalle: «Amo mia moglie ■ le bistecche. Perché non dovrei raffigurarle insieme?). Raccogliere fischi o applausi gli era indifferente; purché lo si guardasse.

Guardandolo, notai che i suoi baffi erano assai ridotti. Se li ■ per caso spuntati? Il signor Dalì spiegò che quelli erano baffi da giardino, dimessi ■ bucolici. Ne possedeva quattordici paia, adatti alle varie circostanze ■ si andava dai baffetti confortevoli per l'intimità, ai mustacchi da parata, arroganti ■ *imperialistici* (se li applicava con gommina ungherese, la stessa usata da Proust). Anche il ■■ abito era da giardino: tunica di seta turchese a ricami bianchi, calzoni blu cortissimi, *espadrillas* con nastri incrociati attorno agli stinchi magri e pelosi. Per dare il tocco definitivo all'insieme, un tendine di rinoceronte ridotto a bastone, che Dalì impugnava ■■ uno scettro, campeggiando ora ■ un'inquadratura di olivi contorti, ■■ sullo sfondo brullo della collina.

TRA una «posa» ■ l'altra rivolgeva domande imba- ■■■ni all'intervistatore (ne riporto qualcuna, come venne detta, in francese): «*Est-ce-que* ■■ *avez des petits seins? Je les adore*». O anche: «*Pouvez-vous m'envoyer un sè-* ■ ■ *Turin?* (si trattava, come risultò più tardi, d'una scultura che si trova al *Museo di Antichità*). Per contro, nessuna domanda lo metteva in imbaraz- ■: «*E' vero signor Dalì che lei guadagna moltissimo e non ama spendere? Perciò gli americani hanno ricavato dal* ■ *nome l'anagramma* Avida Dollars».

«*Sono il pittore più costoso del mio tempo*, claro. *Mi consideri pure una sorta di re Mida: trasformo in* ■■ *tutto quel che tocco. Sarà perché amo tanto il denaro? Mi piace sapere che* ■ *accumula in banca, pile, montagne di denaro*».

I bei sentimenti pareva ■■ gli si confacessero. Nella vita come nell'arte esibiva le storture che altri cercano di occulta- ■. «*Dicono che sono avaro* — continuò — *ed è l'esatta verità. Ho un domestico, una camerie-* ■ *un barcaiolo che pago pochissimo. E non mi accade mai di far regali*». Quasi per smentirsi, estrasse un cioccolatino da una grossa scatola dorata e ■■ l'offrì. Lo presi con diffidenza, ■ ragione: era un cioccolatino prettamente daliniano, coi vermi. Quei vermi che usava dipingere con precisione da miniaturista.

Mi sbarazzai della viscida leccornia, approfittando dell'improvvisa comparsa d'una donna in shorts, minuta e ■■ erà, con tranquilli occhi nocciola: «*Gala, Galuchka* — la presentò Dalì — *a lei devo tutto quel che sono*».

La signora Dalì sorrise, guardando il marito come ■■ madre guarda un suo lattante dalla dentizione difficile.

Moglie del poeta Paul Eluard, questa russa affascinan- ■ conobbe Dalì, di lei più giovane d'una decina d'anni, durante un viaggio sulla Costa Brava e folgorata dal suo ingegno, stregata dalle sue eccentricità, era rimasta con lui, a vive- ■ in una squallida miseria, sposandolo più tardi. Fu lei a ricomporre la stravolta personalità del pittore, a canalizzare i suoi squilibri e orientarlo verso il successo. Forse con lei, pensavo, tra due «rappresentazioni» vien fuori l'uomo dalla sua voluta caricatura. Dev'essere tremendamente faticoso, alla lunga, sentirsi prigionieri d'un personaggio.

MA proprio in quel momento il signor Dalì, che sedeva su un muretto del suo giardino degradante a terrazze ve■■ la baia, scattò in piedi, arrotondò gli occhi e impugnò il bastone come uno scettro. C'erano due barche con turisti che puntavano su di noi delle cineprese: «*Vengono* troupes *da ogni parte del mondo a fotografarmi* — si vantò — *E scrivono moltissimo su di me. Ricevo mucchi di ritagli che* ■■ *leggo: li sospeso e basta. Apprezzo la pubblicità solo a quintali*». Dopo una breve pausa: «*Tutti mi chiamano il* divino Dalì — ■ toccandomi la fronte con l'impugnatura del bastone, senza neanche troppa delicatezza — *deve capire che io sono veramente un dio, claro?*»

Clara Grifoni

Quest'anno vanno di moda i costumi a un pezzo di stile hollywoodiano

La grande sfida al bikini

Esplode en plen air la moda balneare per [illegible] l'amore col sole. Il desiderio [illegible] conquistare la tintarella dorata corre parallelo a quello [illegible] sempre confessato di buttare a mare l'avaro abbigliamento da spiaggia per non lasciare ombra in [illegible] un centimetro d'epidermide. Anche il bikini, già minimizzato al massimo, è mal sopportato dalle adoratrici del sole che non esitano a togliersi [illegible] reggiseno per restare liberamente in topless provocando in molti casi la suscettibilità [illegible] la disapprovazione dei nostrani vicini d'ombrellone.

Soprattutto [illegible] giovani, bel[illegible] donne figlie [illegible] nostro tempo amano il nudismo e appena possono lo praticano in barba a quei censori che in nome della morale codina sbandierano l'articolo 726 [illegible] codice penale che «punisce gli atti contrari alla pubblica decenza».

L'imperversare del microdue pezzi, ridotto ormai soltanto ad un guizzo di colore sul corpo nudo, ha messo in crisi gli specialisti [illegible] moda-mare frustrati dall'idea di doversi trasformare in fabbricanti di stringhe a furia di tagliuzzare e dimezzare quei lembi esigui di tessuto chiamati bikini. Per reagire al «troppo nudo» hanno così avuto la bella trovata [illegible] rilanciare il costume intero, giustificandone il ritorno con [illegible] teoria secondo cui la «nudità parziale [illegible] assai più sexy [illegible] quella totale» [illegible] quasi.

Ovviamente i moralisti di antico stampo [illegible] godono un mondo: «Finalmente — dicono i severi fustigatori dei costumi — ritorna [illegible] guaina evocante le [illegible] bagno di un'epoca andata quando Esther Williams trionfava nei rivistaioli, [illegible] quatici film hollywoodiani». [illegible] attenzione. Nel costume intero di oggi il trucco c'è e si vede. Furbescamente gli stilisti lo hanno realizzato con tutti gli ingredienti necessari a renderlo terribilmente impudico, volutamente sexy, avvalendosi [illegible] dei tessuti leggerissimi, trasparenti. La nouvelle vague del costume da bagno velato che lascia ben poco all'immaginazione, sta incontrando un clamoroso successo nelle lo[illegible] balneari [illegible] Costa Azzurra.

Altri elementi che determinano l'affermazione del costume intero: l'audacia [illegible] abissali scollature dorsali [illegible] precipitano [illegible] toccare l'osso [illegible] le acrobatiche aperture sul petto fin sotto l'ombelico; i drappeggi sinuosi; [illegible] sgambature che salgono all'altezza dei fianchi studiate per slanciare le gambe.

[illegible] pionieri [illegible] costumi sexy quali Arabel, Triumph International, Rasurel, Armonia e Faber, si sono allineati i grandi sarti dell'haute couture. Sull'onda del riflusso del costume intero Saint Laurent, Dior, Nina Ricci, Cardin e gli autorevoli stilisti Versace, Walter Albini, Basile ed altri ancora, pregustando [illegible] sapore di mare, si sono tuffati nel settore [illegible] moda bal[illegible] inventando [illegible] costume provocatorio. [illegible] il minuscolo due pezzi non si lascia intimorire: ha ancora molte frec[illegible] al [illegible] arco.

Le novità in entrambi i casi si identificano nella gamma delle coloriture smaglianti, nei grafismi inediti. Splendide bajadere riflesse nel gioco delle rigature multicolori, disegni geometrici miniaturizzati, manciate di coloratissi[illegible] coriandoli e raffinate composizioni floreali fanno spicco sugli sfondi setosi dei costumi «bollenti», mentre il monocolore assume effetti estremamente suggestivi nell'interpretazione del nero vampiresco [illegible] bianco abbagliante. Nella hit-parade dei colori in voga, azzurro smalto, giallo indiano, [illegible] shocking, glicine, dattero, viola e rosso fiamma.

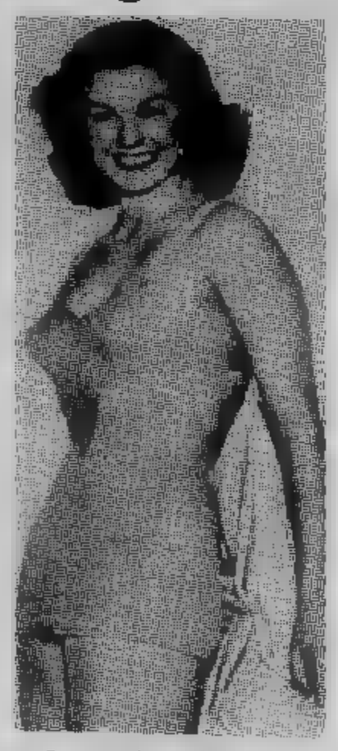
Le sirene del 1979 sfoggeranno costumi trasparenti come [illegible] diamenti alternati ai [illegible] invisibili bikini. La parola d'ordine per entrare nel vento della moda è: vestirsi denudandosi con [illegible] punta d'erotismo.

[illegible] Rossetti

Per i giovani bastano due plaid

Gary Busey è uno degli attori della nuova generazione americana. Ha interpretato «Un mercoledì [illegible] leoni» [illegible] con «Buddy Holly Story» [illegible] stato candidato all'Oscar. Ha 34 [illegible] e non li dimostra, non «se li sente» visto l'abbigliamento «casual» che sfoggia. Può essere senz'al[illegible] considerato [illegible] esempio di come [illegible] deve vestire quando si è deciso per un'estate vagabonda: jeans [illegible] un paio di plaid: uno leggero [illegible] funge da giacca e appena s'intravede, l'altro per i giorni [illegible] pioggia

Nonna Williams dagli Anni Quaranta



La grande regina [illegible] costume [illegible] bagno «classico» [illegible] Esther [illegible] (or[illegible] nonna) [illegible] negli [illegible] Quaranta fu protagonista del primo film [illegible] proiettato [illegible] successo in Italia: [illegible] bagno».

[illegible] Williams [illegible] per [illegible] anni il simbolo delle nuotatrici e usava la piscina [illegible] il palcoscenico. A trent'anni [illegible] distanza, i suoi costumi torna[illegible] di [illegible]

Da Borgomanero ad Alba musica nelle piazze del Piemonte

Festa con la banda

Una manifestazione che ha voluto contribuire alla rivalutazione di questo prezio- [redacted] patrimonio di cultura popolare e incoraggiare i giovani alle scuole musicali

Il «romanzo [redacted] bande» è ricco [redacted] capitoli lieti, [redacted] soprattutto di capitoli tristi. I suonatori [redacted] — «sunai» per gli uni, «musicant» per altri, come familiarmente vengono chiamati in dialetto — sono per lo più gente che lavora tutto il giorno e alla passione per la musica sacrifica tempo e denaro. La regola è infatti che divisa e strumento siano [redacted] carico dell'interessato e, come vuole [redacted] consuetudine secolare, la banda in trasferta si fa rimborsare soltanto le spese, il simbolico «bicchiere [redacted] vino». In queste condizioni, come tirare avanti?

Eppure sopravvivono [redacted] si moltiplicano; nel Piemonte sono tante, tantissime, tutte entusiaste, tutte popolarissime, tanto da gremire la platea vale a dire le piazze, a ogni esibizione.

A questa categoria benemerita di «volontari dello spettacolo» *La Stampa* e *Stampa Sera*, con il patrocinio della Regione Piemonte e la collaborazione dell'Anbima, l'associazione nazionale [redacted] categoria, hanno dedicato un festival che si è svolto dal 19 al 28 maggio nelle piazze piemontesi, animato [redacted] teatrino mobile [redacted] Radio Montecarlo con la regia di Daniela (Falandri) e di Claudio Sottili, due giovani [redacted] già famosi presentatori di trasmissioni televisive e radiofoniche.

La manifestazione vuole essere l'inizio di un discorso nuovo, impegnato nella rivalutazione di questo prezioso patrimonio culturale di schietta marca piemontese. E vuole soprattutto esse- [redacted] incoraggiamento per i corsi di musica — che, finanziati dalla Regione, sorgono sempre più numerosi e sempre più frequentati — dove i giovani [redacted] la musica ritrovano quei valori [redacted] amicizia [redacted] solidarietà che oggi sembrano a volte dimenticati.

Da Borgomanero [redacted] Alba hanno suonato in piazza, tra le altre, l'infaticabile «banda verde» di Gozzano (105 anni) di Domenico Martinetti, sempre presente dove ci sia da far musica; il Corpo musicale «San Domenico» di Recetto del maestro Carlo Chiaverano; [redacted] suntuosa «banda in [redacted] di Invorio (con le majorettes «Burbané ch' al visiga» di Borgomanero); i [redacted] di Veruno, che celebrano le [redacted] d'oro con [redacted] musica; [redacted] Filarmonica bogognese di Gianni Sacco e Giuseppe Cristina; i 45 giovanissimi [redacted] Gravellona To- [redacted] diretti [redacted] Luciano Miglini (che hanno [redacted] presidente Giuseppe Moroni); [redacted] banda ultracentenaria di Verbania, carica di gloria [redacted] di medaglie, diretta dal maestro Brigatti e presieduta da Guido Origgi; la simpatica banda municipale di Gabiano presieduta da Aldo De Paul [redacted] diretta dal torinese Gino Zecca, che porta avan- [redacted] l'antichissima [redacted] musicale del Monferrato; [redacted] Filarmonica cossatese presieduta dall'ingegner Ermanno Strorino e diretta da Pietro Spadon; la Filarmonica di Valdengo presieduta da Piero Ruffino e diretta da Giuseppe Bartagnolo; la Filarmonica di Brandizzo di cui [redacted] presidente Giovanni Cena [redacted] direttore [redacted] Gamarra; la banda di Mombercelli di Giovanni Barbero diretta [redacted] Angelo Iraldi; la [redacted] di Cortemilia, primo premio alla Sagra del tartufo di Alba, presieduta da Ernesto Garelli e diretta [redacted] Vincenzo Casteni; la Monfrinota blu [redacted] Castagnole Monferrato presieduta da Giuseppe Ferra- [redacted] e diretta da Mario Bruno; il Corpo bandistico di Acqui Terme presieduto da [redacted] Bosetti e diretto da Enrico Terzano; la Banda di Ciriè, il Corpo musicale gassinese, la banda Giuseppe Verdi di Sommariva Bosco presieduta [redacted] un operatore elettronico, Giuseppe Chiavazza e diretta da Giovanni Abrate, [redacted] nobile banda [redacted] Alba che ha più [redacted] mezzo secolo di vita, diretta da Giovanni [redacted]

La pesca d'oro alla miglior banda

[redacted] in [redacted] sione [redacted] Sagra [redacted] pe- [redacted] bande e gruppi folk. [redacted] miglior banda sarà premiata con [redacted] «pesca d'oro».

Le [redacted] si svolgeranno il 22 e il 29 luglio. Per [redacted] rivolgersi al municipio di Canale.

TUTTOLIBRI
[redacted] settimanale per riconoscere i tuoi libri

DRESS SHOP
CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO

Il vostro fiore all'occhiello di primavera è al **DRESS SHOP**

CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO

30.000 articoli d'abbigliamento:

casual - abiti uomo - donna - bambino - giubbini in pelle [redacted] renna

E per vestire [redacted] vostre cerimonie

DRESS SHOP
CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO
STRADA TROSSI (S.S. BIELLA VERCELLI)
VERRONE - TEL. 015/581432

Malesco 1878: sussidio ai «sunai», ma spalano la neve

È nata una banda

Il primo "ritratto" conservato negli archivi della ultracentenaria di Verbania

Una terra che conserva le tradizioni

Valsesia: folclore messaggio turistico

BORGOSESIA — La Valsesia non una terra laboriosa dove l'attività imprenditoriale si mainesfesta mille campi, dalle industrie laniere e tessili alle piccole fabbriche Valduggia che, specializzate nella fabbricazione di campane, portano i rintocchi della valle in ogni contrada d'Italia.

La Valsesia è anche terra dove è nata la «Ribebba», minuscolo «scacciapensieri» che per secoli con il suono melodioso, ha pagnato le traversate dei ghiacciai del degli emigranti di Alagna e di Riva Valdobbia. E' la dove per ataviche tradizioni ogni paese valle mantie- oggi intatte le più antiche e il gusto di festeggiare la fine del lavoro. Musica folclore: in Valsesia sono di casa. suono di un bombardino, di un trombone o di gran- per riempire la piazza principale del paese di folla.

«Per anni il messaggio turistico della nostra valle — dice il presidente dell'azienda di Turismo Ermanno Tiramani — *stato portato in Europa gruppo folcloristico Borgosesia dalle bande di Varallo Borgosesia. Ora, la creazione gruppo valsesiano, diretto da Graziella Freschi Conti, abbiamo voluto riunire sotto un'unica egida le caratteristiche delle varie associazio- valligiane».*

Tra i complessi musicali spicca la «Cittadina» Borgosesia, un gruppo fondato nel 1927 dal maestro Enrico Sabatini per porre all'accanita rivalità che da decenni divideva la «Giuseppe Verdi» la «Manifattura Lane».

La banda nello scorso dicembre fu sul punto del scomparire, perché abbandonata improvvisamente dalla dirigenza, ma subito fu attorniata e aiutata dall'intera popolazione borgosesiana e oggi più viva che mai.

Un posto di rilievo meritano anche la «Filarmonica varallese», di stile spiccatamente valligiano e la «banda di Rossa», un gruppo che, diretto dal maestro Mario Arbellia, ripropone i vecchi temi musicali valsesiani.

Infine, grande ha riscosso negli ultimi tempi il complesso di Alagna, un gruppo folk che, risorto a nuova vita l'anno passato, sta riportando in auge gli antichi cori valligiani.

Eynard

Una danzatrice del Gruppo folk Città Borgosesia

Come nasce — meglio nasceva nel secolo scorso — banda? Malesco, primo tra i Comuni del Novarese (dove i complessi musicali una cinquantina) ha dedicato banda, in occasione centenario, volume — «*La storia di sunai*» firmato da Mazzi — che offre preziosa testimonianza. Ecco l'atto nascita della banda di Malesco nel racconto del

Nel 1878, Malesco undici giovanotti si uniscono for- Società musicale. si conosce quali mezzi vengono acquistati gli ottoni; presume con contributi degli stessi suonatori, di facoltosi, attraverso raccolte banchi di beneficenza.

L'iniziatore della Società Bartolomeo Bertina il quale si premura di cercare un maestro. Lo trova Maria Maggiore nella persona di Paolo Borgnis detto «Paulin». altri componenti il complesso, tutti maleschesi, Giovanni di Dio Bertina (1° cornetta), Adami (flicorno), Bartolomeo Ferrari (1° tromba), Giovanni Battista Besana (2° tromba), Giovanni Sotta (3° tromba), Giovanni Carlo Mellini (bombardino), Pietro Cavalli (basso), Giovanni Carlo Besana (basso), Emanuele (grancassa), Giovanni Angelo Besana (piatti). Bartolomeo Bertina suona trombone, stro Borgnis cornetto.

L'avvio questi pionieri è abbastanza pittoresco. riuniscono assiduamente in un localino vecchio municipio di via Trabucchi quando fa freddo portano casa pezzo di legna sotto il mantello per riscaldare l'ambiente.

Sollecitato dal Bertina e promettente inizio quei volenterosi, interviene municipio Malesco. Ecco, il verbale della seduta del 29 Ottobre.

Oggetto: alla Società Filarmonica di Malesco... Il Signor Assessore Presidente fa dar lettura al Consiglio riunito in sessione ordinaria di autunno, di memoriale con cui i membri della Società Filarmonica recentemente qui istituita chiedono piaccia al Comune pagare loro da oggi in poi le lezioni di cui abbisognano in ragione lire otto per caduna settimana, ovvero concedere nascente istituzione quel sussidio che sarà ritenuto conveniente. Conformi pertanto analoga Sua proposta qui depositata da oltre ore 24, esso Signor Presidente invita i Signori ad emettere riguardo le loro deliberazioni. Ed essi considerando che la istituzione in questo Comune di una Banda musicale con istromento da fiato è opera commendevole, siccome quella che gli accresce lustro, serve ad ingentilire educare i sentimenti dei suoi abitanti, ad occupare in modo proficuo per loro stessi e per gli altri le ore libertà dei volonterosi giovani che vi si dedicano; con otto voti favorevoli ed astensione delibera- di accordare Società stessa sussidio di lire duecento.

g. f.

L'etichettatrice automatica SC 2 applica contempora- l'etichetta corpo a lunetta bottiglie di vari
A richiesta può essere fornita di testata per capsule in alluminio-stagnola o capsule termoretraibili.
Di costruzione molto semplice, consente la massima facilità d'uso.
E' adatta all'inserimento in qualsiasi linea automatica d'imbottigliamento

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Qui ve la prendete comoda:
ARREDAMENTI
BIELLI
Asti 28/30 CANELLI

Una Frau è per la vita.

LETTO A CASTELLO «DUPLO»

Avete problemi di spazio per arredare la vostra in città, al mare, al monti?
Ci hanno pensato i F.LLI BERGALLO
In metri 2 x 2,02 x 0,24 avrete due comodi letti sempre pronti. Modello brevettato

F/lli BERGALLO «CASA E
Corso Giulio 179 - Tel. - Torino
UNICA SEDE

VILLA KATIUSCIA
SS per VALLEMOSSO COSSATO

Sezione Antiquariato

Credenze, Piattaie, Fratine, Ribalte epoca 600 - 700 piemontesi con certificato di autenticità. Restaurati da restaurare.

Assistenza consigli dei migliori arredatori.

Apertura anche festiva.
Per informazioni telefonare 015/93357.

Sezione Tappeti Orientali:

Persiani, pakistani, russi, bulgari in seta, lana cashmere, misto seta. Pezzi rari da collezione. Presentazione prova al Vostro domicilio.

Certificato di garanzia riportante città d'origine, rivalutazione annua ecc. Assistenza dopo acquisto per riparazioni lavaggio servizio di custodia per i periodi di vacanza.

La musica nelle Langhe una gloriosa tradizione

Dalla nobile banda di Alba (1911) alla cantoria di Priocca, al gruppo di Magliano Alfieri - Le «Nizurere» di Cortemilia

ALBA — Nelle Langhe e nei Roeri non c'è festa che [redacted] sia rallegrata dalla musica di una banda, da sfilate di gruppi folcloristici [redacted] di majorettes [redacted] continuazione di una tradizione popolare le cui radici affondano nella notte dei tempi. Molti paesi la banda ce l'hanno in proprio; quelli che [redacted] sprovvisti, nei giorni di festa, invitano i «musicant» dei paesi vicini.

La banda è insomma l'ingrediente indispensabile di tutte le sagre paesane e per celebrare ogni ricorrenza. La più antica è, con tutta probabilità, quella della città di Alba, fondata nel 1911, ora diretta dal maestro Giovan[redacted] Matta (direttore dell'ufficio imposte dirette) coadiuvato [redacted] valenti collaboratori come Giovanni Giachino, Enrico Bruno, Giovanni Careglio, Cleto Giovannoni, Mario Bocchino, Aldo Barbero.

«La nostra banda — dice con orgoglio Giachino, un imbianchino cinquantaseienne che ha dedicato la vita agli intonaci [redacted] agli ottoni — ha suonato alla presenza di Vittorio Emanuele III, del principe Umberto, del conte Mirafiori, del presidente della Repubblica Luigi Einaudi, e pochi mesi fa con il noto flautista Severino Gazzelloni».

A Vezza d'Alba vi è una efficientissima banda [redacted] cinquanta elementi diretta dal maestro Guido Battaglio, tornitore, che opera con il «gruppo folcloristico del Roero», di cui è segretario Piero Pezzuto. Una cinquantina di belle majorettes seguono la banda praticamente ogni domenica nelle tournées in tutto il Piemonte, Lombardia e Liguria.

«Degli abitanti [redacted] Vezza si dice che [redacted] festaioli — *commenta il presidente della Pro loco, Carlo Rista* — per noi questo [redacted] complimento.

Altra banda [redacted] Govone, diretta da Emilio Cantamessa (insegnante) e da Delio Bottallo. Anche Govone dispone di una ventina di majorettes.

Nella sinistra Tanaro Albese altri cinque paesi hanno saputo mantenere vive queste tradizioni: A Canale maestro della banda [redacted] l'anziano portalettere «Minet» (Bartolomeo Gorgerino) ora in pensione che si dedica [redacted] passione all'insegnamento della musica [redacted] giovani.

Montà dispone di un complesso bandistico che ha cinquant'anni di vita con quaranta suonatori. «Tutti insieme — *afferma il presidente Mario Nizza* — ci siamo costruiti un locale da adibire [redacted] sede [redacted] sodalizio [redacted] dove eseguiamo le prove. Tutti abbiamo contribuito: chi [redacted] denaro, chi con il lavoro.

A Magliano Alfieri, oltre alla banda diretta dal maestro Giovanni Fede (presidente Cesare Cane) vi [redacted] gruppo spontaneo composto [redacted] giovani che [redacted] impegnano nella ricerca di vecchie canzoni popolari piemontesi.

E' stato questo gruppo, coordinato da Antonio Adriano, che ha rispolverato l'antica consuetudine langarola del «Cantè i euv». E ancora [redacted] Magliano [redacted] cantoria «Tre Castelli» che ripropone i vecchi canti dell'osteria con il maestro Pierino Farinasso. Il salumiere «Pierin» (Pietro Corino), 71 [redacted] dal 1935 animatore della banda musicale di Corneliano, una delle più antiche essendo nata nel 1925.

«Con [redacted] mio mestiere ho dovuto fare molti sacrifici per trovare il tempo per dedicarmi all'insegnamento della musica, ma devo ammettere che mi [redacted] delle grosse soddisfazioni.

Priocca ha una cantoria molto qualificata. La dirige l'insegnante Giuseppe Tarabra. Sulla destra Tanaro, nell'Alta Langa [redacted] distingue [redacted] minibanda di Cortemilia (direttore Vincenzo Castelli) con le belle «nizurere» [redacted] costumi verdi e bianchi che richiamano le nocciole. «Far parte delle nizurere — *dicono [redacted] Cortemilia* — è cosa ambita dalle nostre ragazze. [redacted] dice che indossare il costume porta fortuna [redacted] trovar marito».

Quasi tutti i paesi langaroli hanno almeno una [redacted] toria, una corale, un duo [redacted] trio famosi. Tanto per citarne alcuni la Corale [redacted] Santo Stefano Roero, la Cantoria di Monforte d'Alba, «La Betulla» di Santo Stefa[redacted] Belbo, [redacted] trio «Brav'om» di Prunetto. [redacted] ancora ad Alba [redacted] gruppo [redacted] «Sifuli» [redacted] degli «Sbandieratori del Palio».

[redacted] Fiori

La banda "Giuseppe Verdi" di Sommariva Bosco

Nel Cuneese bande in crisi

«Trombone mio mi costi troppo»

CUNEO — All'inizio del secolo [redacted] bande musicali [redacted] no nel Cuneese, più di un centinaio, oggi sono ridotte [redacted] il numero tende purtroppo a diminuire. Quali le [redacted] della crisi? «*Soprattutto economiche* — spiega [redacted] maestro Antonio Lovera, impiegato bancario, direttore della banda di Castelletto Busca, delegato provinciale dell'Anbima insieme [redacted] colleghi Luigi Dotta, di Dogliani e Giovenale Marino, di Villafalletto — *ogni complesso [redacted] deve sostenere notevoli spese che solo in casi fortunati vengono pareggiate con i "cachet" per le esibizioni, i contributi e le elargizioni*».

Il caso della banda di Castelletto, una frazione di [redacted] abitanti nell'agro di Busca, è lo specchio di tutte le bande ancora operanti nella nostra provincia.

Quando i musicanti si esibiscono sulle piazze dei paesi [redacted] sfilano per le vie delle città ricevono [redacted] «rimborso spese» di 5-6 mila lire che copre appena [redacted] costo della benzina per il trasferimento. Se perdono [redacted] giornata [redacted] lavoro nessuno pensa a rimborsarli.

«*Sono però gli strumenti* — spiega ancora Lovera — *o meglio il loro costo [redacted] costituire una remora per lo sviluppo delle bande: un clarinetto oggi vale almeno 300 mila lire, un "basso susafago" non meno di un milione e mezzo: il bandista [redacted] comprarselo perché il complesso non glielo può offrire. Chi ha tanti soldi da spendere?*

Le bande ancora attive nel Cuneese, [redacted] esclusione [redacted] Langa, sono: Castelletto Busca, Robilante, Garessio, Villanova Mondovì, Carrù, Dogliani, Racconigi, [redacted] stigliole Saluzzo, Brossasco, Barge, Bagnolo, Saluzzo, Villafalletto, Moretta, Paesana, Demonte, Fossano, Cherasco, Chiusa Pesio, Bra, Ceva, Boves. Cuneo capoluogo non ha più [redacted] banda da quasi un trentennio.

«*Riceviamo solo [redacted] poco, grazie alla nostra associazione, un contributo annuo sta[redacted] di 3-400 mila lire* — continua Lovera — *ma [redacted] ancora troppo poco rispetto alle necessità. Sarebbe opportuno che anche i Comuni, la Provincia, la Regione facessero qualcosa per difendere il patrimonio culturale rappresentato dalle bande*».

L'Anbima ha anche organizzato corsi triennali per giovani che vogliono migliorare la loro preparazione.

Malgrado [redacted] difficoltà, le preoccupazioni, la carenza di finanziamenti la meravigliosa storia delle bande musicali del Cuneese continua ad arricchirsi ogni domenica di nuovi capitoli.

Gianni [redacted] Mattola

DALL'ANTIPASTO AL DESSERT

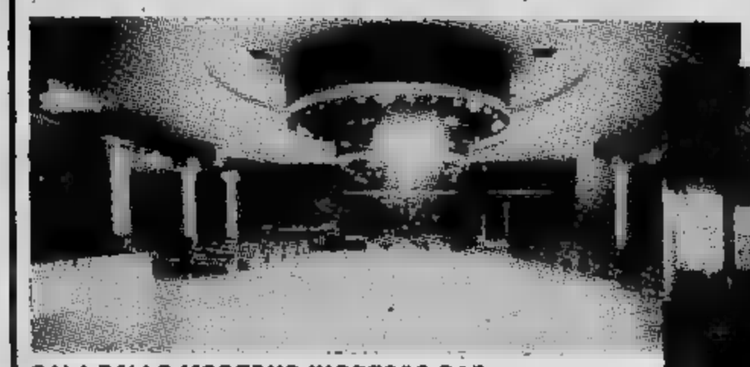
DIREZIONE E STABILIMENTO:
Via Circonvallazione, 45 - 15011 ACQUI TERME (AL)
Telefono (0144) 2096 - 2097 - Telex: 210.552 SCELTO

DISCOTECA
Saint Paul
Novi Ligure - Tel. (0143) 75.452
Chiuso il lunedì

ASSISTENZA
RICAMBI
VENDITA

CONCESSIONARIA
MARELLO
F. PAOLO
Via prov. Torino n. 81
SALUZZO
TEL. 0175/43309

DANCING LA PESCHIERA
VALDENGO
BALLO LISCIO E BALLO MODERNO
contemporaneamente nelle due sale


SALA BALLO MODERNO INGRESSO BAR

SALA BALLO LISCIO INGRESSO PRINCIPALE

A Quarna la fabbrica dei flauti

Il Cusio musicale conta sui giovani

BORGOMANERO — Una banda per ogni paese, tranne a Borgomanero, che tuttavia vanta [redacted] grande orchestra popolare, anche questa composta di virtuosi dilettanti. Nelle feste, l'orchestra tiene il posto della banda che [redacted] c'è più. Nelle feste compare inoltre la fanfara dei bersaglieri, i quali [redacted] degli ex bersaglieri che normalmente suonano nelle bande dei centri vicini.

La musica per tutti, quella che si fa nelle strade e sulle piazze, non manca, insomma, nemmeno a Borgomanero, [redacted] è anzi il punto di incontro dei corpi bandistici. E' qui, difatti, [redacted] puntualmente ogni [redacted] si ritrovano [redacted] settembre per la sagra dell'uva: per la carnevalesca parata finale, in cui le bande ricevono l'applauso [redacted] decine di migliaia [redacted] spettatori.

Tra Borgomanerese [redacted] Cusio si contano una decina di gruppi bandistici regolari, senza [redacted] conto di quei complessi [redacted] svolgono un'attività occasionale, per le manifestazioni delle associazioni d'arma, in seno ad associazioni varie, [redacted] per altre occasioni di festa.

Da Gozzano ad Invorio, dai piccoli centri [redacted] Veruno [redacted] di Bogogno, la mappa bandistica si estende ai paesi dell'Orta. C'è [redacted] banda per Armeno e Gignese, due paesi a cavallo tra Cusio e Vergante sulle pendici del Mottarone: e il complesso prende appunto il nome [redacted] montagna. Ci sono bande nei paesi dell'opposta sponda, fin su a Quarna Sotto e a Quarna Sopra, dove gli strumenti musicali si fanno in casa.

A Quarna Sotto, in un vecchio asilo, [redacted] stato addirittura allestito un museo della cultura locale, in cui la parte di maggiore rilievo [redacted] recitata dagli strumenti a fiato [redacted] struiti in paese: flauti, fagotti, oboe e corni inglesi, ottavini, pifferi [redacted] clarini raccontano la vicenda di un artigianato locale [redacted] certo livello, [redacted] vero — come è vero — che a Quarna giungono strumenti da tutto il mondo per essere riparati.

Uscendo dal Cusio per salire nella «selvaggia» [redacted] Strona, la musica ci segue sulle piazze [redacted] paesi [redacted] la [redacted] di Fornero, che [redacted] la banda della valle. Nei paesi dove non esiste la banda c'è però almeno un [redacted] quello di Omegna al [redacted] dei ragazzi di Crusinallo, fino allo [redacted] alpina» [redacted] Ber[redacted] di Pogno, che, come [redacted] suo nome, [redacted] specializzato in canti della montagna.

Mario Vercelli, presidente provinciale dell'Anbima, è fiducioso nell'avvenire [redacted] bande, fanfare [redacted] cori: «*Basta dare un'occhiata ai* [redacted] *plessi* — spiega — *per vedere che i giovani sono dalla nostra parte. Essi sono presenti* [redacted] *in tutte le bande, abbiamo anche molte ragaz*[redacted] *Non solo i giovani* [redacted] *noi,* [redacted] *anche i giovanissimi: a Gozzano, Invorio, Bogogno, i nostri corsi di orientamento musicale a tipo bandistico sono assai frequentati*».

Chi pensa alla banda co[redacted] ad un istituto arcaico che rappresenterebbe [redacted] un anacronismo sbaglia di grosso: «*Ci sono ancora, e sono* [redacted]*lti* — [redacted] il cav. Vercelli — *i giovani che ai molti, troppi divertimenti odierni preferiscono* [redacted] *serate nella sala* [redacted] *musica*».

E' vero che le bande nacquero in tempi [redacted] possibilità di svago. Ad Invorio, [redacted] la formarono, all'inizio [redacted] questo secolo, un gruppo di emigranti che, rientrati in [redacted] per l'inverno, non sapevano come [redacted] le sere. A Gozzano, i giovani degli [redacted] secolo scorso [redacted] trascorrere la sera in [redacted] orfanotrofio, dove un certo Citterio [redacted] avviava [redacted] musica insieme agli orfanelli. Finì che il Citterio divenne, ol[redacted] che maestro [redacted] banda dell'orfanotrofio, anche il primo maestro della banda civica gozzanese.

Oggi, [redacted] Gozzano, la banda è diretta [redacted] un professionista, il [redacted] Mario Mora, [redacted] anni, professore [redacted] violino e decano dei maestri bandistici novaresi: sotto la sua direzione, suona anche [redacted] presidente Domenico Martinetti (e lo strumento non è [redacted] dei più nobili: il tamburo).

A Bogogno, invece, il maestro [redacted] un giovanotto di [redacted] anni, che sta per laurearsi [redacted] medicina. [redacted] chiama Giuseppe Cristina. A dargli una mano, con [redacted] contributo di una lunga esperienza, c'è [redacted] zoccolaio di 75 anni, Natale Guglielmetti. Un vecchio zoccolaio e [redacted] futuro dottore uniti dalla passione per i concerti in piazza.

Francesco Allegra

[redacted] **Oleggio**

Majorettes di successo in successo

OLEGGIO — *Bande* [redacted] *majorettes? Le majorettes di Oleggio da qualche tempo gareggiano* [redacted] *popolarità con l'ultracentenaria filarmonica cittadi*[redacted] *cogliendo oltre confine quegli allori che nei decenni passati erano appannaggio dei musici.*

I due enti che nel 1972 avevano deciso di camminare assieme [redacted] *«Rimolina Majorettes Parade», sono poi arrivati addirittura al «divorzio», con cambio di partner musicale da parte delle majorettes che oggi si accompagnano alla banda dei bersaglieri di Lonate (Varesotto).*

La Filarmonica oleggese, erede della banda che [redacted] *esibì* [redacted] *prima volta in occasione della posa* [redacted] *prima pietra del tempio opera dell'architetto Antonelli, cioè ben 127 anni fa,* [redacted] *ritornata nella scia della tradizione mentre le majorettes oleggesi collezionano successi a livello nazionale, europeo e americano.*

Merito soprattutto di Ivana Vaccaroli, una giovinetta che nel '74, a 15 anni, [redacted] *dedicò alla ginnastica ritmica trasformandosi poi in twirling-girl (il twirling è un bastone in speciale lega, che le majorettes adottano nelle loro esibizioni) imponendosi rapidamente all'attenzio*[redacted] *internazionale. Oggi Ivana è «insegnante internazionale» (titolo che attualmente solo cinque posseggono in Europa) e come tale prepara le giovani leve.*

In Italia esiste un [redacted] boom [redacted] *majorettes: sorgono un po' dovunque come i funghi,* [redacted] *idee spesso* [redacted] *chiare.*

Che [redacted] *infatti le majorettes? Soltanto gruppi folk* [redacted] *vere* [redacted] *proprie atlete? La meta che* [redacted] *propone la Federazione italiana majorettes (unitamente alle altre federazioni del mondo) è appun*[redacted] *ottenere, l'ammissione* [redacted] *questa nuova disciplina sportiva alle Olimpiadi che si terranno nel 1984 a Los Angeles.*

u. g.

a BIELLA

dal 3 MAGGIO al 30 GIUGNO

2ª FIERA del MOBILE

10.000 mq di esposizione nella sede di

LE PIU' NOTE INDUSTRIE ITALIANE DEL MOBILE SONO PRESENTI CON I LORO NUOVI MODELLI

ECCEZIONALE SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI

[redacted] LIBERO ORARIO 9-12 - 15-19 DOMENICA CHIUSO

CONAN il barbaro

By Roy Thomas and Ernie Chan

ANDY CAPP di Smythe

Nelle campagne attorno a Zurigo a fine maggio schiudono le uova delle cicogne (Tel. Upi)

OROSCOPO DI OGGI

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Il vostro [redacted] pratico vi permetterà [redacted] prendere [redacted] decisioni anche [redacted] assenza [redacted] superiori. Incentivate il vostro entusiasmo e professionalmente riuscirete a fare [redacted] gigante. [redacted] alcuna considerazione sentimentale.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Non cercate di [redacted] in modo assoluto il vostro modo di pensare, perdereste la simpatia di chi vi circonda. Pre[redacted] viaggio [redacted] amici, ma a causa di un imprevisto dovrà [redacted] rimandato. Possibilità di notevoli risparmi in un acquisto tramite un [redacted].

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
[redacted] di addossarvi troppa responsabilità cercate di procedere [redacted] gradi, [redacted] impegnatevi al massimo per imparare ed apprendere il più [redacted].

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Intestarditevi pure quanto volete, ma [redacted] potete imporre alla persona oggetto delle vostre attenzioni di contraccambiarvi. In amore a volte bisogna anche saper rinunciare. Fra breve incon[redacted] la partner [redacted] ed allora vi realizzerete in modo definitivo.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
V.A Doria [redacted] - Tel 510 938
PROFUMI

[redacted] (23 luglio - 22 agosto)
Insistete [redacted] la persona [redacted] affinché partecipi ad un vostro viaggio durante il quale dovrete fare di [redacted] per cercarla [redacted] riconquistarla.

[redacted] (23 agosto - 22 sett.)
Dovete comportarvi [redacted] modo da [redacted] urtare la sensibilità [redacted] partner, anche [redacted] avete ragione, dovete comportarvi in modo [redacted] a senza prepotenza, [redacted] lo così riuscirete [redacted] andare d'accordo. Evitate [redacted] frequentare in questo periodo [redacted] acqua.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Concentratevi maggiormente [redacted] quello [redacted] i vostri impegni sia [redacted] lavoro [redacted] privati. Tendete a lasciarvi andare alla fantasia [redacted] i risultati non sarebbero altrettanto rosei. Indifferenza sentimentale, [redacted] di reagire.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Incomprensione e ripicche potranno [redacted] evitate [redacted] abbassarete il vostro inutile orgoglio. Chi amate [redacted] contraccambia con altrettanta sincerità, ma il vostro atteggiamento è a volte indisponente ed ottenete un effetto contrario.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Gli astri faciliteranno in giornata gli incontri d'amore e lo svilupparsi [redacted] affetti. Sarete docili [redacted] tranquilli [redacted] facilmente legherete amicizie nuove. Questo vale soprattutto per i giovani. Serenità anche in campo professionale.

AIRIT
INVESTIGAZIONI
INFEDELTA'
[redacted]
Tel. [redacted] - 599.034

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
Sarete insoddisfatti ed introversi; le reazioni saranno sbagliate e violente specie nell'ambito della vostra [redacted]. E' inutile soffrire dentro e mostrarvi co[redacted], cercate [redacted] chiarire la vostra posizione senza indisporre chi deve ascoltarvi e giudicare.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Maggiore apertura di idee [redacted] faciliterà nei rapporti [redacted] lavoro che affettivi. Vi renderete [redacted] come la simpatia vi potrà aiutare ad affermarvi [redacted] rapporto di lavoro, specie se diretto col pubblico. [redacted] incontro d'amore dovrà [redacted] anticipato.

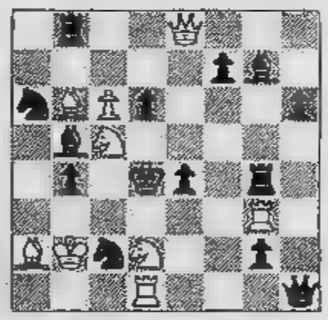
Volete sposarvi?
Agenzia matrimoniale
NUOVA UNIONE
C. Matteotti 36
Torino - Tel. 512420

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Giornata elettrica, nella quale il vostro nervosismo farà scintille. Attenzione [redacted] a non stancare [redacted] persona cara che [redacted] fino [redacted] si è mostrata comprensiva ora [redacted] sta stancando [redacted] dover subire i vostri [redacted] di [redacted]. Freddezza nei rapporti [redacted] colleghi.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1931: 1. Ae6 (min.) 2. Tf4+; [redacted] 2: ..., Dxf4/Txf4 3. Ae3/Ce6.

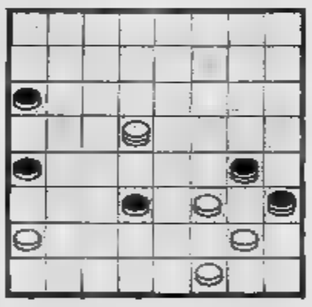
N. 1932 (9 + 14)



T.H. Swee
(Schakend Nederland, 1965)
[redacted] Bianco matta in 2 mosse

DAMA

MINIATURA

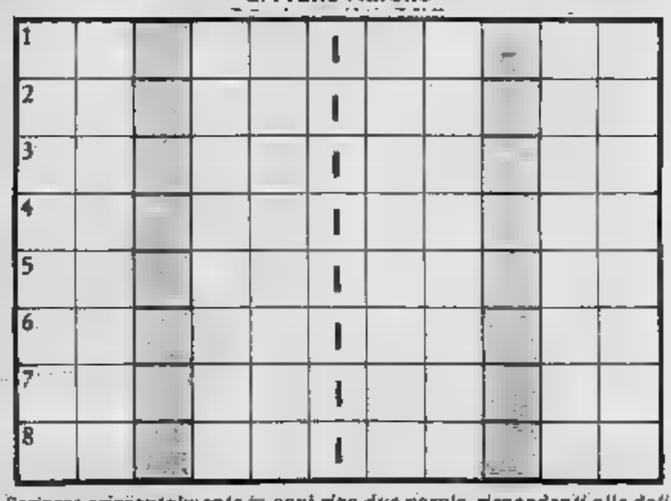


Il B. vince in 5 mosse (S. Zampieri)

SOLUZ.: 31-27, 24-31; 27-18, 20-27; 25-21, 17-26; 18-13, 9-18; 14-23, B+.

L'ANGOLO ENIGMISTICO

di Franc'Aurelio



Scrivere orizzontalmente [redacted] ogni riga due parole, rispondenti alle definizioni. Le [redacted] parole [redacted] collegate mediante la lettera «I», che [redacted] finale della prima parola ed iniziale [redacted] seconda, nelle due colonne [redacted] fondo grigio si leggerà il titolo di un'opera di Gabriele d'Annunzio.

1. **Coperte [redacted] letto - Quand'è mordace è sarcasmo**
2. **Repubblica marinara - Principio**
3. **Alberi infelici - All'oscuro... in pieno giorno!**
4. **Salgono sempre! - Figlio di Abramo**
5. **Antichi avanzi - Tagliato, scolpito**
6. **Procedura - Sotterraneo**
7. **Riflessivi ma... messi giù! - Atto**
8. **Privazioni - Quello regionale è dialetto**

SOLUZIONE: 1. Coltri, Oronia; 2. Amalfi, Inizio; 3. Salici, Ignaro; 4. Preti, Isacco; 5. Ruderi, Inciso; 6. Frasi, Ipogeo; 7. Posati, Idoneo; 8. Sterili, Idioma — Nelle due colonne: «La Leda senza cigno».

La «fidanzata d'America» creò il tipo dell'ingenua nel cinema

Con Mary Pickford scompare un'epoca

Mary Pickford, morta ieri a Santa Monica all'età di [redacted] anni, fu [redacted] dei nomi e dei simboli dello «*star system*», il divismo che Hollywood [redacted] durante la prima guerra mondiale rubandone trionfalmente [redacted] caratteristiche agli stanchi studi del muto [redacted] Torino.

Per la Pickford, venuta casualmente al cinema dopo un'esperienza teatrale con il famoso David Belasco, erano possibili solo le parti di ingenua. Orfanelle, perseguitate, cenerentole, null'altro che dolci sorrisi ed espressioni supplici le venivano concesse. Bionda, aggraziata, un tipo che gli affanni difficilmente segnavano, la Pickford esercitò per vent'anni un'autentica dittatura nel campo della recitazione femminile [redacted] muto.

La chiamavano Boccoli d'oro, Little Mary, la Fidanzata d'America. In realtà — creato e imposto il suo tipo d'ingenua — la Pickford lo esaltò [redacted] scopo commerciale. Charlie Chaplin diceva che sotto la fragile apparenza si nascondeva un tipo scostante [redacted] avido, che [redacted] perfettamente i termini tecnici dell'amministrazione e del diritto, capace di risolvere o rinnovare in suo favore il più intricato dei contratti.

Anche su un piano più personale, Mary si rivelava sconcertante. Educata in Canada dalla mamma vedova secondo le tradizioni, fuggì a più riprese con itinerari romantici quali Cuba in compagnia di Owen Moore, [redacted] attore robusto e bevitore che finì per sposarla nell'intento [redacted] mettere fine allo scandalo. Moore fu invece messo spietatamente da parte quando apparve all'orizzonte l'affascinante Douglas Fairbanks, il più vero Zorro [redacted] tutti i tempi. Fairbanks era pure sposato, la Pickford si professava cattolica. Invece si sposarono con modalità eccezionali, sicuri che la comune immensa popolarità avrebbe rapidamente ottenuto il perdono [redacted] milioni di «fans» americani.

[redacted] Doug la Pickford [redacted] girato anche un film storico: *La* [redacted] *domata* (1929) di Sam Taylor, uno dei primi film sonori, in parte alleggerito dei dialoghi [redacted] il minimo rispetto per il copione scespiriano. [redacted] quegli 80 minuti s'intendono spesso [redacted] tumelle, scrosciano vasellami infranti dalla rabbia dei litigi tra marito e moglie. Molto bello e molto significativo perché [redacted] era alla fine di un'unione considerata perfetta.

Mary capì che [redacted] suo tipo era tramontato. Colse anco- [redacted] Oscar per *Coquette*, una commedia annacquata per riguardo nei suoi [redacted] fronti. Con il sonoro invece si ritirò [redacted] fu vano il tentativo di Hollywood nel '50 [redacted] metterla in concorrenza con Gloria Swanson per la parte [redacted] diva in *Viale del tramonto*.

Fino a ieri Mary Pickford [redacted] soltanto la donna d'affari. La United Artists, fondata [redacted] «Doug», Chaplin e il regista Griffith, rappresenta tuttora un esempio. Lontani, sbiaditi nel ricordo d'uno schermo muto [redacted] d'una platea come lei ingenua, si stagliano i titoli fondamentali: *Un buon diavoletto* (1914), *La trovatella* (1916), *Una povera bimba troppo ricca* (1917), *Papà Gambalunga* (1919), *Il piccolo Lord* (1921), *La piccola Anna* (1925), *Mary del mio cuore* (1927), *Segreti* (1933).

Ugualmente lontani, grandissimi, i suoi «directors»: Ince inventore del western, Griffith che impose Hollywood, Belasco che sposò il teatro al cinema, Taylor maestro degli Oscar. Tutti nel mito come l'ingenua Mary.

p. per.

Mary Pickford con il marito Douglas Fairbanks [redacted] «La bisbetica domata» (1929) [redacted] nel giorno degli 86 anni

FILM

«Ballando lo slow nella grande città»

Appassionatamente

BALLANDO LO SLOW [redacted] CITTA' [redacted] John Avildsen [redacted] Paul Sorvino e [redacted] Dichburne. Drammatico, [redacted] colori (Cinema Romano).

Artigianale grandezza [redacted] Hollywood. [redacted] d'un nostro regista il tema [redacted] *Ballando lo slow nella grande città* non sarebbe andato oltre il livello d'una replica [redacted] del sabato sera in tv.

La considerazione [redacted] fondo [redacted] che [redacted] New York ognuno si sente e si trova solo. E' solo il famoso giornalista, sola la ballerina ambiziosa [redacted] gli anonimi personaggi che perdono le ore nei bar e soli i bambini degl'immigrati che la [redacted] e la droga stroncheranno [redacted] tempo. In questo panorama s'intreccia con risapute svolte [redacted] melodrammatici [redacted] vicende [redacted] Lou, che [redacted] le periferie in cerca [redacted] storie che mantengano [redacted] la speranza e di Sarah, che [redacted] male crudele distoglierà dalla danza nel giorno [redacted] trionfo.

Lui [redacted] goffo, non giovanissimo, ricco [redacted] buona volontà e [redacted] battute all'ultimo grido; [redacted] cinico [redacted] i potenti, supplichevole [redacted] i bambini, [redacted] [redacted] belle, [redacted] l'appendice d'un marito (o convivente) sbagliato, impegnata a crearsi un'immagine di successo nel ricordo d'un padre che ebbe troppa fretta e [redacted] ne andò tra i «bulli» e le «pupe» d'un famoso musical senza darle tempo [redacted] venire [redacted] mondo in [redacted] famiglia normale.

I malintesi allontanano Lou e [redacted] come allontanerebbero chiunque tema ancora [redacted] ferire il prossimo [redacted] [redacted] presumere troppo dal proprio egoismo. Infine alla classica sera della prima [redacted] ballerina, ripetendo il gesto di Claire Bloom [redacted] *Luci* [redacted] *ribalta*, chiederà all'uomo che la osserva rapito dalle quinte [redacted] forza [redacted] proseguire [redacted] d'imporsi. Applausi, un minimo [redacted] commozione e via con i titoli [redacted] coda.

Il regista Avildsen, chiamato a un impegno commerciale, tiene [redacted] la sua fama. Le prime tre sequenze collegate tra di loro in un crescendo d'interesse sono molto [redacted] indicative. Oscuro [redacted] pesante il risveglio [redacted] giornalista convocato per un servizio [redacted] routine, chiare [redacted] guizzanti le inquadrature della [redacted] ballerina che ripassa senza posa [redacted] sua parte, infine ancora oscura ma già movimentata la scena [redacted] giornalista che [redacted] congeda [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] compagna occasionale. La [redacted] dei due movimenti che si avvicinano [redacted] si assomigliano [redacted] [redacted] spettatore a incrociare i [redacted] dei [redacted] personaggi.

p. per.

SBIRRI BASTARDI («Sweeny 2») di Tom Clegg, [redacted] John Taw, Dennis Waterman, Anna Gael. Poliziesco a colori, Gran Bretagna 1978 (Cinema Nazionale).

Sbirreria a tutta birra sugli schermi torinesi di prima visione: questi del Nazionale sono «sbirri bastardi» (a giudizio dei criminali ch'essi braccano o tolgono di mezzo); l'altro del Cristallo ha viceversa la «faccia d'angelo» anche se la faccia non proprio celestiale è quella di Tony Musante.

Sbirri bastardi è [redacted] *prodotto tipicamente britannico che inserisce, in una vicenda di rapine a banche con ampio sfoggio di cadaveri notazioni e particolari gustosamente umoristici come l'avventura «sentimentale» tra* [redacted] *ispettore di Scotland Yard* [redacted] *una piccante telefonista.*

Piacevole film, e di scorrevole intrigo, Sbirri bastardi *presenta, tutto sommato, dei farabutti certo spietati, che però rapinavano per tenere* [redacted] *villeggiatura nell'isola di Malta le rispettive famiglie dotandole d'ogni comfort;* [redacted] *fa vedere degli «sbirri» che, facendo onorevolmente il loro mestiere, non meritano la definizione appioppatagli dal titolo italiano. Gl'interpreti, tutti molto efficaci.*

a. val.

Un premio per Olmi

MILANO — Il Premio San Fedele, destinato ogni anno al film che «*assurgendo a dignità artistica attua con i mezzi propri del linguaggio cinematografico una comunicazione sincera ed efficace di valori umani*», [redacted] stato assegnato per il 1979 a maggioranza al [redacted] *L'albero degli zoccoli* di Ermanno Olmi.

MERCOLEDI' 30 MAGGIO ALLE ORE 21
AL TEATRO ALFIERI DI TORINO

Manifestazione di chiusura della campagna elettorale
del partito liberale italiano

Intervengono:

VALERIO ZANONE
Segretario Generale PLI

RENATO ALTISSIMO
Vice Segretario nazionale PLI
Candidati alla Camera dei Deputati

ENZO BETTIZA
SERGIO PININFARINA
Candidati al Parlamento Europeo

RECITAL DI **BRUNO LAUZI**

Partito
Liberale
Italiano

Uno «special» musicale che si gira a Venezia

Duello al pianoforte tra Händel e Scarlatti

VENEZIA — *Nella realtà il «duello» musicale tra Georg Friedrich Händel e Alessandro Scarlatti avvenne [redacted] Roma. Ma il regista tedesco Klaus Lindemann ha preferito farlo accadere [redacted] Venezia, nel più bel salotto del mondo, piazza San Marco. E' una delle scene più spettacolari del film (sarà diffuso sia sul piccolo schermo, sia nelle normali sale cinematografiche) che col titolo* La resurrezione di Händel *racconterà, dalle celebri pagine di Stefan Sweig, la seconda parte della vita del compositore di Halle. Dal giorno in cui (13 aprile 1737) fu colpito da parziale paralisi in seguito a [redacted] serie di avversità che ne avevano minato [redacted] fisico e il morale, al giorno in cui (13 aprile 1759) la morte lo colse a Londra, dopo il suo magnifico rientro, soprattutto col* Messia, *oratorio tra i più importanti dell'epoca barocca.*

«Il titolo del filmato ha in-

Händel

[redacted]

[redacted] un doppio senso — *ci dice Lindemann* —. Non allude soltanto [redacted] brano di musica sacra, appunto *La Resurrezione*, composta da Händel a Roma, prima di portare a Venezia nel 1710 [redacted] sua opera *Agrippina*. Vuole significare la piena *"resurrezione"* del musicista dopo la sua quasi morte, una morte vinta pazientemente e tenacemente attraverso molte ore della giornata passate per mesi in una stazione termale».

Una libertà artistica inconsueta...

«Certamente. Io adoro Venezia e volevo [redacted] ogni costo utilizzare nel modo migliore piazza S. Marco alla quale la sequenza [redacted] mio film vuol dare un contributo d'affetto [redacted] insieme un omaggio».

Non si tratta dell'unica libertà che Klaus Lindemann [redacted] sta concedendo in La resurrezione di Händel. *Come già aveva fatto in un precedente film televisivo musicale, sul madrigalista del Settecento Carlo Gesualdo (realizzato in compartecipazione con la Rai-Tv), egli gioca su un'illusione temporale. I protagonisti, cioè, [redacted] cominciare [redacted] Händel ch'è interpretato dall'attore tedesco Heinrich Sweiger, sono acconciati nei costumi [redacted] nei maquillages d'epoca, mentre [redacted] vita che li attornia è quella attuale.*

«Una biografia di Händel in chiave... surrealista», *dice il regista sorridendo.* «Credo che così ne [redacted] interpretazione più viva, [redacted] dimostrazione, anche, che la buona musica gode d'un privilegio che a noi non [redacted] concesso: l'immortalità».

[redacted] *«duello» di cui s'è detto tra Händel [redacted] Scarlatti ha impegnato la troupe nelle primissime ore del mattino, tra [redacted] cinque e le sette, prima che piazza San Marco diventasse il babelico punto d'incontro del turismo proveniente [redacted] ogni latitudine geografica. I due musicisti [redacted] al pianoforte, rispettivamente presso il caffè Florian e il caf- [redacted] Quadri. Nel mezzo, ad un lungo tavolo posto frontalmente, rispetto al Basilica d'oro, vari commensali banchettavano in attesa dell'esito [redacted] quella amichevole schermaglia.*

Ci [redacted] già parlato, Lindemann, [redacted] un altro suo film musicale. Ne ha fatti ancora?

«Sono [redacted] dozzina d'anni che faccio questo mestiere [redacted] ho realizzato esclusivamente film musicali. [redacted] non desidero far altro. Rifiuto tutte le proposte di dedicarmi [redacted] soggetti polizieschi o sentimentali. Ho fatto film sul balletto, sulla musica pop, sul jazz. Insomma, sempre e solo musical».

Klaus Lindemann [redacted] egli stesso musicista. Ha anche composto qualcosa, preferendo tuttavia dedicarsi a raccontare attraverso le immagini ciò che han [redacted] gli altri, i grandi. Nato [redacted] Brema, aveva pochi [redacted] quando il padre geologo lo portò in Sudamerica. E lì vi rimase diciotto anni. Ha studiato musica in Germania, a Monaco, cominciando [redacted] lavorare per la Tv in quella città e poi a Francoforte. [redacted] [redacted] un professionista libero. Due suoi film han partecipato al Prix Italia...

Ora andrà a Londra, per alcune settimane. Händel visse laggiù buona parte della sua vita, e [redacted] morì settantaquattrenne. In piena gloria.

Piero Zanotto

Due giugno in Urss con la Carrà

[redacted] — Raffaella Carrà ha registrato a [redacted] la presentazione di un programma di musica leggera italiana che la Tv sovietica trasmetterà [redacted] 2 giugno, in occasione della festa nazionale italiana.

Nel [redacted] programma, presentato [redacted] Carrà, verranno trasmesse alcune canzoni di noti cantanti italiani, registrate appositamente in Italia per la Tv sovietica, e [redacted] canzoni della stessa subrettè.

Festa con il violinista Accardo

L'Unione musicale torinese compie stasera 1000 concerti

Questa sera l'Unione Musicale compie mille concerti, è un traguardo veramente lusinghiero [redacted] quale la [redacted] tà [redacted] giunta in trentatré anni [redacted] vita. Cominciò tutto nel lontano marzo [redacted] con [redacted] concerto tenuto nella scuola Principessa Clotilde, allora [redacted] società si chiamava Associazione studentesca Amici della Musica, *dove la violinista Liliana Cumino e i pianisti Elisa Ravazzini [redacted] Ettore Mancio eseguirono un bel programma classico con Bach, Vivaldi, Veracini, [redacted] anche Albeniz [redacted] Granados. L'autore di queste righe non ricorda quella serata, allora [redacted] frequentava ancora i concerti, [redacted] [redacted] assistito [redacted] fenomeno [redacted] crescita e del ricambio del pubblico attraverso i quali si [redacted] manifestata la [redacted] formidabile della società.*

[redacted] un cenacolo per pochi eletti [redacted] [redacted] diventata durante l'itinerario delle sue mille serate una specie [redacted] arena affollata di giovani spesso poco compassati nell'abito [redacted] sempre vivamente attratti dalla musica. Allora si facevano 9 concerti all'an- [redacted] ora sono diventati 62 e gli abbonati quasi 2000 [redacted] pure il repertorio si è sensibilmente allargato comprendendo autori allora sconosciuti [redacted] detestati. L'azione culturale esercitata da una simile istituzione sulla cittadinanza [redacted] è ovviamente valutabile sul filo dei ricordi e poi la vita musicale italiana [redacted] in tumultuosa espansione.

*Questa [redacted] a festeggiare il millesimo concerto arriva un musicista adorato dal pubblico torinese, il violinista Salvatore Accardo [redacted] [redacted] seguito l'*Orchestra da [redacted] italiana *che si varrà anche [redacted] partecipazione della grande pianista Martha Argerich. La serata è [redacted] beethoveniana, ché Accardo [redacted] guirà le due deliziose Ro- [redacted] per violino e orchestra e la Argerich [redacted] primo Concerto per pianoforte [redacted] orchestra composto [redacted] un Beethoven ventiseienne nella scia [redacted] Mozart e di Haydn [redacted] già ravvivato [redacted] impennate personalissime. La personalità del giovane Beetho- [redacted] affiora invece con stupenda autorevolezza nella prima Sinfonia che completa [redacted] programma sotto la direzione di Accardo.*

[redacted] **Restagno**

è pronta l'estate
da oggi a sabato 2 giugno
ECCEZIONALE SCONTO
15%
su tutto l'abbigliamento esterno
donna
guarda alla
STANDA

Ore 22,45, «Made in England»

Le gattine di «Penthouse» stasera in tv da Londra

Questa [redacted] sulla Rete Uno, [redacted] programma «Made in England», Enzo Biagi [redacted] occupa [redacted] donna. In primo piano, un'intervista con [redacted] «gattina» ovvero una fotomodella di «Penthouse», la rivista che fa concorrenza a «Playboy». Nel corso del programma, [redacted] una casalinga e una giocatrice di calcio, comparirà anche l'affascinante femminista Germaine Greer, autrice del libro «L'eunuco femmina».

TV REGIONALI

Tva (Aosta) — Canale 39

12 — Documentario
12,40 Rotopress Tva
13 — [redacted] non stop
FILM 18 — [redacted]
19,30 Espor[redacted] notra [redacted]
20 — [redacted]
20,20 TG ore 20,20
20,50 Disegni animati
21,30 Portami [redacted] rose
FILM 22,30 Film

T. Alto Mi. — Canale 29-56-69

17,30 Informazione fla[redacted]
17,35 Spendiamoli bene
18 — «Tutto ragazzi» con: Intorno [redacted] - [redacted] Co.: L'uomo [redacted] two-Yma
19 — La parola ai [redacted]
19,30 Corriere d'informazione Tv
[redacted] — «Scaricabarile»: giochi di parole a [redacted] di [redacted] Perani
20,30 «Portami [redacted] [redacted]». Incontri [redacted] Enza Sampò con coppie note
FILM 21,30 «Gangster love», film
FILM [redacted] — [redacted] selvaggia», film
0,30 I programmi di domani

Teleradio city (Al) — Canale 44-47

12,30 [redacted]
FILM 12,45 Film
14,15 [redacted]
FILM 15,30 Film per ragazzi
16,45 [redacted]
17,30 [redacted]eoshow
FILM 18,30 Telefilm
19 — Telecity [redacted] Sport
19,30 Lo [redacted]
20,20 Una [redacted] tira l'altra. Giochi
21,30 Liscio [redacted] ti lascio
FILM 24 — Film della notte

Teleradio Asti — Canale 25-51

15 — Per voi bambini - Collegamento con G.R.P.
20,15 La galleria
20,30 Telegironzola. Gioco quiz - Collegamento con G.R.P.

Videovercelli — Canale 37-60

18,30 [redacted] frittata. Quiz
FILM 19 — Film: «Il richiamo [redacted] campane» (Drammatico, '56)
20,30 Videovercelli [redacted]
20,45 Cabariz. Gioco a quiz
22 — Incontro con il pli
FILM 22,35 Film: «I [redacted] (Commedia, '61)

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

1 — FM 92,1

14,05 **Musicalmente** [redacted] Luciano Rossi - Tra le 15 e le 16,20 il Pool sportivo, in collaborazione col GR 1, presenta **62° Giro d'Italia** 13ª tappa: Aosta-Meda
15,05 **Per l'Europa**. Quotidiano del GR 1. In Euroradio con i Paesi della Comunità.
15,20 **Facile ascolto**. Cantanti, solisti, gruppi e orchestre [redacted] musica leggera
16,20 **Tribuna** [redacted] a cura [redacted] Jader Jacobelli. Conferenza stampa del pci
17,35 **Buffalo Bill**. Originale radiofonico in [redacted] puntate di Amleto Micozzi
18 — Tonino Ruscitto presenta **Globetrotter**. Viaggio nel mondo del [redacted] 45 giri
18,30 **Per una storia del Maggio Musicale Fiorentino**. Programma di Leonardo Pinzauto
19,30 **Ascolta**, [redacted] fa [redacted]
19,35 **Un film, la sua musica**. Programma [redacted] Roberto Nicolosi
20,10 **Concerto** [redacted] **pianista Sviatoslav Richter**
21,05 **Lo sportello**. Un atto [redacted] Jean Tardieu, con Luigi Pistilli, Giovanni Moretti, Clara Droetto, Renzo Lori

Per Renzo Lori [redacted] parte brillante nella commedia [redacted] Jean Tardieu alle 21,05

21,50 **Disco contro...** Due giovani e [redacted] personaggio fra i motivi del 1971
[redacted] **Europa con noi**. Rivista di Stefano Maggiolini e Franco Poletto interpretata da Isa Di Marzio, En[redacted] Guarini, Mariella Montemurri, Silvio Spaccesi
[redacted] — **Cronaca elettorale**
23,18 **Buonanotte da...** Programma [redacted] Giancarlo De Bellis

2 — FM 95,6

14 — **Trasmissioni regionali**
15 — **Qui Radio 2**. Appuntamento con gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, quesiti, spettacoli, libri, notizie, curiosità presentate da Giovanni Gigliozzi [redacted] Maria Regina Perissinotto [redacted] Francesca Martinotti (1ª parte)
17 — [redacted] **Radio 2** (2ª parte): sceneggiato **I due prigionieri** di Lajos Zilahi. Traduzione e adattamento radiofonico di Anton Giu[redacted] Majano. 3° episodio
17,50 **Hit Parade**. Presenta Foxy John (replica)
18,33 **A** [redacted] **sperimentale**. Una prova [redacted] incontri e [redacted] fra giovani sul vi[redacted] di oggi. Conduce in studio Paolo Lucchesini
19,50 **Il dialogo**
20,40 **Spazio X**. Spazi musicali a confronto [redacted] tutti i gusti [redacted] per tutte le età affidati a Valentina Amurri [redacted] Maurizio Catalani
22,20 **Cronaca elettorale**
23,29 **Chiusura**

3 — FM 98,2

13 — **Pomeriggio musicale**
15,05 **Cronaca elettorale**
15,30 **Un certo discorso musica**. Coordinamento di Pasquale Santoli
17 — **L'arte** [redacted] **questione**. Esperienze e voci [redacted] dibattito [redacted] contemporaneo
17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua (1ª parte)
19,15 **Spazio Tre** (2ª parte)
21 — Da Marburg [redacted] **ch 1978**
22,20 **London Sinfonietta di**[redacted] **Elgar** [redacted]
23 — Mario Luzzi presenta **Il jazz**. Improvvisazione e creatività [redacted] musica
23,40 [redacted] **racconto di mezza**[redacted]

F — IV CANALE

14 — Antologia di interpreti
15,10 Ballo al Savoy. Musica di [redacted] Abraham
15,42 I pescatori di perle. Musica di Georges Bizet
17,30 Stereofilomusica
19 — La settimana dei figli di [redacted]
20 — Compositori del '900
20,20 Coralità in Liszt
21 — Per chitarra
21,30 Rarità
21,55 Le voci del passato: baritono Carlo Tagliabue
22,15 Musica all'aperto
22,30 Lederistica
23 — A notte alta

V CANALE

14 — Tutto jazz
15 — Cocktail musicale
16 — Il Leggio
18 — Meridiani [redacted] paralleli
[redacted]0 — Quaderno a quadretti
[redacted]2 — Musica leggera in stereofonia

RADIO ALTERNATIVE

Radio Onda Stereo (Fm 88,500 Mhz): t. 780.4168.
Radio [redacted] (Fm 96,400 Mhz): t. 965.8007.
[redacted] (Fm 104 Mhz): t. 516.277.
[redacted] **Europa 3** (Fm 89,78 Mhz): t. 724.024.
Radio Subalpina (Fm 101 Mhz): t. 835.468 - 830.886.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): t. 512.828.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): t. 683.222.
[redacted] **ABC** (Fm 97 Mhz): t. 542.131.
Radio [redacted] (Fm 101,300 Mhz): t. 800.9713.
[redacted] **Reporter** [redacted] (Fm [redacted] Mhz): t. 513.651 - 513.757.
R. Centro 95 (Fm 95-96,200 Mhz): t. 713.074 - 713.075.
Radio Torino [redacted] (Fm 102 Mhz): t. 613.234.
[redacted] **Est** (Fm 90 Mhz): t. 518.573.
[redacted] **Torino International** (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio [redacted] (Fm 99,600 Mhz): t. 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94-101,4): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750 Mhz): t. 545.471.
[redacted] **Sky** (Fm 92,500 Mhz): t. 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): t. 556.301/2.
Radio [redacted] **Eightyeight** (Fm 89 Mhz): t. 473.0261.
[redacted] **Città** [redacted] (Fm 96,600 Mhz): t. 544.383.
Tele Radio Galaxy (Fm 94,750 Mhz).
Radio Superga (Fm 104,300 e 104,600 Mhz).
Radio [redacted] (Fm 101,500 Mhz).
[redacted] (Fm 105,500 Mhz): t. 305.134.
[redacted] (Fm 97,700 Mhz): t. 512.092.
[redacted] **California - La Loggia** (Fm 94,300 Mhz).
[redacted] **Incontri** (Fm 94,250 Mhz): t. 205.1304 - 205.1267.
Radio [redacted] (Fm 100 Mhz): t. 757.333.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750 Mhz).
[redacted] **Radio** [redacted] (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Radio [redacted] (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio [redacted] (Fm 94,400 [redacted]z): t. 630.403.
[redacted] **City** [redacted] (Fm 97,900 [redacted]z): t. 707.0926.
[redacted] **Rivoli** (Fm 100,595 Mhz): t. 953.2152.
Radio [redacted] **One** (Fm 102,730 Mhz): t. 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): t. 531.625.
[redacted] (Fm 89,400 Mhz): t. 800.9871.
[redacted] **Nord** (Fm 102,300 Mhz): t. 800.9877. Settimo.
R. Universal (Fm 93,300 Mhz): t. 800.9934 - 800.0710.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio [redacted] (Fm 90,300 Mhz): t. 531.355.
Radio Zero (Fm 90,600 Mhz): t. 262.2866 - 262.3662.
[redacted] (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
[redacted] **Uno** (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514 - 263.366.
[redacted] **Zero** (Fm 98,850 Mhz): t. 605.3323.
Radio Chivasso [redacted] (Fm 94 Mhz): t. 912.708. Chivasso.
[redacted] (Fm 91,200 [redacted]): t. 897.856.
Radio [redacted] (Fm 95,900 Mhz): t. 627.1297.
Radio Studio Aperto (Fm 88,200 Mhz): t. 356.666.
R. [redacted] **Mauro** (Fm 94,750 [redacted] 100,800 Mhz): t. 822.4838.
R. [redacted] (Fm 91,300 Mhz): t. 911.1581.
[redacted] **Tua Radio - Trofarello** (Fm 90,550 Mhz): t. 649.9422.
[redacted] **Vogue Caluso** (Fm 97,200 Mhz): t. 983.2300.
[redacted] **Moncalieri** [redacted] (Fm 93,800 [redacted]z): t. 640.7325.
[redacted] **Valgioie** [redacted] (Fm 90,100 Mhz): t. 358.1846.

TV ESTERE

Svizzera

15 — Ciclismo: **Giro d'Italia** (c)
18,50 **Telegiornale** (c)
18,55 [redacted] **la** [redacted] **dei paperi**, programma per i più piccoli (dodicesima puntata) (c)
[redacted] — **Gli inseguitori inseguiti**, programma per i bambini (decima puntata) (c)
19,15 **Top**: Superotto, programma per i ragazzi (c)
19,50 **Telegiornale** (c)
20,05 [redacted] **aperta** (c)
20,35 [redacted] (c)
20,50 **Il Regionale** (c)
21,10 In Eurovisione da Monaco: Calcio: Nottingham Forest-Malmoe. **Finale di Coppa** [redacted] **Campioni**. *Cronaca diretta. Nell'intervallo (ore 22 circa) Telegiornale (c)*
23,10 [redacted] **elezioni del Parlamento italiano**, dibattito (c)
24 — **Telegiornale** (c)

Capodistria

20,50 [redacted]
21 — [redacted] **il animali** (c)
21,10 **Telesport**: Calcio: Finale di Coppa dei Campioni (primo tempo)
22 — **Telegiornale** (c)
22,15 **Telesport**: Calcio (secondo tempo)
23,05 **Deps**, di Antun Vrdoljak, c[redacted] Bekim Fehmiu, Milena Dravic, Fabijan Sovagovic, Relja Basic (poliziesco) — *Deps, noto criminale, viene individuato e braccato senza tregua dalla polizia che lo sospetta* [redacted] *un furto commesso qualche settimana prima ai danni di una banca* (c)

Montecarlo

17,45 **Disegni** [redacted] — **Parliamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié** [redacted] **beaucoup** [redacted] **musique**
FILM 19,15 **Vita** [redacted] **a**: Una scelta difficile, telefilm con Elizabeth Montgomery
19,40 **Notiziario**. Faccia a faccia
FILM 20 — **Bold** [redacted] Il prezzo della giustizia, telefilm con Burl Ives, Joseph Campanella, James Farentino
FILM 21 — **Katiuscia**, di Harold Philipp, con Maria Versini, Thomas Hunter (Avventuroso) — *Pavel Micaelic, giovane ingegnere* [redacted] *inviato in Siberia per completare l'équipe di tecnici di* [redacted] *nuova base missilistica, conosce durante* [redacted] *permanenza Katiuscia, la commissaria politica addetta al campo. Ben presto tra i due* [redacted] *l'amore...*
22,30 **Oroscopo** [redacted] **domani**
22,35 **Un** [redacted] **sera**, interviste, musica e consigli [redacted] cura di Sandro Mayer
[redacted] **Notiziario**
23,15 **Montecarlo** [redacted]

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **L'adozione**, a cura di Enrica Tagliabue (seconda puntata) (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — **Cronaca elettorale**, a cura dei Servizi Parlamentari (c)
14,10 **Una lingua per tutti:** il francese. Les Gammas, les Gammas! (trentesima trasmissione) (replica) (c)
17 — **Dài, racconta:** Mariano Rigillo in **Vardiello** di Gian Battista Basile (c)
FILM 17,10 **Anna, giorno dopo giorno**, dal romanzo omonimo di Dominique Saint-Alban, con Sophie Barjac, Alain David, Lily Siou, Fred Smith. Regia di Bernard Toublanc Michel (diciassettesima puntata) (c)
17,25 **Buon pomeriggio Europa**, a cura di Corrado Biggi. Quarta puntata: Dal Portogallo: «Quebin Lapa: un pittore». Presenta Daniele Piombi (c)
18 — **Argomenti.** Dimensione aperta: La creatività nel mondo scientifico (c)
18,30 **Frontiere musicali:** John McLaughlin e Shakti, a cura di Romano Del Forno
19 — **Tg 1 Cronache** (c)
FILM 19,20 **Peyton Place**, con Dorothy Malone, Warner Anderson, Ed Nelson, Mia Farrow, Ryan O' Neal. Regia di Ted Post (terzo episodio)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,25 **Cronaca elettorale**, a cura dei Servizi Parlamentari (c)
20,40 **Tribuna elettorale**, a cura di Jader Jacobelli. Conferenza-stampa della dc (c)
FILM 21,55 **Pepper Anderson agente speciale:** Contratti di moda. Telefilm con Angie Dickinson, Earl Holliman, Charles Dierkop, Ed Bernard. Regia di John Newland — *Pepper Anderson diventa una modella per varie case di moda per poter scoprire chi compie atti di sabotaggio contro i magazzini di abbigliamento*
22,45 **Made in England:** My Fair Lady, un programma di Enzo Biagi (sesta puntata). **Telegiornale**

Rete due

13 — **Tg 2 . Ore tredici**
13,30 **Cronaca elettorale**, a cura dei Servizi Parlamentari (c)
13,40 **alle Facoltà Universitarie:** Lettere e Filosofia (prima trasmissione) (replica) (c)
15 — **62° Giro d'Italia.** Tredicesima tappa: Aosta-Meda, telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino. Segue **Tutti al Giro,** interviste e commenti subito dopo la tappa odierna (c)
FILM 17 — **La di Tom Grattan:** I piromani, telefilm (c)
17,25 **E' semplice,** programma di scienza e tecnica per i giovani (c)
18 — **Cineteca-Teatro:** La tradizione dell'attore, a cura di Francesco Cimmino (quarta ed ultima puntata) (c)
18,30 **Tg 2. Sportsera**
18,50 **con... Bruno Munari,** un programma di Lucia Bolzoni, Nico Orengo, Donatella Zilliotto. Regia di Vittorio Nevano (c)
19 — **Tribuna elettorale,** edizione nazionale, a cura di Jader Jacobelli. Trasmissioni autogestite dei psi, della dc, partito radicale (c)
19,15 **Muppet Show,** spettacolo con i pupazzi di Jim Henson (c)
19,45 **2. Studio aperto**
20,25 **Tribuna elettorale,** edizione nazionale, a cura di Jader Jacobelli. Interviste-flash: *partito liberale italiano, partito radicale* (c)
20,40 **Invito:** Andy Warhol, un programma di Lana Jokel, a cura di Riccardo Caggiano — *Lunga intervista con Andy Warhol che pare condensare in sé tutte le delizie e le angosce della immaginazione dell'uomo medio degli Anni 70* (c)
21,35 **Posti e paesi:** Montale e le Cinqueterre, programma di di Almo Paita, con Silvano Tranquilli. Regia di Giuseppe di Martino (c)
21,55 In Eurovisione: Germania Occidentale: **Finale Coppa dei Campioni.** Nottingham Forest-Malmoe. Telecronista Nando Martellini (c) **Tg 2.**

SONO ARRIVATI I NUOVI AMPLIFICATORI
PIONEER
telec di Boccardo
C.so Sebastopoli 235 - Tel. 326.211 - TORINO

TV PRIVATE

La redazione non garantisce l'esattezza dei programmi in quanto soggetti a possibili variazioni all'ultimo momento.

Tele Studio Torino — Canale 24

15,50 **I nome,** di Jean-Pierre Melville, con Gian Maria Volontè, Alain Delon, Yves Montand, Bourvil. Giallo 1971 — *Un ricercato italiano, un criminale marsigliese, e un tiratore scelto, ex poliziotto rovinato dall'alcool, rapinano una ricca gioielleria parigina. Implacabile, un commissario segue le loro tracce*
17,40 **Danguard ace** (cartoni animati)
18,10 **Incontro con l'American Club**
19,10 **Speciale elezioni:** incontri televisivi col pci
19,30 **Tvg - incontri i partiti** (interviene M. Magnani Noya)
20 — **Calcio dilettanti Anni ta**
20,30 **Speciale elezioni:** partito radicale
20,50 **Portogallo** (quiz, cabaret, giochi e musica con Renzo Gallo e Luca Omegna)
22,30 **Speciale elezioni:** Movimento sociale italiano
22,40 **A** (filmati musicali)
23,15 **Speciale elezioni:** partito radicale
23,30 **Speciale** filo diretto con Giuseppe La Ganga
0,10 **Tvg notte**
0,30 **Incontri ravvicinati** (strip e cabaret)
FILM 0,50 **sex per Rosemarie Toche**

Tele Subalpina — Canale 46

17,30 **La vita è meravigliosa,** di Frank Capra, con James Stewart, Donna Reed. Fantastico 1946 — *Dopo una vita di sacrifici, giunto sull'orlo della rovina per colpa del suo peggior nemico, pensa al suicidio. Un angelo di serie B s'incarica di dissuaderlo*
19 — **Spazio elettorale** (interviene l'on. Cavigliasso)
19,30
20 — **Confesercenti** - Quartieri commerciali: Mirafiori
20,50 **Spazio elettorale** (interviene l'on. Arnaud)
1 — **Motori stop**
22 — **Pelo** (salotto piemontese)
FILM 23 — **Telefilm**
FILM 23,30 **Lo senza stella,** di Sidney Pink, con Jeff Hunter. Western 1967 — *Sceriffo corrotto si rivolta contro il suo boss quando scopre che gli ha ucciso il padre*

Tele Europa 3 — Canale 58

17 — **Stars on ice**
FILM 17,30 **Billy il bugiardo,** di John Schlesinger, con Tom Courtenay, Julie Christie. Commedia 1964 — *Modesto impiegato vive in sogno favolose avventure. Sinceramente innamorato di lui, una ragazza decide di riportarlo alla realtà*
19 — **Volare**
19,25 **e informazione**
19,35
FILM 20 — **Stress,** di Corrado Prisco, con Lou Castel, Salvo Randone. Drammatico 1972 — *Un giovane universitario di bivio: da un lato la vita che gli offre il padre, barone, industriale e proprietario terriero, dall'altro la lotta rivoluzionaria*
21,30 **Natura ambiente** (ecologia)
FILM 22 — , di Gordon Flemyng, con Peter Cushing. Fantascienza 1968
23,20 **Attualità e informazione**
23,30 **off**
24 — **Fuga nel Sole,** di Robert Darène, con Jean Marais, Della Scala, Kerima. Avventuroso 1957

Tele Torino Int. — Canale 61

17 — **Il anche loro: Le gazzette** (documentario)
17,30 **La scuola dei maghi** (finalissima)
18 — **robot - l'uomo d'acciaio:** (cartoni animati)
18,30 **parte** (la difesa del consumatore. A cura di Carla Castellani)
19,30 **il pediatra e il tuo bambino**
19,45 **la**
20 — **Vivi**
20,30 **Monty Nash: Diana** (telefilm)
21 — **Ri brevi, favore** (quiz elettorale a cura di Sandro Doglio, con la collaborazione di Roberto Bellato: stasera la Nuova Sinistra Unita)
21,15
21,30 **Il pozzo**
22,15
23,15 **vampiro,** di Henry Richards, con Edward Tuxker. Horror, 1964 — *Vampiro ungherese in America cerca l'ultimo discendente della famiglia che tre secoli prima causò la morte di un avo*

G. R. P. — Canale 42

16,30 **Grp flash**
16,35 **Guarda in su** (quiz)
16,45 **Scuola match** (finalissima)
17,35 **Cartoni animati**
18,10 **Chi è** (interviene S. Pininfarina)
18,25 **Faccia a faccia** (intervengono i candidati Spadavecchia e Porcellana)
18,45 **Magia della lana**
19,15 **Grp flash**
19,40 **Saper vivere**
20,18 **Guarda in su** (quiz)
FILM 20,30 **Rio Conchos,** di Gordon Douglas, con Richard Boone. Western, 1965 — *Un capitano nordista deve giungere all'accampamento degli Apaches prima che un ufficiale sudista consegni loro un carico d'armi rubato*
22,15 **Caccia al rumore** (quiz)
22,30 **Magic moment** (selezione di voci nuove per la canzone. Con Alessandra Fontana e i fratelli Garret)
FILM 23,35 **Il detective in pantofole: Rose sotto spirito** (telefilm)
24 — **Lei che ne pensa?** (interviene L. Rossi di Montelera)
0,55 **giornali domani**
FILM 1 — **Film**
FILM 2,30 **L'uomo colpo perfetto,** di Aldo Florio, con Richard Harrison, Alida Chelli. Spionaggio, 1968
FILM 4 — **Un giorno a York,** di Gene Kelly, con Frank Sinatra, Gene Kelly. Commedia
FILM 5,30 **Il signora Reynolds,** di Miguel Iglesias, con Maria Silva. Giallo, 1972

TV Commerciale — Canale 44

FILM 16,30 **L'urlo dei Sioux,** di Bernard Ray, con Clayton Moore. Western 1952 — *Buffalo Bill sulle tracce dei banditi che travestiti da indiani rubano bestiame del governo*
17,45 **Cartoni animati**
18,30 **Turbowatts** (elettrodomestici: costi e usi)
19 — **Tribuna politica**
19,30 **Tvc notizie**
FILM 20,10 **Il medico della mutua,** di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Ice Valori. Commedia 1968 — *Spinto dalla sfrenata ambizione della madre, un medico tenta di accrescere a dismisura il numero dei suoi mutuati con sistemi di tutti i tipi*
22 — **Mah?** (con Dino Lattanzio, Rico e Luis)
FILM 23,35 **L'intreccio,** di Dave Young, con Robert Hossein, Marisa Mell. Giallo 1970 — *Una per donne nasconde un centro per lo spaccio di droga diretto da due cugini. Loro zia, malatissima, tenta di rovi-*

Videogruppo — Canale 52

13 — **Speciale casa**
13,20 **Videomusica**
14 —
16 — **Jazz**
FILM 16,30 **Tesoro di Rommel**
18,30 **Tex Willer**
19 — **Guida alla sopravvivenza**
19,20 **Spazio elezioni**
19,35 **Videonotizie**
20,50 **Portami tante rose**
22,45 **L'oroscopo di Heidy**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Tenera è la notte** (al telefono il giornalista Franco Costa)
3 — **Relax**
FILM 3,30 **Caccia Zero terrore del Pacifico**
5 — **Relax**
FILM 5,30 **L'insolente**

Tele M. Bianco — Canale 33

FILM 16,30 **Waiari, ragazzo prodigio,** di S. Funatoko, Ryutaro Otomo. Fiabesco, — *Nell'antico Giappone un bambino sfida la potenza di due castellani dotati di magici poteri*
18 — **Appuntamento col pediatra**
19 — **Speciale**
19,20 **Music show**
FILM 20 — **Il vergine,** di Jerzy Skolimowsky, con Jean-Pierre Leaud. Commedia, 1968 — *Parrucchiere per signora tutti i giorni e corridore automobilistico le domeniche, alla vigilia di una gara resta automobile. Nel tentativo di procurarsene un'altra, s'imbatte in una straordinaria ragazza*
21,30 **L'altra cioca Molin**
FILM 22 — **Tre passi dalla elettrica,** di Millard Kaufman, con Sammy Davis jr. Drammatico, 1963 — *L'abbandono parte della moglie, e la morte del padre sconvolgono mente un condannato che muta completamente personalità. Forse ora può sperare nella grazia*
23,40 **Oroscopo**

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Riduzioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Adriano, Ambra, Arco, Arlston, Artisti, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Odeon Azzurro, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.

Film segnalato dalla critica: (Zenit).

VOLETE VENDERE
IL VOSTRO APPARTAMENTO?
Vi offriamo i vantaggi di una valida organizzazione.
TELEFONATE
E AVRETE UN ESPERTO AL VOSTRO SERVIZIO
Tel. 511.382 - 537.066

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel.
Patrick, di Richard Franklin, con Susan Penhaligon, Robert Helpmann, Rod Mullinar (Australia - Colori) — La strana storia di un giovane apparentemente morto e in di poteri paranormali. Viet. 14.
Orario: 14; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30. Fanta-horror — Critica ●● Pubblico OOOOO — L. 2500

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
I giorni del cielo, di Terrence Richard Gere, Brooke Adams (Usa - Colori) — Bambina racconta la storia di una coppia di amanti che, fuggiti da Chicago, cercano lavoro nel Texas. Premio regia a Cannes.
Or.: 15; 17; 18,50; 20,50; 22,30. Drammatico — Critica ●●● Pubblico OOO — Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau, (Usa - Colori) — L'ingenuo poliziotto, per la seconda volta nel cinema d'animazione, e la sua acerrima nemica in una nuova serie di divertenti vicende. Non viet.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Disegno animato — OGGI LA PRIMA — Ingr 2500 rid 1500

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Castelli di ghiaccio, di Donald Wrye, con Robby Benson, Colleen Dewhurst (Usa - Colori) — Fatiche e gioie di una giovane pattinatrice che coltiva un sogno che sembra irrealizzabile: vincere la medaglia d'oro alle Olimpiadi.
Orario: 14,40; 16,45; 18,35; 20,25; Non viet. ★ Comm. drammatica — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L.2500

ARTISTI EROTIC Center v. Artisti Tel. 831.374
Pornorella, di Harry Tampa, con Brenda Fogarty, Martha Reeves, Don Sparks (Usa - Colori) — Serie di avventure erotiche vissute da una giovane ed instancabile fanciulla. Viet. 18.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
Tre donne immorali?, Walerian Borowczyk, con Marina Pierro, Gaëlle Legrand (Francia - Colori) — Viaggio erotico attraverso le abitudini sessuali di tre donne vissute in epoche di Viet. 18.
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico OOOO — L. 2500

AUGUSTUS p. C.L.N. Tel. 530.714
suite, di Herbert Ross, M. Caine, J. Fonda, Matthau, M. Smith (Oscar 1978) (Usa - Col.) — Nel lussuoso Beverly Hills Hotel di Los Angeles, s'incrociano le storie, allegre o meno, di alcune coppie.
Orario: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30. Non viet. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 2500

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel.
Il cacciatore, di Michael Cimino, con R. Niro, Christopher Walker, John Savage (Usa - Colori) — Lucida e crudele analisi dell'efferatezza, attraverso le esperienze di tre amici. Viet. 14. (5 Oscar).
Orario: 15; 18,30; 22. ★ Guerra — Critica ●●● Pubblico OOOOO — L.

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Renaldo e Clara, Bob Dylan, con Bob Dylan, Joan Baez (Usa - Colori) — Le più belle e note canzoni dei due noti cantautori in un viaggio musicale l'America più povera ed emarginata. viet.
Orario: 15,15; 18,30; 22. ★ Documentario — Critica ●●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702
Il re degli zingari, di Frank Pierson, con Sterling Hayden, Shelley Winters, Susan Sarandon (Usa - Colori) — Morte del re degli zingari porta il nipote a dover assumere, contro sua volontà, la direzione della tribù. Viet. 14.
Orario: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30. ★ Drammatico — Critica Pubblico OOOOO — Ingresso L. 2500

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
Uno faccia d'angelo, di Richard Bennet, con Tony Musante, Susan Strasberg (Usa - Colori) — Poliziotto apparentemente angelico è invece il più accanito e duro persecutore della malavita. Non viet.
Orario: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. ★ Poliziesco — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L.2500

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
I soldi degli altri, Christian de Chalonge, con C. Deneuve, J. L. Trintignant, M. Serrault (Francia - Colori) — Onesto funzionario di banca diviene capro espiatorio delle speculazioni poco oneste del presidente. Non viet.
14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Drammatico — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel.
Emily sweet Emily, di Henry Herbert, con Koo Stark, Sarah Brackett, Victor Spinetti (Usa - Colori) — Ragazzina divisa fra ingenuità e perversione allo sbocciare della Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — L.2500

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523
Una calibro 20 per lo specialista, di Michael Cimino, con Eastwood, George Kennedy (Usa - Colori) — Dal regista de «Il cacciatore», la vicenda dell'amicizia virile fra due avventurieri che trovano un tesoro. V. 14.
Orario: 14,15; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30. ★ Avventuroso — RIEDIZIONE (1974) — Ingresso L. 2500

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Caro papà, di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Aurore Clement, Guiomar (It.-Fran.-Canada - Colori) — Il difficile rapporto tra un padre superindustriale e un figlio inclinato al ribellismo terroristico. Non viet.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Il padrino, di Francis F. Coppola, con Al Pacino, James Caan, Diane Keaton (Usa - Colori) — Dall'omonimo romanzo di M. Puzo la vicenda americana d'un patriarca malavita e dei suoi figli. Non viet.
Orario: 15,15; 18,30; 22. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1972) — Ingresso L.2500

METROPOL v. Pr. Tommaso Tel. 650.54.70
Brigade call-girls, di Patrick Aubin, con Erika Cool, Yves Gauthier (Usa - Colori) — Allegre vicende di un gruppo fanciulle belle e disinibite e caccia di avventure erotiche e no. Viet.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. — PRIMA VISIONE non — Ingresso L. 2000

MILANO LUCE R. v. Milano 8 Tel. 530.255
L'amica, di Alberto Lattuada, con E. Gastoni, G. Ferzetti, R. Lovelock (Italia - Colori) — Ricca signora si vendica di una amica troppo loquace facendo innamorare di sé, il marito, l'amante e il figlio di questa. Viet. 18.
Or.: 10; 11,35; 13,10; 14,45; 16,20; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Comm. dramm. — RIEDIZIONE (1969) — Ingresso L.2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Sbirri bastardi, di Tom Clegg, con John Thaw, Bernie Waterman, Anna Gael (Usa - Colori) — Gruppo di malviventi dichiara guerra alla polizia, colpendo con furia cieca e irragionevole. Viet. 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Drammatico — Critica Pubblico OOOO — Ingresso L. 2500

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Dimenticare Venezia, di Franco Brusati, con L. Josephson, M. Melato, E. Giorgi, D. Pontremoli (Italia - Colori) — Due coppie prigioniere di di del passato, s'incontrano per di Viet. 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Drammatico — Critica ●●●● Pubblico OOO — Ingresso L. 00

REPOSI v. XX Settembre Tel. 531.400
Unico indizio, un anello di fumo, di Stuart Cooper, con Donald Sutherland, Francine Racette (Usa - Colori) — Killer, alla ricerca della moglie, svanita nel nulla, scopre sconvolgenti ti a lei riguardanti. Viet. 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Avventuroso — OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 2500

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Ballando lo slow grande città, di John Avildsen, Sorvino, Anne Ditchburn (Usa - Colori) — Storia d'amore fra giornalista e una ballerina malata sotto le luci di New York. Non viet.
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia drammatica — Critica ●●● Pubblico OOO — Ingresso L.2500

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
Norma Rae, di Martin Ritt, con Sally Field, Ron Leibman, Beau Bridges (Usa - Colori) — Storia d'amore fra un marito fanciullone e la battaglia per la fondazione del sindacato. Premio interpretazione a Cannes.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico OOO — Ingresso L. 2000

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353
Le pornovoglie, di Pierre Chevalier, con Monica Swins, Françoise Quentin, Evelyne Scott (Francia - Colori) — Sempre nuove ed eccitanti avventure erotiche in compagnia di tre belle ragazze. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30. Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — L. 2500

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
Un tipo straordinario, di Carl Reiner, con Henry Winkler, Kim Darby, William Daniels (Usa - Colori) — Avventure tali; sportive e quotidiane di un giovane dalle molteplici attività. Non viet.
Orario: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia — Critica ■ Pubblico OOOO — L. 2500

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Saochi 18 Tel. 511.293
Porno-Black Aphrodite, Ajita Wilson, Terry Sevalas. Viet. 18.
Orario: 14,05; 15,46; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso L.1200

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
M.A.S.H., di Robert Altman, con D. Sutherland, E. Gould, S. Kellerman (Usa - Colori) — Chirurghi galanti fanno indisciplinatamente il loro dovere nella guerra in Corea. Palma d'oro a Cannes 1970. Viet. 14.
Orario: 20,15; 22,30. Avventuroso — (1970) — Ingresso L.1200

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
Vittorie perdute, di Ted Post, con Burt Lancaster, Marc Singer (Usa - Colori) — Americani in Vietnam tentano invano di difendere una postazione dal Vietcong. Atrocità e grosse perdite saranno il prezzo dell'azione.
Orario: 20; 22,30. Non viet. Guerra — Critica ●● Pubblico OOO — L. 00

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815
Un tranquillo week-end di paura, di Boorman, con Jon Voight, Reynolds (Usa - Colori) — Week-end riposante a contatto con la trasforma in un'avventura terrorizzante. Viet. 18.
Orario: 20; 22,30. Drammatico — (1973) — Ingresso L.1200

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
Letti selvaggi, di L. Zampa, con U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel, M. Vitti (Italia - Colori) — Attraverso otto episodi la smitizzazione di e corrispondente emancipazione della donna. Vietato 14.
Orario: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25. ★ Commedia a episodi — Critica ●● Pubblico OOO — Ingresso L. 1500

**** v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
La rivoluzione sessuale in America di François Reichenbach (Francia - Colori) — Viaggio attraverso gli Stati Uniti di un regista francese alla ricerca dei nuovi costumi sessuali americani. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Film inchiesta — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso

MASSAUA p. M. 9 Tel.
OGGI CHIUSO

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
I ragazzi venuti dal Brasile, di Franklin J. Schaffner, con Gregory Peck, Laurence Olivier (Usa - Colori) — Medico torturatore di Auschwitz riproduce 94 bambini geneticamente identici ad Hitler. Viet. 14.
Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20. ★ Fantascienza — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 1200

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
Bridulum, Giulio Paradisi, con M. Ferrer, E. Ford, S. Winters (Italia - Colori) — Bimba apparentemente dolce è in realtà piccolo mostro dotato poteri paranormali e pervaso da furie demoniache. Viet. 14.
Or.: apertura ore 15. ★ Horror — Critica ■ Pubblico OOOO — Ingresso L.1200

PUNTODUE d'Essai Garibaldi 30 Tel.
Rocky, di John n, Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa - Colori) — Pugile di periferia si trova, quasi casualmente, a combattere contro il campione dei pesi massimi. Non viet. Oscar 1976.
Orario: 15,30; 18; 20,15; 22,30. ★ Commedia drammatica — (1976) — Ingresso L.1200

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051
a casa, di Hal Ashby, con Jane Fonda (Oscar '76), Jon Voight (Oscar '76), Bruce Dern (Usa - Colori) — Reduce dal Vietnam trova difficoltà a comunicare con coloro che la guerra non l'hanno Viet. 14.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Chiuso per riposo.

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Chiuso per riposo.

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
L'ultima orgia del 3° Reich. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.088)
Il Texano di ghiaccio, Eastwood. ★

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Da giovedì **Il cavallo in doppio petto.** ★ Commedia

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Commedia

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Wine Detective, E. Orelfuss. viet. ★ Poliziesco

FORTINO (via Cigna 47, Tel. 486.580)
Odio per odio, J. Ireland, A. Sabato. ★ Avventuroso

LUPI
Ore 15; 16,30: **La addormentata**, di Disney. ★ Disegno animato

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 5), tel. 851.904)
Chiuso riposo.

PRINCIPE (via P. d'Acaja tel. 780.951)
Chiuso per riposo.

ZETA (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Riposo estivo. Le proiezioni riprenderanno a settembre, continuano regolarmente spettacoli serali per i quali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE
Riposo. Riapertura giovedì maggio.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
La bolla del cinema ore 16,30 **I 7 samurai**, regia di Kurosawa con T. Mifune; 18 erotismo nel cinema **Phantasm**; ore 19 **Il grido**, di M. Antonioni; ore 21,30 erotismo nel cinema **Delirium**; ore 22,30 spettacolo teatrale del Cabaret Voltaire. Ingresso soci.

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
Anche gli uccelli uccidono, Robert Altman. Ore 20,30-22,30 ★ Drammatico

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Chiuso domani **America violenta**, S. Sandor. Viet. ★

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
I padroni della città; colori. ★ Drammatico

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 6, tel. 871.842)
nero. Viet. 18. Ore 14,30. ★

CROCETTA - S. RITA -

(via Sacchi, tel. 587.715)
Il più turbo S. Holmes, Marty Feldman; techn.

GIARDINO-CINEOCCHIO (v. Montalcone 62, tel. 326.873)
Cabaret, di Fosse, L. Minnelli, M. York. Or.: 20,15; 22,30. ★ Commedia drammatica

(via Tunisi 92, tel. 390.711)
Oggi chiuso.

VINZAGLIO (corso D. 102, tel. 596.125)
Rassegna dei capolavori di Clint Eastwood **Lo straniero senza nome**, con Marianna Hill. Viet. 14. Or.: 20,20; 22,30. ★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Riposo.

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
Oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

(c. Tassoni 3, tel. 773.843)
occhi bianchi pianeta, Viet. 14. ★ Fantascienza

ODEON AZZURRO (v. Venaizio 8, tel. 772.352)
Riposo.

STAR (via Domodossola 46, tel. 772.990)
Oggi chiuso.

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Fate il vostro gioco, di D. Yorkin, con G. Wilder, D. Sutherland. Or.: 20,40; 22,30. Commedia.

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Musica **Fragole e sangue.** ★ Drammatico

MADONNA - LUCENTO

(v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Oggi

EDERA AZZURRA (v. Madonna di Campagna 1, t. 215.613)
Detectives Story; vietato. ★ Poliziesco

JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Oggi chiuso, domani: **collegiale** (Luce rossa). ★ Commedia

ORIONE
città al quartiere, ore 21,30 **Nell'anno del Signore**, di L. Magni. ★ in costume

- REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974)
Quando l'amore è perversione; viet. 18. ★ Commedia erotica

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.606)
Oggi chiuso.

ARCI-ZENIT (v. Corelli 1, tel. 267.697)
20,30 **Mr. Klein**, di J. Losey. ★ Drammatico
Segnalato critica

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ERIDANO d'Essai (corso Casale 196, tel. 832.086)
Racconti immorali, di W. Borowczyk, con P. Picasso. Viet. 18. Or.: 20,15; 22,30. ★ Commedia erotica

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 660.553)
Donna Flor e i suoi due mariti, di B. Barreto, con J. Wilker, S. Braga. Or.: 20,30; 22,30. ★ Commedia

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Oggi

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 693.617)
Emanuelle in America. Viet. 18. ★ Commedia

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: riposo. Riapertura giovedì 31 maggio.

Rai Unione: (dispari) Orchestra Camera Italiana S. A. direttore e solista M. Argerich pianoforte. In programma musiche di Beethoven. Biglietti all'Unione Musicale (P. Castello 29) e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 **Divina** del Cabaret Voltaire; 2° : «Infernopurgatorio». Ingresso soci.

TEATRO: stasera 20,30 **Zio Vanja** Cechov. Regia M. Missiroli. recita. Tel. 544582 - 556246.

: (837500).

Rassegna teatrale. Questa sera ore 21,15 il gruppo teatro C. T. G. «Genzianella» di Carignano in **Madama rumpeclap**, di Celeste Rossini; pren. 690.467.

MARIONETTE LUPI: ore 15 - 16,30 **La bella addormentata nel bosco.**

GOBETTI: ore 21. Il gruppo Teatro presenta **Il do**, di C. Goldoni; regia F. Grossi.

NUOVO: oggi ore 21,15 Saggio Danza Scuola diretta da Jusa Sabatini.

PICCOLO REGIO: 17,30 Audizioni Discografiche: I nell'opera lirica. Presentazione Lino Volere. Ingresso libero.

PICCOLO REGIO: Dalla città al quartiere, ore 21 **L'indomito del villaggio**, di Jean Jacques Rousseau (Teatro Regio).

(tel. 556922) oggi ore 21,15 la Comp. Nuovo Repertorio presenta in prima nazionale **La vole d'occiale** novità Roberto De Giorgio, regia di Pier Giuseppe Corrado. Domani ultima replica.

TURINEIS (tel. - 555064): ore 21,15 **La protesta dei** tempi Aldo Nicolaj. Ultima

AL BAGATELLE (sl. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: Gruppo 5.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
LA PERLA: 15,30 Armandino.
LE ROI: musette 21.
sala Gay, 16-21 Roby.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE - PIANO (Verdi 10 - 537340) Gianni Palumbo e Nadia.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante Danze orch. Pino Show.
VILLA Giardino Discoteca 1.

GALLERIE E MUSEI

ARTE BODOA (via Cavour 28, tel. 512.762): Maestri dell'800 antichi e antiquariato.
ARTE CLUB (Brofferio 3) J. Velly.
CITTADELLA (Bertola 31): Lorenzatto.
DORIA (Doria 21): A. Colasuonno.
EMMEDUE: Armando Sabatella.
GISEI (Solferino 2): Coll. Maestri.
I SEGNI (S. Teresa 20/C, tel. 518.947): L'arte di Mithila, India.
LA CONCHIGLIA: Giovanni Agnesa.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Saverio Barbaro.
NARCISO: Lavori in Valsesiana ed altre opere dell'800 italiano.
PALAZZO PROMOTRICE - Valentino: Paulucci dal 1927. Mostra della Regione Piemonte. Or.: 10-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, t. 677.344): I pastelli di Edouard Chappel.
QUAGLINO (piazza San Carlo 177): opere di Enrico Paulucci dal 1930 al 1970.
SALUZZO: Terza mostra-mercato nazionale dell'antiquariato aperta fino al 10 giugno.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C. (tel. 877.357): esp. Lino Beltrame.
BERMAN: Giovanni Colmo.
DAVICO: personale Alberto Donini.
FOGLIATO (Mazzini 9) Omaggio al mondo di Enrico Reycend.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
LA BUSSOLA (via Po 9): personale di Salvatore Cozzolino.
LA GIOSTRA - Asti: Massimo Quaglino.
LA PARISINA: G. F. Ferroni - R. Vespignani, ore 16,30-19,30.
LE IMMAGINI: Vespignani. Disegni.
STUFIDRE (piazza Paleocapa 1): F. Bonetti.
VIOTTI: Gino Maggiora.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «Film da rivedere»: «Come sposare un milionario» di J. Negulesco con M. Monroe, B. Grable L. Bacall (St. Uniti 1953 - col. min. 95).

CINEMA CINTURA

CARMAGNOLA
Margherita: Good bye Emanuelle.
CASELLE
Italia: Ginger il simbolo del sesso con licenza d'amore.
CHIUSA SAN MICHELE
Gloria: Quella pazza famiglia Ficus.
CIRIE'
Catalano: Febbre di sesso.
Italia: Supersexy movie.
Nuovo: oggi chiuso.
CUORGNE'
Perona: Il drago si scatena.
GRUGLIASCO
Piccolo Teatro: Mean Streets.
IVREA
Politeama: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Boaro: Pronto a uccidere.
Sirio: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.
LANZO
Catalano: Maciste contro lo sceicco.
MONCALIERI
Italia: La rabbia dei morti viventi.
PINEROLO
Italia: Ritorno Jorgo.
Nuovo: La contessa, la contessina, la cameriera.
Hollywood: Il giustiziere sfida la polizia.
Ritz: Magic.
Primavera: Io non credo a nessuno.
RIVAROLO
Cristallo: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
SETTIMO
Garibaldi: The world of Joanna.
SUSA
Cansio: Cenerentola.
TORRE PELLICE
Trento: Piccanti avventure di Tom Jones.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ASTI

Lux: Sessomania.
Politeama: La porno amante.
Salone: riposo.
Splendor: La cameriera nuda.
Teatro: Prove e saggio del Centro di danza.
Vittoria: Concorde affaire.
CANELLI
Balbo: La polizia indaga, siamo tutti sospettati.
Regno d'Oro: riposo.
MONCALVO
Nuovo: riposo.
NIZZA
Aurora: Tre piccoli supermen.
Lux: riposo.
Sociale: Bruce Lee l'indistruttibile.
Verdi: Settima donna.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Papaia dei Caraibi.
Ambra: I primi turbamenti.
Comunale: Girls friends.
Corso: Il tesoro di Matecumbe.
Cristallo: La donna della calda terra.
Galleria: La sposina.
Moderno: Cha dottoressa ragazzi.
ACQUI TERME
Ariston: Supersexy movie.
Cristallo: Il testimone.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Io non scappo, fuggo.
Nuovo: riposo.
Politeama: Salon massage.
Vittoria: I ragazzi venuti dal Brasile.
GAVI LIGURE
Il Forte: L'animale.
NOVI LIGURE
Cristallo: Silvestro e Gonzales; vincitori e vinti.
Iris: Gli amori impuri di Melody.
Italia: Furore erotico.
Moderno: Mark il poliziotto.
OVADA
Lux: Il porno shop della Settima strada.
Moderno: Emanuelle e le porno notti.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Spazio 1999.
Lara: La collina degli stivali.
TORTONA
Moderno: Blue movie.
Sociale: Due tipi e una carogna.
Verdi: Fuoco nel ventre.
VALENZA PO
Nuovo Italia: non pervenuto.
Teatro: comizio.
Politeama: riposo.
VOGHERA
Arlecchino: New York violenta
Galvani: Beatrix la schiava del sesso.
Roma: riposo.
Sociale: La sfida degli invincibili campioni.

CUNEO

Corso: riposo.
Fiamma: Patrick.
Italia: Emanuelle in America.
Lanteri: riposo.
Nazionale: Il dragone nero.
ALBA
Corino: Spettacolo teatrale (danze bambini).
Eden: La porno villeggiante.
BRA
Impero: riposo.
Politeama: Goldrake l'invincibile.
Vittoria: Una vita venduta.
BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.
CARAGLIO
Splendor: Beatrix schiava del sesso.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.
CENTALLO
Alessandra: riposo.
CEVA
Doria: riposo.
CHERASCO
Galateri: riposo.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.
FOSSANO
Astra: La donna che violentò se stessa.
MONDOVI'
Corso: I duellanti.
Italia: Malizia
MONESIGLIO
Italia: riposo.
ORMEA
Ariston: riposo.
PIASCO
La Rosa: riposo.
RACCONIGI
Sociale: riposo.
ROBILANTE
Robilantese: riposo.
SALUZZO
Civico: Fatelo con noi.
Italia: Le viziosette.
Splendor: riposo.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Ore 21 a Monaco.
Ritz: riposo.
VERZUOLO
Corso: riposo.
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

NOVARA

Astra: Porno estasi.
Cocciа: Agenzia matrimoniale.
Faraggiana: Un uomo in ginocchio.
S. Cuore: Cineforum.
ARONA
Roma: Sexy vibration.
Moderno: Tre colpi che frantumano.
Lux: L'infermiera specializzata.
BORGOMANERO
Moderno: Tornando a casa.
Nuovo: Saggio di danza.
DOMODOSSOLA
Calena: Le colline hanno gli occhi.
Corso: Adolescenza morbosa.
GALLIATE
Smeraldo: Charleston.
TRECATE
Comunale: Superball.
Vittoria: Il bianco, il giallo, il nero.
VERBANIA
Apollo: Quintet.
Ariston: Pornoeroticomania.
Vip: Il cacciatore.
Sociale (Pallanza): Jet-set per Rosemarie Tocher.

VERCELLI

Astra: Goldrake.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Ernesto.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: riposo.
Lux: riposo.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SALUGGIA
Comunale: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo.

BIELLA

Apollo: E se tu non vieni.
Impero: Un uomo in ginocchio.
Marconi: Soli contro tutti.
Mazzini: Altrimenti ci arrabbiamo.
Odeon: Cleopatra.
Sociale: L'uomo di marmo.
COGGIOLA
Italia: Quella strana voglia d'amare.
CREVACUORE
Aurora: Amori miei.
PRAY
Excelsior: Giallo napoletano.

GENOVA

Ambassador: Belli e brutti ridono tutti.
Ariston: Baby love.
Astor: Norma Rae.
Augustus: Lo stesso giorno, il prossimo anno.
Gioiello: Calore intimo.
Gratacielo: Patrick.
Ideal: Duri a morire.
Lido: California suite.
Lux: Gegè Bellavita.
Odeon: Le sette città di Atlantide.
Olimpia: Dimenticare Venezia.
Orfeo: Exhibition Strike.
Nuovo Paiazzo: Incontri con gli umanoidi.
Piaza: Noi due, una coppia.
Ritz: Caro papà.
Rivoli: I giorni del cielo.
Smeraldo: Morbosità di una orientale.
Universale: Questa è l'America.
Verdi: Cleopatra.
RAPALLO
Grifone: L'immoralità.
Italia: Il commissario Verrazzano.
Augustus: riposo.
S. MARGHERITA LIGURE
Centrale: Ecco noi, per esempio.
Mignon: I fantastici tre supermen.
Lux: riposo.
RECCO
Anna: L'infermiera di notte.

SAVONA

Diana: Contro 4 bandiere.
Ara: La collegiale svedese.
Astor: 1855: la prima grande rapina al treno.
Olimpia: Sequestro a mano armata.
Jolly: Raptus erotico.
Filmstudio: Jimi plays Berkeley.
ALASSIO
Colombo: Stuff.
Ritz: Ecatombe.
ALBENGA
Astor: Eccitazione carnale.
Ambra: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
Cristallo: Aquila grigia.
ALBISSOLA CAPO
Doria: Il cibo degli dei.
CAIRO
Abba: Los Angeles squadra criminale.
Cristallo: Amori impuri di Melody.
CERIALE
Odeon: Attenti a quei due: ultimo appuntamento.
FINALE LIGURE
Ondina: A qualsiasi prezzo.
Vittoria: Duello al sole.
LOANO
Perla: La carica dei 101.
Loanese: Anche gli angeli mangiano fagioli.
MILLESIMO
Italia: Torino nera.
PIETRA LIGURE
Comunale: Un attimo, una vita.
SPOTORNO
Mignon: Bruce Lee l'indistruttibile.

IMPERIA

Ambra: Fraulein Kitty.
Cavour: Spett. teatrale org. Circolo Nuova Sinistra «Tutta casa, letto e chiesa», ore 20,30. F. Rama.
Centrale: Senza legami.
Dante: Febbre di donna.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: La maledizione di Damien.
Corri: Febbre di sesso.
BORDIGHERA
Olimpia: Il pornocchio dell'isp. Jack Master.
RIVA LIGURE
Corallo: New York violenta.
SANREMO
Ariston Teatro: Quattro donne disposte a tutto.
Astra: Fedora.
Mignon: Comportamento sessuale delle studentesse.
Centrale: Pornorella.
Lux: Io sono il più grande.
Sanremese: Patrick.
Iris: Ai saluti Pater.
VENTIMIGLIA
Europa: Sexy simphony.

TEATRO

«La favola d'acciaio» da ieri al «Macario»

E' reazionario il vento

Ha esordito ieri sera in prima nazionale al «Teatro Macario», e vi rimarrà solo fino a domani, La favola d'acciaio di Roberto De Giorgio. Lo spettacolo, interpretato dalla «Compagnia Nuovo Repertorio» di cui direttore e animatore è Pier Giuseppe Corrado, consiste in un'allegoria sulla crisi dei valori provocata dall'odierna società consumistica. L'azione si svolge fra le rovine di un castello dove riposano le spoglie di Riccardo e Luisa, sacrificati da una lussuriosa castellana a causa della loro purezza. Questa leggenda popolare viene usata da una fantomatica associazione tradizionalista per riproporre il mito dell'amore eterno e della virtù. Il castello, trasformato in museo e gestito da un certo Paprefu e dalla sua compagnia, diventa così un luogo fantastico dove disincantati e disillusi vi si rifugiano per recitare se stessi e per ritrovare una dimensione umana. Fra le mura cadenti si alternano le vicende dei vari personaggi, diversi fra loro ma tutti ugualmente tesi al recupero di quel passato che solo li può salvare. L'illusione tuttavia finisce e il vento reazionario del Potere li travolge e li riconduce con sé.

Le belle musiche di Beethoven, Strauss, Rossini, Tenco (scelte dallo stesso Corrado) sottolineano alcune fasi dell'opera e aggiungono a queste una notevole carica espressiva.

La Compagnia (che si propone di tradurre sulla scena la realtà politica, sociale e morale messa all'improvviso allo scoperto dall'attuale congiuntura economica) ha affrontato il difficile impegno di allestire un'opera totalmente nuova con coraggio e preparazione. Il pubblico anche se perplesso ha comunque applaudito i bravi attori.

t. l.

SERA FUORI CASA

Piccolo Regio — Stasera alle 17,30 per le audizioni discografiche, «i brindisi» nell'opera lirica. Presentazione di Lino Vetere.

Teatro a Palazzo Barolo — Stasera alle 21, in via delle Orfane 7, il «Teatro delle dieci» presenta «Comedia de l'homo e de sol cinque sentimenti», adattato da M. Scaglione, a conclusione del ciclo su G.G. Allone d'Asti. A cura del Centro Studi Teatro Stabile.

Dalla città al quartiere — Stasera alle 21,30 al cinema Orione, proiezione di «Nell'anno del Signore» di L. Magni.

Teatro dialettale — Stasera e domani al Teatro Erba, ore 21, il gruppo «La Genzianella» di Carignano presenta «Madama rumpaciap» di C. Rossini.

Teatro Gobetti — Da stasera a venerdì, ore 21, il «Gruppo teatro idea» presenta «Il bugiardo» di Goldoni.

Un film di Ricagno — Stasera alle 21, al circolo Vittoria di via Beggiamo sarà proiettato il film «Uno» di Ricagno.

Concerto a Rivoli — Alle 21 nella chiesa di S. Martino musica per organo a cura di Guido Donati.

Châlet
dal Valentino - Tel. 658.330
Venerdì 1 giugno
RIAPERTURA GIARDINO DANZE

danze arlecchino
ore 21 - GARA DI
BALLO LISCIO e ROCK and ROLL
libera a tutti
ultima selezione

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

TEATRO NUOVO
giovedì 31 maggio
e venerdì 1 giugno
ore 10 (matinée)
ESAMI PROFESSIONALI
DELLA SCUOLA
DI DANZA CLASSICA
ARIADNE
Ingresso gratuito previo invito da ritirarsi alla Cassa del Teatro

TEATRO ERBA
RASSEGNA TEATRALE
questa sera e domani ore 21,15
la Compagnia
C.T.G. - LA GENZIANELLA
di Carignano in
MADAMA RUMPACIAP
di Celeste Rossini
Prenot. e inform. tel. 690.467

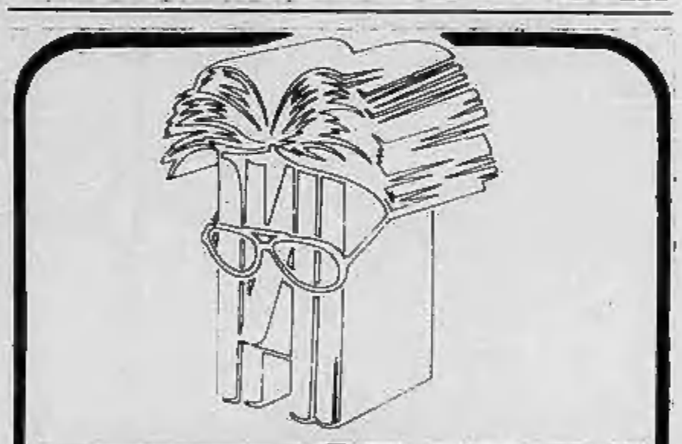
POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - Corso Duca Abruzzi 24
Domani ore 18,30
I «MiniMi» presentano
IN PANNE
radiodramma di F. Dürrenmatt
Ingr. L. 1000 - Gratuito stud. Politec.

TEATRO MACARIO
Tel. 556.922 - ore 21,15
in prima nazionale
«LA FAVOLA D'ACCIAIO»
di Roberto De Giorgio
Regia Pier Giuseppe Corrado
Comp. NUOVO REPERTORIO

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
Questa sera
GRAN GALA' DI APERTURA
Orch. BOCCACCIO
con CARMEN RIZZI
omaggi floreali alle signore
C. Reg. Margherita 104 - tel. 851.123

Piano «O» Bar
BERNARD THOMAS
Via Guastalla 20 - Tel. 830.891

DANZE
Trovadero
V. A. Doria 9 - Tel. 553.771
SERATA DELL'AMICIZIA
FRED CALIFORNIA


TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
Salvatore Satta
LETTERE INEDITE
DAL GIORNO DEL GIUDIZIO
Le interviste
Eugenio Scalfari
QUESTA ITALIA
UN PO' LABORATORIO
UN PO' RETROGUARDIA
editrice LA STAMPA

MARVIN import
Via Masserano 6
Tel. 487.707 - 489.724
FOTO-OTTICA-CINE
inizia la vendita dei suoi prodotti
A PREZZI SOCIALI
basta esibire documento attestante la posizione di lavoratore dipendente, disoccupato, artigiano e casalinga

I fatti della politica

Comizi elettorali

● Il pci — ha detto Benigno Zaccagnini, segretario dc, alla *Gazzetta del Popolo* —, una volta ostile al Patto Atlantico e all'Europa, oggi è per l'Europa e per il Patto Atlantico. Accetta come fase transitoria al suo progetto di società il sistema democratico e, se guardiamo ai fatti recenti, è contro la violenza e il terrorismo. Per questa ragione la dc riconsidera la possibilità, secondo la linea Moro, di fare una maggioranza anche con i comunisti con un programma finalizzato a superare l'emergenza. Ci sono però differenze che non possono consentirci di formare un governo con il pci. Questa convinzione ci deriva da ciò che i comunisti dicono di essere. In un certo senso dipende dalla loro stessa credibilità. I comunisti vogliono essere una società senza classi e noi non vogliamo una società senza classi. Perché? Anche senza ricorrere ai tragici esempi dei regimi totalitari, l'idea di una società senza classi comporta l'annullamento di differenze, di dibattito, di confronto. E per di più una volta realizzata questa sorta di utopia, originata dal marxismo-leninismo, mancherebbero gli strumenti per un ripensamento che nella nostra democrazia si concretizza nel ricambio della maggioranza.

■ «Noi stiamo lavorando non solo per aumentare i consensi al nostro partito, com'è legittimo che ogni forza politica faccia durante la campagna elettorale, ma per far maturare equilibri democratici più stabili ed efficienti». Giuseppe Bartolomei, presidente dei senatori democristiani — scrive *Avvenire* — sta compiendo, come tutti i leader politici, una campagna elettorale fatta di decine e decine di incontri, di comizi e di dibattiti. E' stato in Toscana, dov'è il suo collegio senatoriale, in Umbria, nelle Marche, in Puglia, nel Veneto e in Campania. La sua impressione è che si tratta, questa volta, di una «campagna elettorale difficilmente leggibile» e che non sarà solo decisivo l'esito del voto, ma ancor più la lezione che i partiti sapranno trarne. Bartolomei ritiene che una parte della «diffidenza» degli italiani verso il sistema dei partiti abbia motivi validi di giustificazione, che si debba perseguire non tanto e non solo la creazione di schieramenti politici stabili e democratici, ma la riacquisizione del «consenso sociale» nei confronti dell'opinione pubblica.

Disegno di Fiorattini da la Repubblica

● Aspettando il voto di domenica — nota *Il Sole - 24 Ore* — le formule politiche del dopo tre giugno si consumano a velocità sempre più accelerata: a carte ancora coperte le ipotesi che i partiti prospettano all'elettorato per la soluzione dell'equazione della governabilità acquisiscono nuovi aspetti di impraticabilità. E' quel che capita alla prospettiva di una ripresa della collaborazione fra dc e psi, sulla quale i leaders di piazza del Gesù hanno puntato con determinazione, a mano a mano che scoloriva l'ipotesi della strategia della solidarietà democratica. In più di un'occasione lo stesso Craxi si è impegnato in questa direzione (pur lasciando nel vago a nome di quanta parte del suo partito), quando ha chiesto all'elettorato più voti come contropartita di cinque anni di stabilità in un governo «paritario» con la dc (con la rivendicazione della leadership governativa).

■ Un forte appello anticomunista — sottolinea *Il Giornale Nuovo* — è venuto dal presidente della Coldiretti Paolo Bonomi. Egli ha ricordato «ai dubbiosi e agli incerti» che «dove ha conquistato il potere, il comunismo ha sempre fatto il funerale alla libertà: niente più elezioni democratiche, niente più diritto allo sciopero, niente più iniziativa privata. Un altro piccolo passo avanti del pci e la situazione in Italia potrebbe diventare drammatica». A sinistra si fa, intanto, sempre più vivace la polemica tra comunisti e socialisti.

In un discorso a Frosinone Bettino Craxi ha auspicato un riequilibrio dei rapporti di forza nella sinistra, aggiungendo che «se il psi sarà sospinto significativamente in avanti, gran parte delle incertezze di oggi circa il futuro politico del Paese saranno fugate». Anche il segretario liberale Zanone ha espresso l'augurio che si determini, dopo il 4 giugno, un rapporto più equilibrato tra la dc e i partiti di democrazia laica. E Aldo Bozzi ha avvertito che la dc agita di nuovo lo spauracchio del sorpasso, che non sussisteva tre anni fa e ancor meno sussiste oggi, mentre Bucalossi ha sottolineato la necessità di un forte successo del pli al fine di precostituire le basi politiche per la formazione di una maggioranza stabile.

Gli indecisi

Disegno di D'Anna da Il Secolo XIX

Le lettere dei lettori

I «no» radicali

Il fondo di Vittorio Gorresio di lunedì 28 maggio, lamenta che i partiti, in questa campagna elettorale, si sono distinti più per le bordate di no che hanno sparato sulle altre formazioni concorrenti, che non per le proposte «in positivo» riguardo ai problemi che più stanno a cuore ai cittadini italiani: dall'equo canone alle pensioni, dalla scuola alla disoccupazione giovanile, dall'ordine pubblico alla crisi energetica.

Con il solito acume, l'amico Gorresio ha certamente colto un aspetto caratteristico di questa campagna elettorale nella quale ciò che brilla è l'assenza di programmi precisi. Mi permetto però di far notare all'amico Gorresio che la sua diagnosi non si applica al partito radicale che oltre alle proposte sui diritti civili, sulla riforma della polizia, sulla lotta al terrorismo, sulla moralizzazione dell'amministrazione pubblica e via dicendo, sta portando sulle piazze una precisa diagnosi e una precisa terapia della crisi energetica: in termini nuovi e avanzati e persino sconvolgenti, che fanno da soli spicco nel quadro delle diatribe tra le formazioni politiche storiche.

I radicali, comprendendo che la crisi energetica è la sfida più grave con cui la società occidentale deve misurarsi da quattro secoli a questa parte, sono gli unici che sulle piazze, per radio, alle televisioni private, sostengono con argomenti seri come sia illusorio credere che si possa uscire da questa crisi per la strada nucleare: sulla quale invece puntano più o meno concordi i partiti storici da destra a sinistra. E ne precisano le ragioni.

Le centrali nucleari, producono soltanto energia elettrica; energia che, al presente, rappresenta appena il 10 per cento dei nostri usi finali di energia. Il 90 per cento dei nostri bisogni energetici, non sono elettrici: e riguardano il riscaldamento, i carburanti liquidi per i trasporti, i combustibili per le industrie. Ma le centrali nucleari, che cominciano a funzionare dieci anni dopo l'inizio della loro costruzione se tutto va bene, ci daranno energia elettrica troppo tardi per proteggerci dalle conseguenze della crisi del petrolio sul novanta per cento dei nostri bisogni di energia che, appunto, non sono elettrici.

I radicali, essendo gli unici che dicono di no risolutamente alla opzione nucleare, sono anche gli unici che propongono coerentemente la «scelta dolce»: cioè l'adozione di tecnologie utili a moltiplicare il rendimento del petrolio — di cui avremo bisogno per molti decenni a venire — di tre, quattro, cinque volte, e ciò con il riciclo, l'isolamento termico degli edifici, la cogenerazione ed altri accorgimenti.

Non c'è nessun investimento che possa produrre energia a prezzo più conveniente e più rapidamente di quella che possiamo ricuperare con le tecniche per il risparmio. L'occidente industriale potrebbe continuare il suo sviluppo per due decenni senza aumentare e persino diminuire l'importazione del greggio se adottasse le tecniche di conservazione e con l'eventuale ricorso al carbone che oggi si può usare pulitamente. Non c'è nessun bisogno delle centrali nucleari per avere l'energia necessaria a sostenere il trapasso da questa società che consuma risorse esauribili (fra cui dobbiamo includere anche l'uranio) alla società del domani che si dovrà fondare su energie rinnovabili: quelle solari, e quelle derivate dalla trasformazione della biomassa e dei rifiuti organici in alcool (da usare anche per le automobili) e metano.

I radicali avvertono che l'investimento nella trasformazione «dolce» della nostra società (che potrebbe essere pregiudicato dalla costosa scelta nucleare) procurerebbe occupazione e ci riparerebbe meglio e prima dal rincaro rapido del petrolio.

Alfredo Todisco

In realtà l'amico Todisco non risponde al mio articolo sulla mancanza di presentazione di programmi nel dibattito preelettorale. Lo stesso Pannella se ne è fatto un vanto in più occasioni, e l'amico Todisco da parte sua si limita a pronunciare uno dei tanti «no» che hanno caratterizzato la campagna 1979. «No», nel suo caso, allo sfruttamento dell'energia nucleare. Così l'elenco delle negazioni si allunga, e ne prendo atto a conferma delle mie denunce.

Quanto alla «scelta dolce» alternativa mi sarà consentito dire che è una formula più atta a suggestionare che a persuadere. Suona benissimo, ma risolve il problema? Ne dubito.

Vittorio Gorresio

Il voto di Rachele

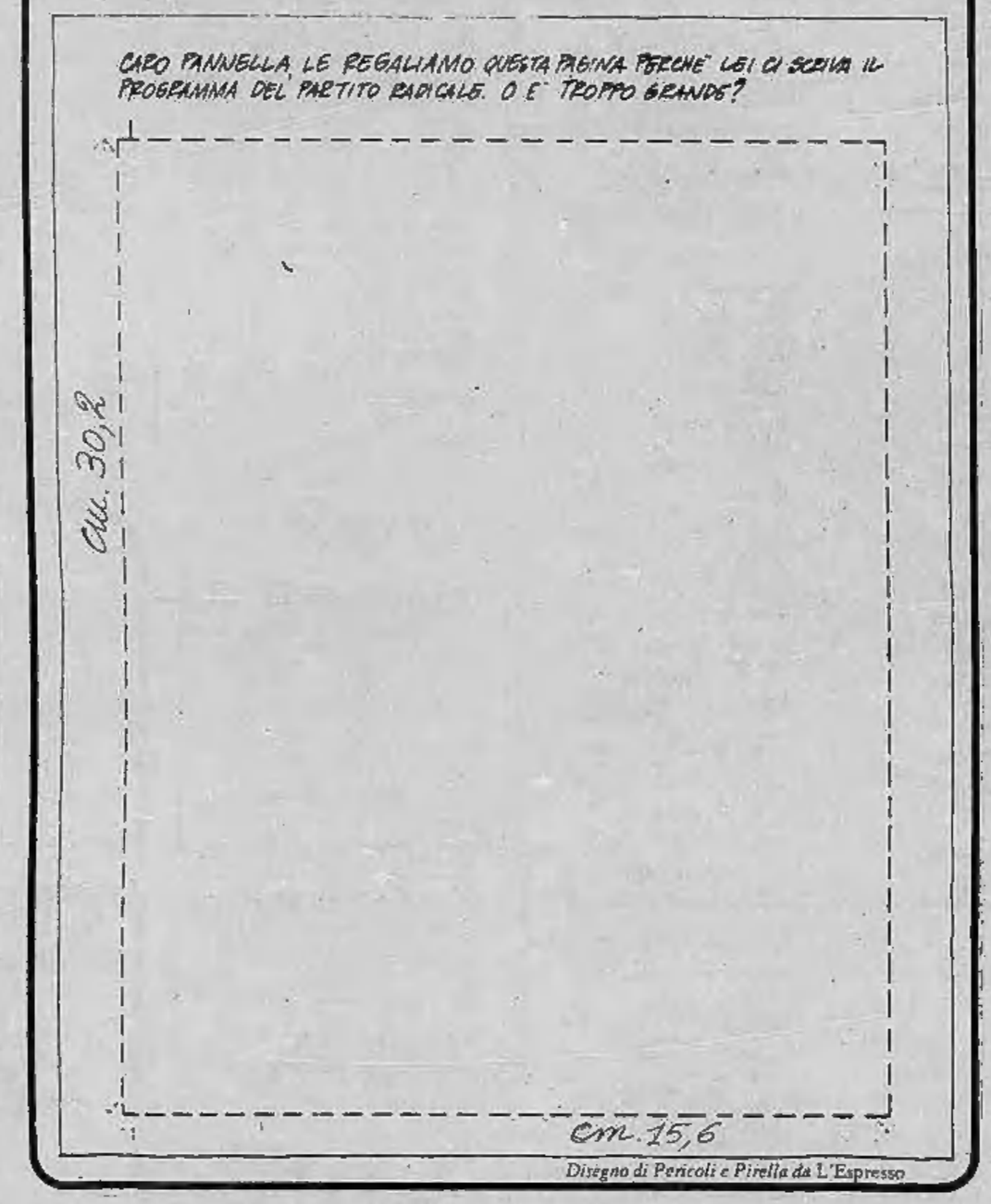
In tempo di elezioni, si asserisce, tutto è permesso ai candidati alla caccia di voti. Ma utilizzare come ha fatto il «leader» radicale una frase mai pronunciata per imbastire una esilarante teoria sulle opinioni politiche di mia madre, è veramente eccessivo.

Pannella, di lui si tratta, ha detto ad una radio privata di Milano, e voi lo avete pubblicato, che «se è vera la notizia che donna Rachele Mussolini voterà radicale, allora...» con tutto quel che segue. Categoricamente, la notizia è falsa. Ho telefonato subito al direttore del «Settimanale». Giuseppe dall'Ongaro, non appena letto lo strabiliante titolo dell'intervista, nella quale non si dice una parola sul come voterà mia madre. Cortesemente Dall'Ongaro m'ha dato spiegazioni e chiarimenti sul «come» potrebbe essere accaduto il fatto. Ho accettato le scuse dinanzi alla promessa che avrebbe rettificato l'errore sul prossimo numero della rivista. Credevo chiuso l'incidente e non avrei mai riaperto la polemica se non vedessi che una grossa speculazione politica di pessimo gusto sta coinvolgendo la mia persona e soprattutto mia madre. Ma è così importante per i cittadini italiani sapere come voterà una signora novantenne? A chi e per quali motivi poteva far comodo una «boutade» come questa? Tranquilli tutti: a causa delle sue condizioni di salute mia madre non potrà recarsi alla sezione elettorale. Questo è quel che più mi addolora e m'importa: il resto fa parte del «folklore» politico-giornalistico italiano.

Vittorio Mussolini, Forlì

CRONACHE ELETTORALI

di TULLIO PERICOLI ed EMANUELE PIRELLA



Disegno di Pericoli e Pirella da L'Espresso

l'Unità / mercoledì 30 maggio 1979

una conferenza stampa ineccepibile

Trasecolati (è la parola) da un articolo comparso su Stampa sera di lunedì (col quale Vittorio Gorresio, rimproverandosi ai partiti, ha detto loro (riportiamo pari pari il titolo dello scritto): «Ma per favore - diteci - i programmi», abbiamo seguito con grande interesse la «Tribuna» televisiva della quale è stato protagonista l'on. Craxi lunedì sera (moderatore Willy De Luca) interroganti i colleghi Franco Cangini del Resto del Carlino, Francesco Damato del Giornale, Giuseppe Marchetti del PRI, Enzo Carra del Tempo, Carlo Luna dell'Avvenire, Claudio Petruccioli di questo giornale, Michele Torre della Gazzetta del Popolo e Mauro Paissan del Manifesto.

Dicevamo «trasecolati» perché speravamo che rispondesse all'appello gorresiano il solo tra i grandi partiti che ha ignorato le richieste relative al programma. Siamo rimasti molto meravigliati che Gorresio, da noi considerato il più attento e più documentato giornalista d'Italia, non abbia nel suo archivio un assai elegante volumetto, suddiviso a schede colorate e staccabili, contenente (così s'intitola la pubblicazione) «46 schede di governo (verdi, gialle, bordeaux e azzurre). Il programma dei comunisti per la VIII legislatura». Di questi libretti sono state tirate parecchie centinaia di migliaia di copie, distribuite alle Federazioni, è stato pubblicato il testo integrale, vistosamente preannunciato, sull'Unità e ad essi è stata dedicata una conferenza stampa alle Botteghe Oscure, guidata da Giorgio Napolitano, al quale chi non gli vuol bene (noi siamo tra coloro che gliene vogliono) può muovere forse molti rimproveri, ma non di essere frettoloso e impreparato. Come fa Gorresio a dire che non gli abbiamo fatto conoscere il nostro programma, minuzioso fino al puntiglio e preciso fino alla pignolaggine? Per essere onesti, bisogna dire che anche la DC ha reso pubblico un suo programma: un grosso ciclostilato, disordinato e sbrigativo in cui si vedono i pezzi uno sull'altro tali e quali sono arrivati dai vari uffici che li hanno redatti (lo si comprende dalle differenti scritture a macchina che li contraddistinguono); ma anche questo, a rigore, è un programma.

Il solo programma che né Gorresio né noi conosciamo è quello dei socialisti di Craxi, che ha sempre risposto, se ci capite, camminando in periferia: mai direttamente, mai impegnandosi, mai compromettendosi. Rare volte ci è accaduto di sentire un discorso meno «socialista» di questo: sorridente, compito e vago, dominato da un solo fattore permanente: un anticomunismo personale, che ci è apparso, prima ancora che una convinzione, un sentimento, un'aura, un clima, vorremmo dire una ecologia. Ma è stata, quella di lunedì sera, una conferenza stampa impeccabile.

Fortebraccio

Attività notevole diffusi recuperi

TORINO — L'intonazione positiva del mercato azionario è proseguita anche nella seduta odierna. I miglioramenti, oltre che consolidarsi, hanno toccato moltissimi valori la cui ripresa ieri era stata appena accennata. Si è così assistito ad una notevole mole di affari con acquisti che hanno spaziato in tutti i comparti. Gli operatori hanno comunque preferito i valori a più largo mercato e sono stati questi infatti che hanno maggiormente beneficiato di questa ripresa. In particolare evidenza i chimici, gli assicurativi e i telefonici dove prosegue il costante recupero della Sip e della Stet. Migliori anche le Fiat e le Olivetti. Nei valori locali, dove hanno prevalso i profressi, qualche contrasto si è registrato soltanto per Borgosesia risparmio e Schiapparelli. In ripresa anche il comparto obbligazionario.

FIXING — Fiat ord. 2746, 2765, 2768; priv. 2244, 2248.

Quotazioni delle valute estere sul mercato parallelo: sterlina oro nuova 80.500, 82.500; sterlina oro vecchia 80.500, 82.500; marengo svizzero 61.000, 64.000; oro fino 7600, 7750; sterlina carta

G.B. 1735, 1765; dollaro Usa 847, 863; marco germanico 438, 448; franco svizzero 484, 494; franco francese 189, 195; argento 225, 245.

A MILANO

La Borsa ha oggi confermato senza difficoltà il trand positivo della vigilia, sia pure con minor slancio e con qualche incertezza iniziale. Tuttavia, ai consueti interventi professionali si sono affiancate alcune ricoperture collegate anche al mercato dei premi, specialmente sulle Montedison salite fino a 197 lire poi ripiegate in chiusura. Le due Fiat sono state largamente scambiate, ancora rafforzati gli assicurativi, specialmente Generali e Sai, ben tenute le Bastogi e Rinascente; senza movimenti di rilievo, invece, le Immobiliare Roma e le Ciga dopo lo spunto della vigilia.

La chiusura ha presentato un andamento leggermente divergente. Una modesta parte dei valori ha chiuso praticamente ai massimi della giornata, altri su livelli più calmi rispetto all'apertura, ma complessivamente, anche oggi la Borsa è risultata abbastanza positiva e questo è già molto alla vigilia ormai delle elezioni. Dopoborsa povero di scambi con intonazione più calma. Reddito fisso con attività sempre molto ridotta e variazioni modeste.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7630; Aedes 3001; Alitalia 1290; Alivar 4305; Alleanza 15.040; Anic 32,50; Assicuratr. 21.600; Autos. To-Mi 825; Bastogi 820; B.co Roma 7030; Beni Imm. or. 377; Beni Imm. pr. 207; Binda 960; Breda 1440; Brioschi 24.000; Burgo or. 5880; Burgo pr. 4850; Caffaro 300; Cantoni 3350; Carlo Erba or. 1640; Carlo Erba pr. 960.

Cascami 4900; Cementir 1150; Ciga 2204; Cir 7799; Coge 1137; Comit 8100; Comp. Milano or. 7400; Comp. Milano pr. 3279; Comp. Toro or. 5930; Comp. Toro pr. 2950; Cond. Acqua 309; Credit 1370; Dalmine 276,50; De Ferrari 1299; E. Marelli 275; Eridania 3180; Eternit 701; Falk or. 2565; Falk pr. 2205; Fiat or. 2765; Fiat pr. 2245.

Finmare 93,25; Finsider 168; Fisac 1228; Fond. Incendio 7801; Fond. Vita 14.050; Generalfin 1089; Generali 43.495; Gilardini 4149; Gim 2275; Ginori 138; Ifil pr. 2303; Ifil 3500; Ilssa Viola 1590; Imm. Roma 96; Iniziativa 6100; Interbanca 9740; Invest 1800; Isvim 4355; Italcable 2800; Italcementi 17.950.

Italgas 705,25; Italia Ass. 10.310; Italsider 410; La Centrale 4930; L'Ausiliare 4210; Lepetit or. 17.648; Lepetit pr. 16.270; Linificio 348; Liquigas 43; Magona 2280; Marzotto 1260; Mediobanca 37.200; Metalli 2493; Mira Lanza 22.200; Mittel 898; Mondadori pr. 2169; Montedison 193,75.

N.A.I. 406; Nord Milano 512; Olcese 42; Olivetti or. 1125; Olivetti pr. 1270; Pacchetti 36; Pertusola 1560; Perlier 1204; Pierrel 1020; Pirelli e C. 1660; Pirelli S.p.A. 827; Ras 62.900; Rinascente or. 115,75; Rinascente pr. 65,50; Risanamento 4120; Romana Zuc. or. 140,50; Rotondi 10.680; Rumianca 540.

Saffa 5270; Sai 6290; Sarom 1326; Sifa 669; Silos 2200; Sip 1188; Sme 1685; Stampati 7100; Standa 1640; Stet 1515; Tecnomasio 337; Tosi Franco 18.000; Trafilerie 513; Un. Manifat. 11.550; Viscosa or. 940; Viscosa pr. 511; Westinghouse 13.000.

A GENOVA

Mercato azionario in lieve recupero, con qualche scambio.

Centrale 4900; Generali 43.375; Ras 63.600; Meridionali 817; Nai 405; Viscosa ordinarie 950; Viscosa privilegiate 495; Finsider 167; Italsider 409; Fiat ordinarie 2770; Fiat privilegiate 2245; Sip 1193; Montedison 195.

Ribassi dell'oro dollaro irregolare

AMSTERDAM — Dollaro irregolare e ora al ribasso nei primi scambi di stamane in Europa. In attesa dei risultati sul commercio estero Usa, che saranno diffusi in serata, il dollaro segue un andamento irregolare. Nei confronti della valuta tedesca ha aperto a 1,9200 marchi (1,9188 ieri) a 4,4465 franchi francesi (4,4395) a 1,7395 franchi svizzeri (1,7404); la sterlina ha perso terreno: 2,0560 dollari contro i 2,0576 di ieri. Flessione per l'oro che a Zurigo ha aperto a 271,25-272,00 dollari l'oncia da 273,25-274,00 dollari di ieri, mentre nei primi scambi di Londra è stato a 270,75-271,50 dollari da 272,75-273,25 dollari di ieri. (Agi)

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		
Eridania	3080	3150
Romana Zuccheri	140	140
Florio	290	290
Alivar	4080	4350
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	670	670
Talco & Grafite	31500	31500
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	840	840
N.A.I.	361	380
Torino-Nord	73	73
SIP	1185	1189
Italcable	2740	2790
Alitalia	1300	1300
IMMOBILIARI		
Perco	140	141
Risanamento	4050	4100
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	380	380
B.I.I. priv.	225	225
Immobiliare Roma	94	95 50
Imm. Agr. Vittoria	6400	6550
I.P.I.	1750	1750
Isvim	4225	4312
CHIMICI		
Montedison	187	196
Liquigas	45	45
Liquigas priv.	38	38
Liquigas risp.	37	37
SAFFA	5480	5300
Saffa risp.	3850	3850
SAIAG	1360	1360
Schiapparelli	345	343
Paramatti	970	980
Mira Lanza	22700	22550
ANIC	33	33
Rumianca	510	560
Italgas	700	707
Pierrel	980	980
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9850	9850
Mediobanca	37000	37000
Comit	8200	8200
Banco Roma	7150	7150
Credito It.	1370	1370
La Centrale	4800	4900
S.M.E.	1680	1680
STET	1524	1525
Finsider	163	168
Piemonte Finanz.	1880	1880
Invest	1780	1780
Mittel	900	900
Bastogi	801	818
IFI priv.	2295	2310
Pirelli & C.	1700	1700
Pirelli Spa	830	830
GIM	2200	2200
Ifil	3575	3575
SAROM	1230	1230
Assicur. Toro	5820	5924
Assic. Toro pr.	2925	2970
Generali	42700	43350
S.A.I.	5990	6350
RAS	63000	63000
Ass. Milano	7350	7350
» » priv.	3250	3250
Latina	760	760
Latina priv.	360	360
METALMECCANICI		
Fornara	166	166
Westinghouse	13000	13000
Nebiolo	—	—
Italsider	400	400
Dalmine	272	272
Olivetti	1095	1114
» priv.	1210	1210
FIAT	2710	2740
» priv.	2217	2230
Terni	—	—
E. Marelli	285	285
Magneti Marelli	530	530
Metall. Ital.	2580	2580
Castagnetti	809	809
Gilardini	4030	4150
Graziano	1210	1240
TESSILI		
Cot. Cantoni	3200	3350
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1200	1200
Borgosesia	3175	3175
Borgosesia risp.	2340	2315
Viscosa	935	940
» priv.	510	510
DIVERSI		
Cartiera Italiana	330	335
Burgo ord.	5900	5850
» priv.	4850	4850
Pacchetti	36	36
CIR	7850	7850
Acque Potabili	666	666
Acqua Roma	320	320
Eternit	790	710
Eternit pref.	690	690
Rinascente	106 75	115
» priv.	62 50	67
Ciga	2175	2218
Ceramica Pozzi	133	133
Unicem	6000	6000
Silos	1980	1980
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72 60	72 60
G.I.M. 6% 73/88	86 80	86 80
Pirelli 5%	79 20	79 20
M. Fingest 7% 72	139 20	139 20
M.C. E. 7% 73/88	75 50	75 50
M. Visc. 7% 73/88	90	90
M.S. Spirito 7% 73	91 80	91 80
M. Fibre 7% 73/88	74 10	74 10
Metalli 6% 73/88	83 30	83 30
Liquigas 7,50% 70	56 30	56 30
Liquigas 7,50% 71	55 30	55 30
Liquigas 7,50% 72	53 30	53 30
Liquigas 7% 73/93	50 30	50 70
Iri Stet 7% 73/88	82 80	82 80

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	29-5	30-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	71 10
» cont.	71	71
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 60	92 60
» cont.	92 50	92 50
» 5½ '68	88 10	88 10
» cont.	88	88
» 5½ '69	83 60	83 60
» cont.	83 50	83 50
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89 10	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	98 50	98 50
» » '82	87 80	88 10
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	—	—
B.T.Q. 9% 1979 II	99 50	99 50
B.T.Q. 9% 1980	98 80	98 80
B.T.Q. 10% 1981	97 55	97 55
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 20	78 20
» » '69 II	71 80	71 95
» 7% '73	70 70	70 70
Enel 74 indicizz.	126 60	126 80
I.R.I. 5% '65	86	86
Autostrade 6% '69	71 10	71 10
» 7% '72	77 95	77 95
OO.PP. 6%	62 55	62 55
» 7%	63 45	63 45
OO.PP.I.St. 6% IV	71 90	71 90
» » 7% IV	71 35	71 35
» Anas 6% '66	61 80	61 80
» » 7% 72 I	63 50	63 50
» Aut. 7% II	63 10	63 10
FF.SS. 6% '67	76 20	76 20
» 7% '72 II	71 10	71 10
AFS 7% '70	74	74
P.S.A. 6% Sp VIII	71 70	71 70
» 7% II	71 90	71 90
ICIPU vent. 6%	75 95	75 95
» » 7% I	73	73
Imi XXVI 6%	75 30	75 30
» XXIX 7%	76 30	76 30
» XXXIII 7%	75 80	75 80
Imi spec. 6,50% '64	87 10	87 10
Isveimer 5,50 '63 8ª	—	—
» 6% '64 9ª	—	—
» 7% '71 19ª	80 10	80 10
Torino Aem 5,50 60	78 50	78 50
Torino Aem 5,50 62	78	78
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	69 70	69 70
S. Paolo 6%	68	68
» O.P. 6% ex 5%	63 20	63 50
» » 6%	63 20	63 50
Banco Napoli 6%	67 50	67 50
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I. Sar. '69 6%	84	84
» » '70 7%	86 30	86 30
Cassa R.P.L. 6%	62 50	62 50
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	70	70
Fiat 5,50% '60	95	95
Olivetti '62 5,50 2ª	93 80	93 80
Catini 5,50% '62	94	94
Viscosa 6% '64	88 20	88 20
Rumianca 5,50 '62	83	83
Viberti 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	76	76
Lancia 5,50% '62	93 20	93 20
Tor. Sav. 5,50%	88	86 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	60 50	60 50
Mediob. Fing. 7%	138 90	138 90
» Sip 7%	81 60	81 60
» S.Visc. 7%	89 90	89 50
Liquigas 7½% '70	56	56
Iri Stet 7% 73-88	82 50	82 50

I risultati di un'inchiesta fatta dal pri

Che cosa chiedono i cittadini? Soluzione ai problemi concreti

I politici si stanno accorgendo che la gente è stanca di parole. Una dimostrazione? Gli scarsi entusiasmi e l'esigua partecipazione alle varie manifestazioni pre-elettorali organizzate dai partiti. Non sembra però che la lezione sia servita. Anche a pochi giorni dalla chiamata alle urne, i partiti continuano imperterriti a lanciarsi accuse e contraccuse e a parlare di formule astratte: sui problemi concreti, poco o nulla.

Ma i cittadini italiani che cosa vorrebbero sapere dai partiti? Risposte chiare ai problemi più pressanti del paese: ordine pubblico, scuola, disoccupazione giovanile, riforma sanitaria, problemi energetici, ruolo della donna nella società, inflazione, casa, equo canone, tasse. E' quanto ha potuto appurare il partito repubblicano, promotore di una iniziativa molto interessante.

Alcune decine di giovani hanno diffuso per due settimane una cartolina con su scritto una breve frase: *«Se ha qualcosa da domandare lo faccia pure»*. E le domande non si sono fatte attendere. Dai quartieri di Torino, da Novara e Vercelli, sono «saltate fuori» ben 5 mila domande: i più disponibili a chiedere i giovani e i pensionati (le donne sono risultate le più reticenti), cittadini incontrati in luoghi di svago, nei mercati, negli uffici pubblici.

«I parlamentari quando adotteranno un linguaggio comprensibile a tutti?», *«quando finirà sto caos?»*, chiedono due cittadini di Vercelli. Qualcuno ha anche lo spiritoso: *«cosa ne fate dei cani randagi?»*, *«che posizione avete di fronte al surrealismo?»*.

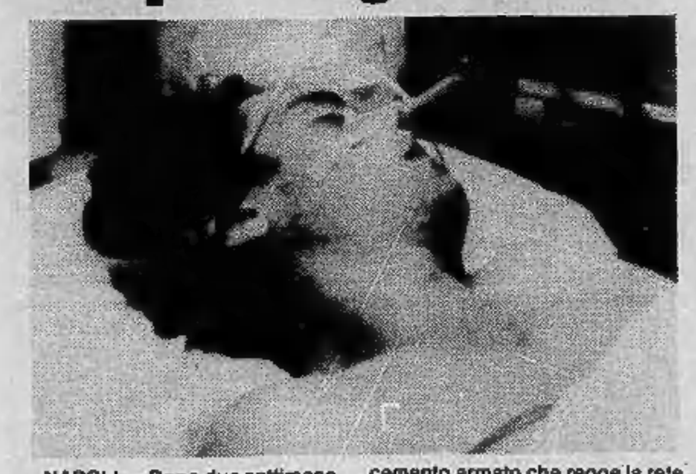
Ma la maggioranza non ha tanta voglia di scherzare. I più sono preoccupati per i problemi sociali (il 41 per cento), per quelli economici (23 per cento); sono colpiti dalla disaffezione verso la politica (23,2 per cento); chiedono soluzioni alla disoccupazione giovanile (il 36,7 per cento), per l'energia (il 21,6), per l'ordine pubblico (il 44,3 per cento) e per la scuola (il 18,3 per cento). Strano a dirsi, ma agli ultimi posti ci sono la fame nel mondo e le riforme civili. Anche l'Europa non desta molto interesse.

Ora i destinatari delle domande — Giorgio La Malfa e Susanna Agnelli — risponderanno insieme a Visentini, Firpo, Gandolfi e Olivetti, nella manifestazione di chiusura che il pri terrà a Torino giovedì 31, al cinema Romano e in una serie di trasmissioni televisive, con l'intervento diretto di cittadini che hanno compilato le domande.

st. c.

Nicola De Simone giocava nel Siracusa

Morto calciatore dopo lungo coma



NAPOLI — Dopo due settimane di coma, è morto il calciatore del Siracusa Nicola De Simone. Il venticinquenne stopper aveva riportato «un trauma cranico chiuso con ferita lacero-contusa nella regione fronto-parietale con lesione cerebrale» durante la partita Palmese-Siracusa disputata domenica 13 maggio. Lo sfortunato giocatore aveva battuto violentemente il capo sulla base di cemento armato che regge la rete di recinzione dietro una porta. Le condizioni del De Simone si presentavano subito gravi e si provvedeva all'immediato ricovero presso l'ospedale Cardarelli di Napoli.

Il De Simone, prima di essere trasferito al Siracusa, aveva giocato nei ragazzi della Fiorentina e nello Juve Stabia. De Simone era sposato da pochi mesi.

Allora come si sta in fondo a sinistra?
Più in alto, più al centro si starebbe meglio.

3 Giugno 1979. Elezioni per la Camera dei Deputati

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: +26 - Ieri max +29 min +16

Situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione. Deboli infiltrazioni di aria fredda dai Balcani potranno interessare il settore sud orientale della Penisola. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni prevalenza di sereno. TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo. VENTI: deboli. MARI: poco mossi.

In Italia		
Bolzano	+14	+33
Verona	+15	+28
Milano	+14	+29
Firenze	+13	+33
Bologna	+16	+29
Roma	+ 9	+20
Napoli	+15	+27
Reggio C.	+22	+29
Palermo	+19	+25
Aosta	+10	+27
Alessan.	+16	+28
Asti	+16	+24
Cuneo	+11	+23
Novara	+17	+25
Vercelli	+16	+24
Biella	+14	+28
Genova	+16	+24
Imperia	+16	+26
Savona	+14	+24

all'estero		
Atene	+21	+30
Bangkok	+29	+36
Bruxelles	+16	+20
Il Cairo	+18	+31
Ginevra	+10	+22
Hong Kong	+23	+25
Lisbona	+16	+21
Londra	+14	+16
Madrid	+10	+28
Manila	+25	+32
Mosca	+19	+30
New York	+16	+24
Nicosia	+14	+32
Oslo	+ 8	+17
Parigi	+12	+23
Stoccolma	+10	+21
Tokyo	+18	+26
Vancouver	+ 6	+15
Vienna	+16	+29

È tornato a giocare e avrà una percentuale sugli incassi

Cruyff negli Stati Uniti per un pugno di dollari

Johann Cruyff è tornato a giocare. Ancora una volta il più popolare calciatore d'Europa si è lasciato convincere da un assegno bancario. Nel '73 abbandonò l'Ajax per sottoscrivere un faraonico contratto con il Barcellona. Questa volta sono bastati i dollari dei «Los Angeles Aztecs». La cifra di ingaggio non è stata ufficializzata, ma è certamente molto alta. Cruyff prima di accettare la proposta del club californiano ha rifiutato un contratto di un miliardo e trecento milioni dei Cosmos e dei New Jersey Americans. Sembra addirittura che l'asso olandese riceva una parte degli incassi per ogni match che disputa. La notizia, che risale a qualche giorno fa, non ha sorpreso nessuno. Si sapeva che Cruyff prima o poi si sarebbe fatto ammaliare da qualche club miliardario.

Lo scorso anno, sempre per quattrini, preferì restare alle dipendenze del Barcellona piuttosto che aderire alla richiesta della regina Giuliana che lo voleva ancora capitano dell'Olanda in partenza per Buenos Aires. Qualche tempo dopo, durante una conferenza stampa che aveva più l'artificioso sapore di un «business» che di un addio pieno di malinconici ricordi, Johann aveva dichiarato che il calcio era un capitolo definitivamente chiuso. Chiuso finché non sarebbero arrivati tanti dollari. Appunto quelli dei «Los Angeles Aztecs».

La storia di Cruyff è nota a tutti. Nato ad Amsterdam, aveva condotto l'Ajax ai vertici del calcio europeo conquistando tre Coppe dei campioni nel '71, nel '72 e nel '73. Nella nazionale aveva raggiunto il «top» ai mondiali tedeschi del '74. Fu acquistato dal Barcellona che lo ricoprì d'oro. In un quinquennio Cruyff ha capitalizzato un miliardo e mezzo di lire. In Spagna aveva intanto consolidato il suo regno economico. Consigliato dal padre di sua moglie, il famoso uomo d'affari Cor Coster, iniziò una serie di operazioni economiche molto vantaggiose.

Villa in collina, pesetas in banca, felicità familiare, benessere e notorietà: Cruyff aveva tutto. Ha investito fortissimi capitali nella penisola iberica, ha impiegato notevoli somme in Olanda (operazioni immobiliari) insieme a Jack Van Zanten, noto nei Paesi Bassi come *«la volpe della finanza»*. L'anno scorso investì settecentomila dollari ad Amsterdam in una zona ove è stato edificato un nucleo di negozi ed uffici e 550 mila dollari nell'Olanda del Nord dove fino allo scorso autunno i terreni costavano relativamente poco. Ma la storia non doveva finire lì. Qualche operazione sbagliata e problemi con il fisco spagnolo hanno costretto Johann a tornare sui campi di calcio ed a risfoderare i suoi virtuosismi ed il suo talento.

Il presidente dei «Los Angeles Aztecs», con visibile compiacimento, ha dichiarato al momento della firma del contratto: *«Una città come Los Angeles meritava una superstella come Cruyff. Adesso Los Angeles sarà la vetrina del miglior giocatore del mondo e sono convinto che la nostra squadra diventerà una potenza del campionato»*.

Cruyff a Los Angeles ritrova vecchi amici. Innanzitutto Rinus Michels, suo allenatore per un quinquennio nelle file dell'Ajax e per quattro stagioni nel Barcellona. *«Il solo pensiero di lavorare con lui* — ha dichiarato Michels — *mi riempie di gioia. Negli ultimi quindici anni non ho mai visto un giocatore assimilare gli schemi come lui. E nessuno può fare con il pallone ciò che sa fare lui. Dal punto di vista spettacolare penso che Johann sia più utile al soccer americano di quanto sia stato Pelé, il quale in assoluto è un talento indiscutibile ma che è approdato in Usa quando era abbastanza avanti con gli anni. Cruyff, secondo me, può ancora dimostrare in pieno le sue inimitabili capacità»*.

Con Cruyff sono cinque i giocatori olandesi assoldati dal presidente dei «Los Angeles Aztecs». Gli altri sono il trentaduenne Van Veen proveniente dall'Utrecht dove aveva giocato per ben quattordici anni, il venticinquenne Smeets del Maastricht, Rongen dell'Amsterdam e il famoso terzino destro della grande Olanda del '74, Suurbier, che ha partecipato agli ultimi mondiali svoltisi a Buenos Aires. Ancora una volta Johann non ha saputo resistere al fascino dei quattrini, ancora una volta ha dato di sé un'immagine di manager, poco umana, poco amata dai tifosi. O forse, passivamente si è solo lasciato condurre dagli ingranaggi economici della vita, che lo agganciarono quando conobbe il signor Cor Coster, il padre della dolce e biondissima Dany, sua moglie. Da allora la sua vita è diventata un affare, una gigantesca ruota da far girare sempre più velocemente. E l'immagine di una mezzala istintiva e razionale ad un tempo, fantasiosa e geometrica, tecnica e veloce, rapinosa e riflessiva, creativa e finalizzatrice, si è andata sempre più sbiadendo nel tempo.

Angelo Caroli